



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



Il valore di una banca personale.

Bilancio 2010



La copertina del Bilancio 2010 ha per protagonisti i membri del Consiglio di Amministrazione, i quali sono per la maggior parte diretta espressione delle singole Direzioni Regionali della Banca dei Territori.

È, infatti, la vocazione territoriale del Gruppo l'elemento fondamentale grazie a cui Intesa Sanpaolo Private Banking ha saputo rendere disponibile anche a livello locale la propria eccellenza, dedicata alle famiglie Private italiane.

Allo stesso modo, il management appone all'inizio di ciascun macro-capitolo la propria firma, come massimo esempio di quell'assunzione di responsabilità e personalizzazione che solo una "banca personale" può offrire.

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sede Sociale Via Hoepli, 10 20121 Milano - Capitale sociale sottoscritto e versato pari a 105.313.200 euro - Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348 - Partita IVA 06075800158 - Codice ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5554 - Società soggetta all'attività di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

www.intesasanpaoloprivatebanking.it



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio 2010

Highlights

TOTALE ASSET CLIENTELA (mld €)



NUMERO DIPENDENTI (unità)



NUMERO SPORTELLI BANCARI (unità)



RISULTATO LORDO (mln €)



ROE (%)



COST / INCOME RATIO (%)



PROVENTI OPERATIVI / MASSA AMMINISTRATA (%)



Indice

Cariche Sociali	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	
Una banca personale, un Gruppo leader	12
Il valore di una presenza internazionale	13
Dati di sintesi - Indici di Bilancio	14
Prospetti contabili riclassificati	16
Relazione sull'andamento della gestione	19
Il contesto di mercato	21
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	21
<i>Il sistema creditizio italiano</i>	22
<i>Il mercato del private banking in Italia</i>	23
<i>Il posizionamento di ISPB nel mercato private</i>	25
Dati operativi, struttura, gamma prodotti	26
<i>Masse amministrare e numero di Clienti</i>	26
<i>Numero di sportelli e di addetti</i>	27
<i>Gamma prodotti</i>	28
<i>Sistema informativo, organizzazione e operations</i>	31
I Risultati operativi	32
<i>Le linee di azione dell'esercizio</i>	32
<i>I risultati economici</i>	34
<i>Gli aggregati patrimoniali</i>	39
<i>Evoluzione del patrimonio netto</i>	42
<i>Il Rendiconto finanziario</i>	42
<i>Gli indici di Bilancio</i>	42
Altre informazioni	44
<i>La gestione e il controllo dei rischi</i>	44
<i>Informativa sulle parti correlate</i>	44
<i>Presupposto della continuità aziendale</i>	45
<i>Documento programmatico sulla sicurezza dei dati</i>	45
<i>Attività di ricerca e sviluppo</i>	45
<i>Azioni proprie detenute in portafoglio</i>	45
La Relazione Sociale	47
Il nostro approccio	48
I Clienti	49
Il Personale dipendente	55
I Fornitori	61
L'Ambiente	62
Il Sistema finanziario	63
Riconoscimenti	63
La distribuzione del valore	64

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	67
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile netto d'esercizio	71
Proposte all'Assemblea	73
Prospetti contabili	75
Stato Patrimoniale	76
Conto Economico	78
Prospetto della redditività complessiva	79
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	80
Rendiconto Finanziario	82
Nota integrativa	83
Parte A - Politiche contabili	84
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	108
Parte C - Informazioni sul conto economico	140
Parte D - Redditività complessiva	154
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	156
Parte F - Informazioni sul patrimonio	194
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	197
Parte H - Operazioni con parti correlate	202
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	207
Parte L - Informativa di settore	208
Allegati di Bilancio	209
Riconciliazione delle consistenze patrimoniali iniziali e finali	210
Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	213
Compensi della Società di Revisione	216
Raccordo tra schemi riclassificati e prospetti contabili	217
Relazione del Collegio Sindacale	223
Relazione della Società di Revisione	235
Dove siamo	

Cariche Sociali^(*)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Marina TABACCO
Amministratore Delegato	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Pier Aldo BAUCHIERO Paolo BIGHIGNOLI Giuseppe CASTAGNA Franco CERUTI Giuseppe FELIZIANI Fabio INNOCENZI Adriano MAESTRI Luciano NEBBIA Antonio NUCCI Riccardo PEROTTA

Direzione Generale

Direttore Generale	Paolo MOLESINI
Condirettore Generale Vicario	Saverio PERISSINOTTO

Collegio Sindacale

Presidente	Luigi PELLINI
Sindaci Effettivi	Paolo GIOLLA Carlo Maria BERTOLA
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

(*) Composizione degli Organi Sociali alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2010.

Lettera del Presidente

Caro Azionista,

gli ottimi risultati conseguiti dalla Banca nel corso del 2010 confermano la capacità del nostro management di operare scelte strategiche precise, determinate ed efficaci, nell'interesse della società e dei Clienti.

Il Report che segue - rinnovato nelle modalità di comunicazione ed ancora più esaustivo rispetto al passato, a testimonianza dell'impegno profuso nel perseguimento delle logiche di miglioramento continuo - rappresenta naturalmente il compendio di un anno di lavoro, ma vorrei anche che i numeri qui esposti potessero costituire il punto di partenza dal quale proiettarsi verso un ulteriore salto di qualità, mettendo a frutto le molte potenzialità che il mercato stesso ci riconosce.

“ Cosa significa essere una Banca Private, oggi? ”

È una questione di identità o forse, meglio, di consapevolezza.

Una realtà all'avanguardia ed ambiziosa quale Intesa Sanpaolo Private Banking non può infatti prescindere dal chiedersi cosa significhi essere una banca Private, oggi.

La capacità di individuare una risposta corretta e coerente costituisce certamente un fattore competitivo essenziale ai fini della performance e della qualità del servizio. A breve ma anche a lungo termine.

La nostra offerta si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e dunque sensibile e pronto a dare voce ad esigenze complesse.

Il contesto attuale esige allora di differenziare in modo sempre più articolato la gamma di servizi, così da personalizzare al massimo la scelta delle soluzioni, ed è proprio in base a questa logica che abbiamo strutturato importanti interventi in ambito di ampliamento della gamma prodotti, di ricerca e sviluppo e di formazione del personale.


Al nostro arco abbiamo poi altre frecce di valore assoluto, tra cui spiccano il supporto del più grande Gruppo bancario italiano ed una capillarità sul territorio che assume un'importanza decisiva, poiché alla richiesta di una consulenza efficiente, professionale e riservata si accompagna la volontà da parte del Cliente di costruire rapporti interpersonali duraturi, basati su fiducia e disponibilità costante.

Poiché puntiamo all'eccellenza, non possiamo dimenticare i nostri doveri in termini di responsabilità sociale d'impresa: per la prima volta il Report integra la Relazione Sociale, che illustra e quantifica gli sforzi compiuti verso il rispetto di principi etici, sociali ed ambientali nell'interesse degli Stakeholder, tra i quali hanno un ruolo centrale, naturalmente, anche i nostri dipendenti.

Questi ultimi sono il vero motore della Banca e sono certo che le loro capacità e la loro motivazione potranno consentirci di sviluppare le attività in modo coerente con gli obiettivi societari, perseguendo costantemente il successo nelle nuove sfide che i mercati porranno di fronte a noi.

“ L'eccellenza non può prescindere dalla responsabilità sociale. ”

Milano, 4 marzo 2011



Giampio BRACCHI
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lettera dell'Amministratore Delegato

Il valore della ricchezza private nel 2010 ha superato i livelli pre-crisi e di fatto ha raggiunto il livello più alto da sempre, ovvero 896 miliardi di euro¹ contro gli 869 del 2009 (+3,2%) e gli 891 del 2007. Anche il valore del patrimonio affidato a strutture private è salito e oggi ammonta a 397 miliardi di euro.

I mercati hanno vissuto senza dubbio una crisi molto forte, in graduale miglioramento nel corso dell'anno.

“ I risultati
2010 sono stati
positivi. ”

Intesa Sanpaolo Private Banking ha saputo fronteggiare anche i momenti peggiori, chiudendo l'anno con un bilancio assai positivo per i nostri Clienti e dimostrando appieno la validità del proprio modello di business.

I principali indicatori economici della Banca dimostrano inoltre che è cresciuta la base di clientela, la raccolta totale, le masse in gestione e la redditività.

Basti pensare che nel 2010 la nostra struttura è stata capace di raccogliere un significativo flusso di nuove masse, pari a circa 3 miliardi di euro, registrando al contempo una crescita estremamente significativa del comparto gestito, grazie all'eccellente lavoro di team.

Un risultato straordinario che, associato ai segnali che arrivano dai Clienti ed all'evoluzione attesa dei mercati, ci fa essere ottimisti sui risultati attesi per il futuro.

Il mercato è tuttavia ancora caratterizzato dall'incertezza e dalla volatilità, e si evidenzia nella clientela un generale aumento dell'attitudine alla prudenza.

In questo contesto, focalizziamo la nostra offerta su soluzioni di investimento trasparenti e di facile comprensione, come per esempio le gestioni patrimoniali, che hanno offerto grandi soddisfazioni alla nostra clientela. Proponiamo al tempo stesso una adeguata diversificazione a livello di asset class e stile di gestione: Intesa Sanpaolo Private Banking può fare affidamento su 17 tra i più importanti asset manager a livello globale. Grazie a questi accordi, attraverso oltre 6 mila Sicav, i nostri Clienti possono accedere a tutti i mercati e ad ogni tipo di asset class.

1. Ricchezza finanziaria domestica delle famiglie con almeno 500 mila euro di patrimonio investibile.

Fonte: ricerca AIPB-Prometeia "Stima del mercato potenziale private al 2010".

Vogliamo essere un partner rassicurante per il Cliente, tradizionale nello stile ma allo stesso tempo lungimirante e innovativo nelle proposte, offrendo soluzioni di investimento sartoriali, ritagliate sulle esigenze della famiglia.

Il “valore di una banca personale” è esattamente questo per noi: essere per il Cliente un punto di riferimento stabile nel tempo, capace di interpretare le esigenze finanziarie e di vita, attraverso soluzioni costruite su misura.

Vogliamo guardare al futuro, e per questo nel corso del 2010 abbiamo lavorato anche sull'innovazione: Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Banca che punta sull'utilizzo capillare della videocomunicazione. Stiamo infatti estendendo a tutta la Rete di filiali strumenti di videoconferenza di ultima generazione che consentiranno di offrire ai Clienti una “consulenza da remoto”: i nostri Banker potranno organizzare incontri in tutte le filiali del territorio a cui parteciperanno anche gli esperti degli uffici di Direzione. Siamo così in grado di tradurre in fatti concreti la promessa di garantire al Cliente un servizio veramente personalizzato, che mette in campo il contributo di tutte le aree specialistiche della Banca.

Per facilitare la conoscenza della nostra struttura, dei nostri servizi e dei nostri valori, abbiamo lavorato molto anche sul fronte della comunicazione esterna realizzando una nuova vetrina internet, che riflette il nostro processo di continua evoluzione e rinnovamento.

I nostri sforzi sono orientati a garantire l'eccellenza del servizio, non solo attraverso prodotti e soluzioni di investimento, ma anche attraverso un processo di formazione continuo delle nostre persone.

Il capitale umano è il nostro asset più importante, perché senza l'impegno, la professionalità e la passione di tutto il personale di Rete e di Direzione, gli eccellenti risultati ottenuti non sarebbero stati possibili.

Un ringraziamento particolare per il prezioso supporto è rivolto, come sempre, ai Responsabili di Direzione e Capi Area della Divisione Banca dei Territori, nonché alla Divisione Corporate ed Investment Banking per la positiva collaborazione.

Il valore di appartenere ad un grande Gruppo risiede non solo nella forza del brand, ma soprattutto nell'unione sinergica di tante eccellenze. Questo ci ha consentito di conquistare il ruolo di leader assoluto del mercato Private domestico, come testimoniato anche dai riconoscimenti ricevuti da qualificate riviste di settore.

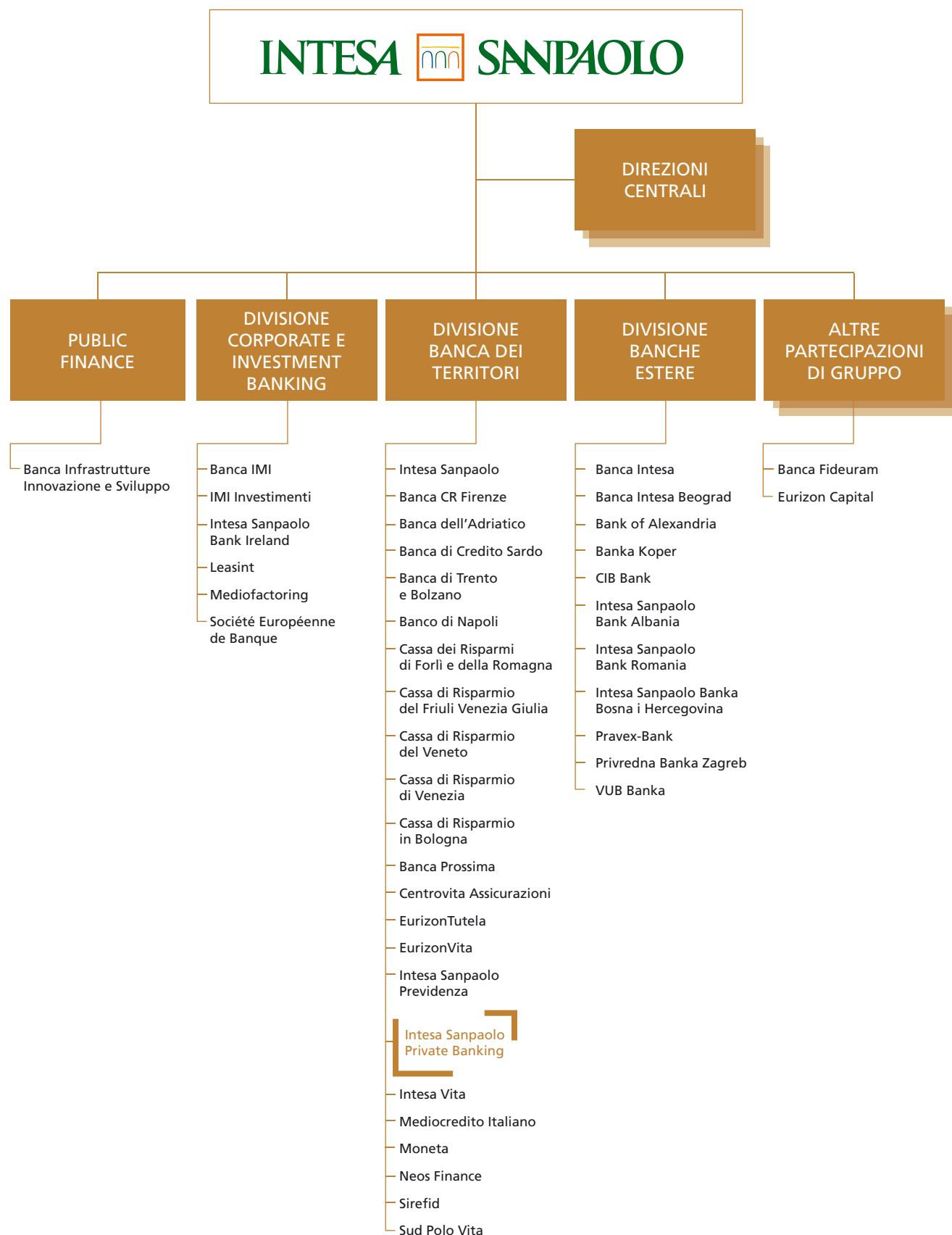
“ Per il futuro
puntiamo
sull'innovazione. ”

Milano, 4 marzo 2011



Paolo MOLESINI
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Una banca personale, un Gruppo leader



Il valore di una presenza internazionale^(*)

L'appartenenza ad un grande Gruppo di dimensioni europee consente di assicurare solidità patrimoniale, presenza territoriale, competenze ed opportunità commerciali, distintivi nel panorama italiano.



Albania • Austria • Belgio • Bosnia - Erzegovina • Brasile • Cile • Cina • Corea del Sud • Croazia • Egitto
Emirati Arabi Uniti • Federazione Russa • Francia • Germania • Giappone • Grecia • India • Iran • Irlanda • Isole Cayman
Libano • Lussemburgo • Marocco • Paesi Bassi • Polonia • Regno Unito • Repubblica Ceca • Romania • Serbia
Singapore • Slovacchia • Slovenia • Spagna • Stati Uniti d'America • Svezia • Svizzera • Tunisia • Turchia • Ucraina
Ungheria • Vietnam

(*) La mappa include i Paesi nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente con banche e società controllate, filiali e uffici di rappresentanza. Dati al 31 dicembre 2010.

Dati di sintesi^(*)

(migliaia di euro)

Voci di Bilancio	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Economici:				
Interessi netti	33.785	33.515	271	0,8
Commissioni nette	285.989	210.497	75.493	35,9
Risultato dell'attività di negoziazione	1.134	8.066	-6.932	-85,9
Altri proventi (oneri) di gestione	(323)	(3.580)	-3.257	-91,0
Proventi operativi netti	320.586	248.498	72.088	29,0
Oneri operativi	(169.228)	(148.988)	20.240	13,6
Risultato della gestione operativa	151.358	99.510	51.848	52,1
Rettifiche di valore nette su crediti	(787)	0	-787	0
Risultato netto	108.637	58.588	50.049	85,4

(migliaia di euro)

Voci di Bilancio	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Patrimoniali:				
Finanziamenti a clientela	917.129	609.878	307.252	50,4
Attività finanziarie di negoziazione nette	24	170.306	-170.281	-100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0,0
Attività immobilizzate	155.781	155.950	-169	-0,1
Crediti verso banche netti	3.334.488	4.423.678	-1.089.190	-24,6
Totale attività nette	4.519.549	5.484.086	-964.537	-17,6
Raccolta da clientela	3.910.932	4.890.071	-979.139	-20,0
Raccolta indiretta da clientela	64.428.764	58.440.225	5.988.539	10,2
di cui gestita(**)	29.093.327	23.646.059	5.447.268	23,0
Patrimonio netto	405.604	346.270	59.334	17,1
Struttura operativa:				
Numero di dipendenti(***)	1.290	1.203	87	7,2
Numero di sportelli bancari	148	153	-5	-3,3

(*) Dati riferiti agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati.

(**) Dato comprensivo di G.P.M. proprie e di Gruppo, OICR di Gruppo e di terzi in amministrato, riserve tecniche assicurative di Gruppo e di terzi.

(***) Dato comprensivo del numero del personale distaccato passivo, al netto di quello attivo.

Indici di Bilancio

Indici	31.12.2010	31.12.2009
Indici patrimoniali (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	20	11
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	3	3
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	87	89
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	45	40
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	11	13
Commissioni nette / Proventi operativi netti	89	85
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	53	60
Utile netto / Totale attività nette medie	2	1
Proventi operativi netti / Massa amministrata media	0,49	0,48
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	35	21
Risultato corrente al lordo delle imposte / Attività di rischio ponderate	21	16
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,00	0,00
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,02	0,16
Coefficienti patrimoniali (%)(*)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	21	21
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	21	21
Attività di rischio ponderate (milioni di euro) (c)	703	666

(*) I dati 2009 sono stati riesposti alla luce dei chiarimenti normativi ricevuti nel corso del 2010, in linea con le indicazioni di Gruppo.

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) Le attività totali ponderate sono calcolate come totale dei requisiti prudenziali diviso il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%).

Prospetti contabili riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	33.785	33.515	271	0,8
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	285.989	210.497	75.493	35,9
Risultato dell'attività di negoziazione	1.134	8.066	-6.932	-85,9
Altri proventi (oneri) di gestione	(323)	(3.580)	-3.257	-91,0
Proventi operativi netti	320.586	248.498	72.088	29,0
Spese del personale	(113.677)	(99.587)	14.090	14,1
Spese amministrative	(55.239)	(49.210)	6.028	12,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(313)	(191)	122	63,8
Oneri operativi	(169.228)	(148.988)	20.240	13,6
Risultato della gestione operativa	151.358	99.510	51.848	52,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(6.319)	(4.427)	1.893	42,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(787)	0	-787	0,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	144.251	95.083	49.168	51,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(32.706)	(33.919)	-1.213	-3,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(201)	(417)	-215	-51,7
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.706)	(2.160)	547	25,3
Risultato netto	108.637	58.588	50.049	85,4

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)

Attività	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	24	170.306	-170.281	-100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	3.334.488	4.423.678	-1.089.190	-24,6
Finanziamenti a clientela	917.129	609.878	307.252	50,4
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	155.751	155.920	-169	-0,1
Attività fiscali	68.253	23.675	44.578	188,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	43.874	100.600	-56.726	-56,4
Totale attività nette	4.519.549	5.484.086	-964.537	-17,6

(migliaia di euro)

Passività	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	3.910.932	4.890.071	-979.139	-20,0
Passività fiscali	6.611	4.617	1.994	43,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	128.298	194.769	-66.471	-34,1
Fondi a destinazione specifica	68.104	48.359	19.745	40,8
Capitale	105.313	104.134	1.179	1,1
Riserve	191.653	183.548	8.105	4,4
Riserve da valutazione	0	0	0	0,0
Utile (perdita) d'esercizio	108.637	58.588	50.049	85,4
Totale patrimonio e passività nette	4.519.549	5.484.086	-964.537	-17,6


Saverio Perissinotto
Condirettore Generale Vicario


Alessandra Vitali Rosati
Responsabile Commerciale


Roberto Ciasca
Responsabile Risparmio Amministrato e Finanza Innovativa


Pio Benetti
Responsabile Risparmio Gestito

“Non promettiamo più di ciò che possiamo fare.
La nostra lealtà è un impegno quotidiano nei confronti del Cliente.”

Relazione sull'andamento della gestione

La presente relazione illustra la situazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito ISPB) e l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Sono altresì illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella presente relazione vengono fornite, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.° 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata e integrata nell'Aggiornamento del 18 novembre 2009) e dal Codice Civile all'art. 2428 (così come modificato dal D.lgs. 32/2007), le informazioni circa:

- l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- le attività di ricerca e di sviluppo;
- il numero e il valore nominale delle azioni proprie e della controllante detenute, acquistate o alienate nel corso dell'esercizio, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi, con riferimento anche alle azioni detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- i rapporti verso le imprese del Gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- l'elenco delle sedi secondarie della società;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa (Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici e la politica di distribuzione degli utili.

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, **il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica**, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona. Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%. L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di circa l'1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona. Il livello dei **tassi ufficiali della BCE** non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima. La **crisi del debito sovrano** ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal

tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario. Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa. La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato progressivamente dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

Nel corso del 2010, i **mercati azionari internazionali** hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni. Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità. Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori. All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno. Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro. Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%. Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il **mercato azionario Italiano** ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010).

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da **tassi bancari** bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili. In particolare, il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,49% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down sull'Euribor a 1 mese triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

La **raccolta da clientela** delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente

sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, in particolare, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010.

La **raccolta indiretta** delle banche dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale).

Con riferimento al **risparmio gestito**, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro, contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle **assicurazioni** dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le

polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

Il mercato del private banking in Italia

Dopo le performance negative del 2008 derivanti dagli effetti della crisi finanziaria internazionale, a partire dal 2009 si è assistito a una crescita sostenuta della ricchezza finanziaria delle famiglie Private italiane². Il 2009 si è chiuso con un aumento complessivo della ricchezza di circa l'8% di cui il 4,7% è rappresentato dall'effetto del flusso generato dalla raccolta netta in strumenti finanziari da parte delle famiglie Private e dalle entrate/uscite delle famiglie stesse dal mondo Private³. A questo risultato hanno contribuito in modo rilevante i 32 miliardi di euro in capitali finanziari rimpatriati nel 2009, oltre a 5 miliardi di nuova raccolta nell'anno. Nel 2010 è proseguito il trend positivo e i dati forniti da Prometeia e dall'Associazione Italiana Private Banking stimano un incremento di quasi 28 miliardi di euro nel patrimonio delle famiglie Private italiane, con un mercato potenziale che di conseguenza dovrebbe attestarsi su un totale di circa 896 miliardi di euro. Questi dati rappresentano una crescita complessiva del 3,2% sul 2009 di cui il 2,7% derivante dal flusso di raccolta netta delle famiglie Private e dal contributo di 4 miliardi di euro rimpatriati nei primi mesi del 2010 grazie allo Scudo Fiscale.

La seguente tavola riassume l'evoluzione della ricchezza delle famiglie Private italiane nel periodo 2007 - 2010 (mld. €).

	2007	2008	2009	2010
Stock (mln di euro)	891.495	804.146	868.683	896.314
Variazione %		-9,8%	8,0%	3,2%
Effetto Performance		-8,5%	3,3%	0,5%
Effetto Flusso		-1,3%	4,7%	2,7%

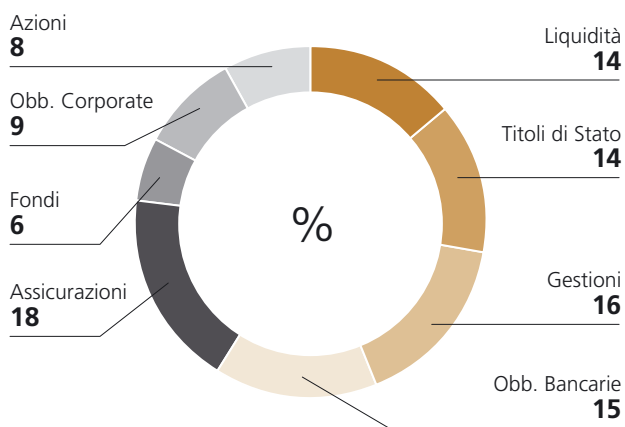
2. Famiglie con almeno 500 mila euro di patrimonio investibile.

3. Fonte: ricerca AIPB-Prometeia "Stima del mercato potenziale private al 2010".

I flussi di raccolta, le performance globalmente positive dei mercati nel biennio 2009-2010 e gli effetti dello Scudo Fiscale, hanno generato alcune variazioni nel portafoglio medio detenuto dalle famiglie Private. L'asset mix medio nel 2010 vede un aumento della componente investita in polizze assicurative (+1,3%) che ora hanno una quota del 18% del portafoglio, e una diminuzione della liquidità e degli strumenti monetari (-0,7%) che si attestano ad una percentuale del 14%.

Il portafoglio medio delle famiglie Private italiane nel 2010 vede poi il 22% dei patrimoni investiti in strumenti del risparmio gestito (Gestioni, Fondi ed ETF), mentre il 31% degli asset sono investiti in strumenti del risparmio amministrato. L'incidenza di questi ultimi risulta più elevata in quelle famiglie dotate di una ricchezza finanziaria compresa fra 0,5 e 5 mln di euro, mentre, per le famiglie con patrimoni superiori a 5 mln di euro, la quota di risparmio gestito raggiunge una quota media del 34% circa.

ASSET MIX MEDIO DELLE FAMIGLIE PRIVATE ITALIANE NEL 2010



Passando alla distribuzione della ricchezza finanziaria a livello territoriale, questa è tradizionalmente concentrata nelle regioni del Nord dove le famiglie con un patrimonio investibile di oltre 500 mila euro detengono il 68% della ricchezza Private italiana.

A livello regionale è la Lombardia a detenere il primato, con un patrimonio totale delle famiglie Private residenti di circa 266 miliardi di euro. Seguono l'Emilia Romagna (99 mld), il Veneto (93 mld) e il Piemonte (92 mld). Queste quattro regioni rappresentano il 60% della ricchezza Private in Italia e sono quelle con una media di patrimonio per famiglia più elevata a livello nazionale (1,5 mln). La Lombardia è inoltre la regione con il numero più elevato di famiglie Private (150 mila), seguita dal Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Lazio con un numero di famiglie compreso fra 50 e 60 mila.

In termini di numerosità, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Piemonte sono le uniche regioni a presentare una percentuale superiore al 3% delle famiglie Private sul totale delle famiglie residenti. Va rilevato che nelle regioni del Centro-Nord lo stesso dato è sempre superiore al 2% sul totale (ad eccezione dell'Umbria), mentre al Sud e Isole si è costantemente al di sotto di questa soglia.

Le peculiarità delle diverse aree territoriali si riflettono anche sull'asset mix medio delle famiglie che presentano differenze anche rilevanti fra le singole regioni. Il Nord-Ovest è l'area che presenta la maggiore incidenza di prodotti di risparmio gestito sui portafogli Private. Nel Nord-Est la presenza di strumenti di risparmio amministrato è mediamente superiore, mentre il Sud e le Isole si caratterizzano per una quota elevata di prodotti assicurativi.

Dai dati AIPB - Prometeia emerge inoltre una maggiore propensione alla diversificazione del portafoglio per le famiglie residenti nelle regioni del Centro-Nord, un dato imputabile probabilmente a una cultura finanziaria più diffusa, patrimoni medi più elevati e una presenza maggiore di operatori specializzati nel Private Banking.

Il posizionamento di ISPB nel mercato Private

Secondo i dati AIPB, a fronte di un mercato potenziale di 896 miliardi di euro, la porzione di mercato servita da operatori specializzati di Private Banking ammonta a circa 397 miliardi⁴, pari al 44,3% del totale. In questo ambito, Intesa Sanpaolo Private Banking conferma la sua posizione di leadership nel segmento Private italiano con una **quota di mercato** del 18,4%⁵.

ISPB registra inoltre il secondo dato più elevato in termini di **patrimonio medio per nucleo familiare**, pari a 1,7 milioni di euro, rispetto a una media sul mercato servito da strutture di Private di 1 milione di euro. Un risultato che sottolinea il posizionamento della Banca nei confronti di un mercato Private di profilo elevato.

Questo è confermato dalla distribuzione della clientela ISPB per fasce patrimoniali. La Tabella seguente confronta la distribuzione dei patrimoni dei Clienti ISPB con la distribuzione della ricchezza delle famiglie Private italiane per fasce patrimoniali stimata dall'Associazione Italiana Private Banking⁶.

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA FINANZIARIA PER FASCE PATRIMONIALI

Classi di Patrimonio	% Patrimonio famiglie Private	% Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Oltre 10 mln €	15%	24%	▲
Fra 5 e 10 mln €	15%	13%	▼
Fra 1 e 5 mln €	36%	49%	▲
Fino a 1 mln €	34%	14%	▼

La distribuzione della ricchezza dei Clienti ISPB è maggiore nella fascia di patrimonio compresa fra 1 e 5 mln di euro (49%) e nel segmento oltre i 10 milioni di euro (24%).

Inoltre, i Clienti ISPB con una ricchezza superiore a 5 milioni di euro sono il 37% del totale, a fronte del 30% di famiglie Private ricomprese nello stesso segmento a livello italiano.

4. Fonte: ricerca Aipb-Prometeia "Stima del mercato potenziale private al 2010".

5. La quota relativa ad ISPB include le masse della clientela private ancora detenute presso altre banche della Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

6. Fonte: ricerca Aipb-Prometeia "Stima del mercato potenziale private al 2010"; famiglie con almeno 500 mila euro di patrimonio finanziario.

7. Nota 4: Ibidem.

8. Nota 4: Ibidem.

La Tabella seguente confronta la distribuzione della ricchezza delle famiglie Private e della clientela ISPB nelle principali regioni italiane⁷.

	Patrimonio famiglie Private %	Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Piemonte	10,4%	17,5%	▲
Lombardia	29,7%	38,5%	▲
Triveneto	13,8%	14,9%	▲
Emilia Romagna	11,1%	5,4%	▼
Toscana	7,5%	4,7%	▼
Lazio	8,9%	4,4%	▼
Campania, Sud e Isole	12,2%	8,1%	▼

I tratti distintivi di ISPB derivano dallo storico radicamento della Banca nel territorio Lombardo, Piemontese e Veneto. In particolare, il 38,5% dei patrimoni dei Clienti ISPB sono concentrati in Lombardia, il Piemonte rappresenta il 17,5% dei patrimoni della Banca, mentre il Triveneto ha un peso percentuale di circa il 15%.

La Tabella seguente confronta l'asset mix medio della clientela ISPB con quello delle famiglie Private italiane⁸.

ASSET MIX % SUI PORTAFOGLI 2010

Strumenti Finanziari	Famiglie Private	Clientela ISPB	Posizione competitiva ISPB
Liquidità	14%	6%	▼
Titoli di Stato	14%	10%	▼
Obbligazioni e certificati	24%	31%	▲
Azioni	8%	11%	▲
Gestioni patrimoniali	16%	22%	▲
Fondi e Sicav	6%	12%	▲
Strumenti assicurativi	18%	8%	▼

Il dato che caratterizza i portafogli della clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking è il maggior peso percentuale di gestioni patrimoniali (22%) e fondi e Sicav (12%). I portafogli di ISPB presentano invece una minore concentrazione di strumenti assicurativi, liquidità e titoli di Stato.

Dati operativi, struttura, gamma prodotti

I dati operativi della Banca hanno registrato una crescita significativa nel corso dell'esercizio 2010, grazie allo sviluppo autonomo dell'attività, alle sinergie di Gruppo ed ai conferimenti dei rami private provenienti da Banca di Trento e Bolzano (BTB) e da Cassa di Risparmio di Firenze (CRF)⁹.

Masse amministrate e numero di Clienti

La tavola seguente evidenzia come le **masse amministrate** medie della clientela abbiano registrato nel 2010 un incremento del 25% rispetto al dato 2009, per effetto soprattutto della gradualità con cui sono cresciute le masse nel corso del 2009 (dai 32,3 miliardi di euro di inizio anno ai 63,3 finali) in seguito alle operazioni societarie effettuate nell'ambito del progetto di Integrazione delle Reti Private di Gruppo¹⁰.

Disaggregando il dato di crescita, si osserva come l'incremento anno su anno sia stato pari a +10% per la raccolta diretta e +26% per la raccolta indiretta, con una punta del +37% per il risparmio gestito.

La crescita è proseguita anche nel corso del 2010: da inizio anno le masse sono aumentate di 5,0 miliardi di euro (+8%), con una dinamica molto diversa nelle sue componenti. Significativo in particolare il calo della raccolta diretta da clientela (-20%), che ha registrato un picco a fine 2009 in seguito allo Scudo Fiscale 2009, a favore di attività finanziarie meno liquide ma con migliori prospettive di rendimento, con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito (+25%)¹¹.

La seguente tavola evidenzia il peso delle operazioni societarie nella crescita delle masse 2010.

(miliardi di euro)

AuM clientela per ramo trasferito	ISPB 31.12.09 (A)	Ramo BTB (B)	Ramo CR Firenze (C)	Altre variaz. (D)	ISPB 31.12.10 (A+B+C+D)
Raccolta diretta	4,9	0,0	0,0	-1,0	3,9
Raccolta indiretta	58,4	0,2	1,8	4,0	64,4
Totale	63,3	0,2	1,9	3,0	68,3

Dei 5 miliardi di euro di crescita, 2 sono relativi alle masse conferite da BTB e CR Firenze e 3 sono di raccolta netta (comprensivi di 140 milioni di euro da "Scudo fiscale quater"¹²).

(miliardi di euro)

Evoluzione AuM trimestrale e media	31.12.09	31.03.10	30.06.10	30.09.10	31.12.10	Variaz. da inizio anno		Media 2009	Media 2010	Variaz. a/a	
						assol.	%			assol.	%
Raccolta diretta	4,9	4,3	4,5	3,9	3,9	-1,0	-20	3,9	4,3	0,4	10
- di cui PcT	0,8	0,5	0,4	0,5	0,4	-0,4	-52	0,9	0,5	-0,4	-41
- di cui altro	4,1	3,7	4,1	3,4	3,5	-0,5	-14	3,0	3,8	0,8	25
Raccolta indiretta	58,4	61,0	59,9	62,0	64,4	6,0	10	48,4	61,2	12,8	26
- di cui gestito	18,6	20,8	21,5	22,3	23,2	4,7	25	15,5	21,3	5,8	37
- di cui polizze	5,1	5,2	5,4	5,6	5,8	0,8	15	4,2	5,4	1,2	30
- di cui amministrato	34,8	35,0	33,0	34,2	35,3	0,5	2	28,7	34,5	5,7	20
Totale	63,3	65,2	64,4	65,9	68,3	5,0	8	52,3	65,5	13,2	25

9. Per il dettaglio delle operazioni si rinvia a pag. 32 segg.

10. Nel corso del 2009 sono state realizzate le seguenti operazioni societarie: conferimento a ISPB delle filiali Private di Intesa Sanpaolo (efficacia 1.3.2009); scissione parziale a favore di ISPB delle filiali Private del Banco di Napoli (efficacia 16.3.2009); scissione parziale a favore di ISPB delle filiali Private della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (efficacia 23.3.2009); scissione parziale a favore di ISPB delle filiali Private della Cassa di Risparmio di Venezia e di Banca dell'Adriatico (efficacia 20.4.2009); scissione parziale a favore di ISPB delle filiali Private della Cassa di Risparmio del Veneto e della Cassa di Risparmio in Bologna (efficacia 11.5.2009); conferimento a favore di ISPB delle filiali Private della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna (efficacia 28.9.09).

11. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo di commento all'evoluzione delle poste patrimoniali.

12. Si veda in merito il paragrafo a pag. 33.

Analogamente a quanto avvenuto per le masse amministrate, si registra una significativa crescita del **numero di Clienti**. La seguente tabella riporta l'evoluzione del dato, con evidenziato il contributo offerto dai rami conferiti.

Evoluzione numero Clienti(*)	ISPB 31.12.09 (A)	Ramo BTB (B)	Ramo CR Firenze (C)	Altre variaz. (D)	ISPB 31.12.10 (A+B+C+D)
Totale	43.536	240	2.450	1.413	47.639

(*) Numero Ndg Primari con patrimonio > 50 mila euro.

Numero di sportelli e di addetti

Al 31.12.2010 la **Rete degli sportelli** di ISPB risulta costituita da 148 unità (109 filiali e 39 distaccamenti), oltre a 4 uffici agenti. La seguente tavola riporta l'evoluzione del dato da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero Sportelli	Razionalizzazioni 2010							31.12.10
	31.12.09	Ramo BTB	Ramo CR Firenze	Chiusure	Aperture	Upgrade (da distaccamenti a filiali)	Downgrade (da filiali a distaccamenti)	
Totale	153	2	2	-18	9	0	0	148
- di cui filiali	98	2	2	-3	1	11	-2	109
- di cui distaccamenti	55	0	0	-15	8	-11	2	39

La seguente tabella evidenzia la distribuzione dei punti operativi nelle 17 Aree private in cui è ripartita la Rete commerciale.

DISTRIBUZIONE PUNTI OPERATIVI

Aree Private	Distaccamenti	Filiali	Totale complessivo
Area Milano Città		10	10
Area Milano Provincia	1	4	5
Area Lombardia Nord	3	5	8
Area Lombardia Sud	2	6	8
Area Torino, Valle d'Aosta e Piemonte Nord	3	12	15
Area Liguria e Piemonte Sud	3	11	14
Area Veneto, Trento e Bolzano	5	13	18
Area Friuli Venezia Giulia	1	4	5
Area Venezia	3	2	5
Area Emilia Romagna	4	8	12
Area Firenze		3	3
Area Toscana Umbria	2	7	9
Area Dorsale Adriatica	5	4	9
Area Lazio e Sardegna	3	5	8
Area Puglia		4	4
Area Napoli, Campania, Basilicata e Calabria	3	9	12
Area Sicilia	1	2	3
Totale complessivo	39	109	148

Si può osservare, in particolare, come i due rami private conferiti nel 2010 abbiano comportato il trasferimento a ISPB di 2 filiali ciascuno.

La tavola evidenzia, inoltre, il risultato del piano di razionalizzazione della Rete, avente lo scopo di diminuire il numero dei presidi private e di rafforzarne la struttura. Tale piano ha consentito di ridurre il numero complessivo degli sportelli a fine anno (da 153 a 148), nonostante i citati conferimenti.

Il piano degli interventi realizzato ha comportato:

- accorpamenti di filiali o di distaccamenti in filiali;
- accorpamenti di distaccamenti e conseguente trasformazione in filiali;
- riclassificazione e rafforzamento dei punti operativi (da distaccamenti a filiali);
- cambiamenti di superiore gerarchico.

A supporto del piano sportelli, sono stati realizzati numerosi interventi immobiliari e logistici, funzionali all'effettiva integrazione delle filiali.

Il **numero di dipendenti** al 31.12.2010 registra una significativa crescita rispetto al dato di inizio anno, pari a 79 addetti, di cui 44 provenienti dai rami conferiti.

Evoluzione numero di dipendenti	ISPB	Ramo BTB	Ramo CR Firenze	Altre variaz.	ISPB
	31.12.09				31.12.10
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+D)
Dipendenti ISPB	1.175	5	39	35	1.254

La seguente tavola riporta infine la dinamica dell'organico complessivo, comprensivo dei distacchi, che evidenzia una crescita del 7%, in linea con quella del solo personale dipendente. In termini medi, l'incremento del numero di addetti 2010 rispetto al 2009 è pari a +17%.

Organico Totale	31.12.09	31.03.10	30.06.10	30.09.10	31.12.10	Variaz. da inizio anno		Media 2009	Media 2010	Variaz. a/a	
						assol.	%			assol.	%
Dipendenti ISPB	1.175	1.209	1.210	1.211	1.254	79	7%	1.054	1.212	158	15%
Distaccati da società del Gruppo	38	28	30	35	48	10	26%	21	36	15	70%
Distaccati a società del Gruppo	-10	-10	-11	-13	-12	-2	20%	-22	-11	11	-49%
Totale organico	1.203	1.227	1.229	1.233	1.290	87	7%	1.053	1.236	183	17%

La Banca opera anche attraverso promotori con contratto di agenzia, in numero di 22 unità al 31.12.2010, con un aumento di 2 risorse rispetto inizio anno.

Gamma prodotti

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta ed i prodotti e servizi sono proposti alla clientela secondo un'attenta logica di portafoglio. L'approccio per la gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun Cliente, per proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, hedge funds, prodotti assicurativi, servizi transazionali e consulenza finanziaria. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in un'ottica d'indipendenza e sulla base di una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati. La Banca è in grado inoltre di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare e artistica, oltre ad un supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L'offerta è completata da soluzioni di leasing,

aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla clientela Private.

Intesa Sanpaolo Private Banking può contare su strutture interne dedicate alla propria clientela.

Un team di gestione patrimoniale, un Desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di Risk Management, un team di Wealth Management, oltre al supporto della Società Fiduciaria e della Trust Company di Gruppo.

Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del Cliente Private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile.

ISPB è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un Desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'attività di sviluppo e razionalizzazione della gamma prodotti realizzata nel corso del 2010 è stata dedicata ad un riposizionamento graduale della clientela verso il risparmio gestito.

Nel contempo, una graduale riduzione della volatilità dei mercati, unita ad un livello di tassi di interesse particolarmente contenuti, ha consentito

di rivedere l'asset allocation della clientela privilegiando prodotti a maggiore contenuto azionario e con un livello di rischio/rendimento più interessante.

Nell'ambito del risparmio gestito, è stato realizzato un piano di sviluppo delle **gestioni patrimoniali** sia di Eurizon Capital che della struttura interna di Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di disporre di un'offerta completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il piano è stato accompagnato da un'importante azione commerciale volta ad incrementare la quota di portafoglio della clientela affidata in gestione.

Le gestioni patrimoniali caratterizzano un'offerta dedicata alla clientela Private e rappresentano un prodotto ad elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli.

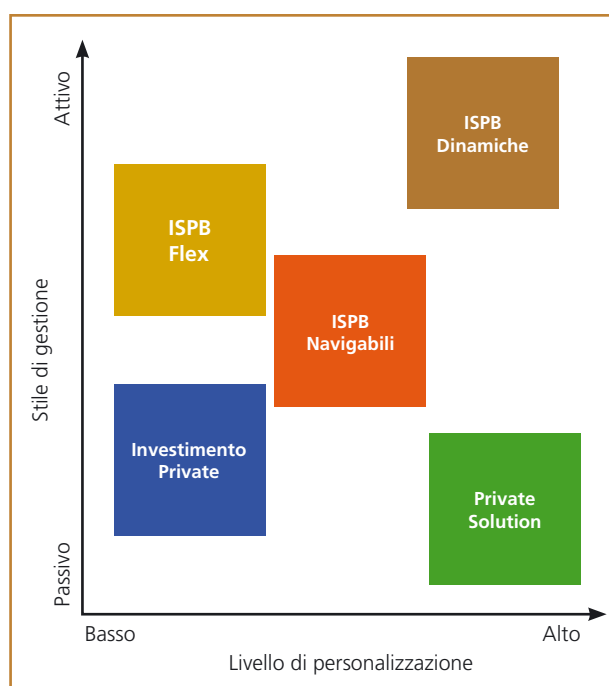
L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui tre sono gestite dalla struttura interna di Intesa Sanpaolo Private Banking e due da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali di ciascuna gamma e le azioni di sviluppo realizzate nel 2010:

- **Le Linee Dinamiche ISPB** comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- **Le Linee Navigabili ISPB** comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo Cliente. Questa gamma è stata interessata da una manovra di razionalizzazione al fine di modularne l'esposizione valutaria e contenere il rischio di cambio.
- **Le Linee Flex ISPB** offrono ai Clienti un obiettivo di rendimento assoluto e uno stile di gestione attivo attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato sui mercati obbligazionari e azionari.
- **Le Linee di Gestioni Patrimoniali Private di Eurizon Capital** sono dedicate esclusivamente alla clientela Private e affidate a un Team di

specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è composta dalla Gestione Private Solution e dalla famiglia Investimento Private. Le gestioni Private Solution sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 45 componenti differenziate per mercato, stile di gestione e tipologia di strumenti finanziari. Nel corso del 2010 l'offerta si è arricchita di due nuove componenti obbligazionarie a tasso variabile. Con l'intento di migliorare la comunicazione verso la clientela, è stata aggiornata la documentazione di supporto alla vendita e introdotto un nuovo rendiconto mensile che affianca ed integra la classica rendicontazione trimestrale.

- **Le gestioni Investimento Private di Eurizon Capital** presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria. La gamma è stata interessata da un piano di restyling di tutta la documentazione commerciale.

Il seguente diagramma sintetizza il posizionamento della gamma di gestioni patrimoniali rispetto a Stile di gestione e Livello di personalizzazione.



La gamma di ISPB nel comparto **fondi** e **Sicav** comprende l'offerta di Eurizon, nonché le soluzioni offerte dai principali asset manager internazionali, per un totale di 17 case d'investimento, come di seguito elencate.



Il 2010 è stato caratterizzato da un'azione di sviluppo di tutta l'offerta in OICR che si è arricchita di tre nuove case d'investimento (DWS, Pictet e Vontobel). La gamma di fondi e Sicav di Eurizon è stata ampliata con il lancio di fondi obbligazionari a finestra "buy and hold", che uniscono i vantaggi di un OICR con le caratteristiche di un portafoglio di titoli obbligazionari *investment grade*. Nella categoria dei fondi azionari è stato avviato il collocamento di Eurizon EasyFund – Strategia Flessibile. Il comparto mira a ridurre l'orizzonte temporale su cui l'azionario offre risultati positivi attraverso un'esposizione variabile al mercato e proteggendo il portafoglio dai momenti di eccessiva volatilità. In un'ottica di ampliamento degli strumenti a ritorno assoluto e con strategie decorrelate, sono stati lanciati nuovi fondi di fondi Eurizon, caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e liquidità.

Le azioni riguardanti il **comparto assicurativo** sono state finalizzate allo sviluppo di polizze di Ramo I e soluzioni di private insurance. In particolare, l'offerta è stata ampliata con la polizza IntesaVita ValoreinPiù, un prodotto a vita intera con premio unico, rendimento minimo garantito, e caratterizzato da un bonus al quinto anno dalla data di stipulazione della polizza. Nel 2010 l'**offerta di titoli** è stata caratterizzata dal collocamento di 19 Certificati tematici a capitale protetto emessi da Banca IMI e da 8 obbligazioni Intesa Sanpaolo a tasso fisso e variabile.

Con l'obiettivo di integrare l'offerta del Gruppo, sono stati collocati 4 titoli obbligazionari a tasso misto di emittenti terzi. Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato inoltre all'offerta pubblica di obbligazioni Enel e di azioni Enel Green Power.

Rimanendo nell'ambito del risparmio amministrato, il 2010 ha visto il rilascio della **Best Execution Dinamica** (BED), la nuova strategia di trasmissione ed esecuzione ordini sviluppata da Banca IMI. La BED rappresenta un passo importante in un'ottica di costante miglioramento del livello di servizio alla clientela e prevede l'indirizzamento degli ordini, in via automatica e in tempo reale, sulla sede di esecuzione che presenta di volta in volta le migliori condizioni per il Cliente.

Il 2010 è stato caratterizzato da una razionalizzazione dell'offerta di conti correnti e dal lancio del nuovo servizio **Private Top**. Quest'ultimo rappresenta un approccio innovativo per la gestione dei servizi transazionali attraverso un "pacchetto" integrato ed una commissione unica per l'accesso a tutti i servizi collegati al Deposito Titoli, al Conto Corrente e alle Carte di Pagamento. L'offerta è arricchita dall'invio di una newsletter periodica dedicata alla gestione globale del patrimonio curata dall'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e dagli specialisti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per quanto riguarda i **servizi “multicanale”**, nel 2010 è stato realizzato un piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità informative e dispositive della piattaforma internet banking con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la clientela.

Il piano di sviluppo dei **servizi di credito** è proseguito nel 2010 secondo due direttrici:

- ampliamento delle soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine;
- formazione sulle attività di finanziamento dedicato ai Direttori di filiale, Private Banker ed Assistenti.

Lo sviluppo dei servizi ha riguardato l'estensione della durata massima per le aperture di credito semplice, passata da 5 a 10 anni, ed il lancio di un importante piano di sinergie con la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, finalizzato all'offerta di mutui fondiari.

Per offrire alla clientela la possibilità di disporre di beni di valore quali oggetti d'arte, barche o autovetture, senza impegnare la propria liquidità, è in essere un accordo commerciale con la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nelle operazioni di leasing (Leasint) per la distribuzione di servizi di locazione finanziaria riguardanti tali tipologie di beni.

Sistema informativo, organizzazione e operations

Il **sistema informativo** della Banca è gestito in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS), società consortile di Intesa Sanpaolo dedicata alla fornitura dei servizi informatici, operativi, immobiliari e logistici alle società del Gruppo. L'outsourcing è regolato da Service Level Agreement (SLA), che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi.

ISPB effettua un monitoraggio puntuale dei servizi erogati da ISGS, con una costante attenzione al contenimento dei costi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti.

In base all'evoluzione normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari - in accordo con le funzioni di Capogruppo e coerentemente con il Piano

d'Impresa - che vengono sviluppati con ISGS, sulla base di un processo formalizzato di capital budgeting.

Nel corso del 2010, sono stati sviluppati numerosi progetti, tra i quali si segnalano:

1. Interventi di integrazione della Rete Private.

Nel 2010 è stata conclusa l'integrazione dei rami private di Banca di Trento e Bolzano e di Banca CR Firenze. In corrispondenza di ciascuna operazione è stata effettuata la migrazione dei Private Banker, dei Clienti e dei rapporti ricompresi nel perimetro seguendo processi organizzativi ed informatici consolidati.

2. Valorizzazione del risparmio amministrato,

attraverso un'offerta di servizi caratterizzati da un progressivo livello di sofisticazione. In questo ambito sono stati sviluppati software e processi per la gestione di tre nuovi servizi:

- il servizio Private Top, che offre al Cliente Private l'accesso ad un'ampia piattaforma di servizi bancari e di investimento e la possibilità di ricevere una Newsletter mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio;
- il Prestito Titoli, che consente al Cliente Private di autorizzare la Banca a prendere in prestito i titoli di sua proprietà a fronte di un corrispettivo, senza subire restrizioni operative, potendo disporre in qualsiasi momento dei propri titoli e conservando i benefici economici relativi ai titoli prestati;
- la consulenza finanziaria a pagamento "Private Advisory", supportata da apposita piattaforma applicativa di modellazione del patrimonio e integrata con gli altri sistemi della Banca. Particolare attenzione è stata posta alla reportistica ed alla generazione dell'informativa alla clientela.

La commercializzazione del servizio Private Top è stata avviata nel 4° trimestre del 2010, mentre Prestito Titoli e Private Advisory sono in fase di lancio nel 1° trimestre 2011.

3. Introduzione di sistemi di comunicazione evoluti tra Direzione e Rete.

A seguito dei riscontri positivi al progetto pilota realizzato nel 2009, nel 2010 è proseguito l'ambizioso piano di innovazione tecnologica volto a consentire la massima interazione tra filiali e

Direzione per rendere “vivo” il contatto, dando l'impressione di annullare le distanze. Sono stati installati 40 apparati di videoconferenza di ultima generazione che, oltre a fornire una elevata qualità video, consentono la condivisione di documenti e strumenti.

4. Semplificazione di procedure e processi operativi in Rete.

Nel corso del 2010 sono state avviate diverse iniziative finalizzate alla semplificazione dei processi operativi in filiale. Assume particolare rilevanza, alla luce dell'architettura aperta che consente ai Clienti Private di investire in OICR di una pluralità di case terze, la compilazione automatica da parte delle procedure della modulistica di sottoscrizione degli OICR stessi. Sono stati inoltre realizzati interventi software che consentono di richiedere il trasferimento automatico di prodotti assicurativi e di gestioni di portafogli di terzi gestori dalle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione dei contratti con clientela, è stato sviluppato un software ad hoc per la scansione dei contratti, la validazione centralizzata (attività in outsourcing) e l'archiviazione ottica centralizzata.

Anche le **operations** di ISPB sono in outsourcing su Intesa Sanpaolo Group Services. Nella Banca sono presenti presidi specialistici di middle office per l'area finanza e per l'area banca che garantiscono un elevato livello di supporto alle filiali e fungono da interfaccia tra le filiali stesse ed i back office centralizzati di ISGS. I citati presidi svolgono altresì un importante supporto normativo/procedurale per le filiali nelle aree specifiche di business, in aggiunta al servizio fornito dall'Help Desk. Per maggiore efficienza della gestione amministrativa (bonifici, quadrature, verifiche) sono - ove necessario - supportati internamente con sviluppi e personalizzazioni delle procedure di office automation.

I risultati operativi

Le linee di azione dell'esercizio

Completamento del progetto “integrazione reti private”

Nel 2010 è stata completata l'integrazione delle reti Private del Gruppo, con il conferimento a ISPB dei rami private di Banca di Trento e Bolzano (BTB) e della Cassa di Risparmio di Firenze (CR Firenze).

Il conferimento delle filiali private di **Banca di Trento e Bolzano** è avvenuto nel primo trimestre del 2010 ed ha comportato i seguenti passaggi:

- ricevuta autorizzazione da Banca d'Italia, con provvedimento N. 170886 del 3.3.2010;
- in data 15.3.2010, assemblea straordinaria di ISPB per aumento del capitale sociale di euro 111.200, mediante emissione di n. 27.800 azioni ordinarie sottoscritte da BTB, con un sovrapprezzo di euro 198.800¹³;

- in data 17.3.2010, atto di conferimento del Ramo Private di BTB a favore di ISPB;
- la migrazione informativo / contabile è avvenuta nel week-end del 20/21 marzo, con decorrenza dell'efficacia operativa e giuridica dell'operazione dal 22.3.2010;
- in occasione della seduta del 12 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione di ISPB ha dato atto dell'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 2343-quater c.c. del valore del ramo conferito da BTB;
- in data 30 giugno 2010, le 27.800 azioni di ISPB sottoscritte da BTB sono state acquistate da Intesa Sanpaolo, che è tornata ad essere unica azionista di ISPB.

Il conferimento delle filiali private della **Cassa di Risparmio di Firenze** è avvenuto nel quarto trimestre del 2010, in base al seguente iter:

- ricevuta autorizzazione da Banca d'Italia, con provvedimento N. 811163 del 27.10.2010;
- in data 09.11.2010, assemblea straordinaria di ISPB per aumento del capitale sociale di euro

13. I rami d'Azienda conferiti sono stati oggetto di valutazione da parte di esperto indipendente, ai sensi dell'art. 2343-ter c.c.. Le valutazioni hanno attribuito ai predetti rami valori superiori al deliberato aumento di capitale e relativo sovrapprezzo.

1.068.000 e quindi da euro 104.245.200 ad euro 105.313.200, mediante emissione di n. 267.000 azioni ordinarie sottoscritte da CR Firenze, con un sovrapprezzo di euro 1.906.000;

- in data 09.11.2010, atto di conferimento del Ramo Private CR Firenze a favore di ISPB;
- la migrazione informativo / contabile è avvenuta nel week-end del 13/14 novembre, con decorrenza dell'efficacia operativa e giuridica dell'operazione dal 15.11.2010;
- in occasione della seduta del 10 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di ISPB ha dato atto dell'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 2343-quater c.c. del valore del ramo conferito da CR Firenze;
- in data 24.12.2010, le 267.000 azioni di ISPB sottoscritte da CR Firenze sono state acquistate da Intesa Sanpaolo, che è tornata ad essere unica azionista di ISPB.

Trattandosi di operazioni tra soggetti *under common control*, il trasferimento del ramo è avvenuto in **continuità di valori contabili**. Gli effetti economici e fiscali dei rami trasferiti hanno iniziato a maturare in capo a ISPB a partire dalla data di efficacia dell'operazione, mentre i dati patrimoniali sono la ripresa della situazione patrimoniale di conferimento, così come definita dalle strutture amministrative di BTB e CR Firenze. Per la riconciliazione delle poste patrimoniali dei rami trasferiti con la situazione patrimoniale iniziale e finale di ISPB, si rinvia ai prospetti riportati in allegato (cfr. Allegato 1).

Lo scudo fiscale

Con Decreto Legge del 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010 n. 25, erano stati prorogati i termini per l'emersione delle attività patrimoniali e finanziarie detenute irregolarmente all'estero (c.d. "scudo-quater"), previa pagamento di un'imposta sostitutiva:

- del 6% per le operazioni perfezionate entro il 28 febbraio 2010;
- del 7% per le operazioni perfezionate dal 1° marzo al 30 aprile 2010.

Con la nuova disposizione si era, quindi, concesso più tempo ai contribuenti per regolarizzare la propria situazione, a fronte di un'aliquota maggiorata rispetto a quella del precedente provvedimento¹⁴.

Lo scudo-quater ha comportato per ISPB l'emersione di ulteriori attività finanziarie per circa 140 milioni di euro, di cui in gran parte sotto forma di rimpatri effettivi. Al 30.06.10 si è chiusa la finestra di rimozione delle cause ostative su pratiche di emersione provenienti dalla Repubblica di San Marino. Per le altre fattispecie, come da circolare dell'Agenzie delle Entrate, l'attività di definizione delle cause ostative è proseguita sino al 31.12.10.

Azioni commerciali

Nel corso del 2010 sono state avviate numerose iniziative commerciali finalizzate allo sviluppo del business ed al perseguimento di un adeguato livello di redditività, nella consapevolezza che tali obiettivi possano essere conseguiti solo continuando, in parallelo, a migliorare la qualità del servizio offerto al Cliente.

In questo contesto, è stato dato un particolare impulso:

- all'acquisizione di nuova clientela attraverso l'attività sinergica con le diverse realtà del Gruppo Intesa Sanpaolo (retail e imprese);
- allo sviluppo della clientela già esistente mediante l'incremento dello share of wallet;
- all'implementazione di un adeguato asset-mix di prodotti e servizi, con il graduale passaggio dal comparto amministrato al risparmio gestito;
- all'attivazione della piattaforma di servizi Private Top per i Clienti che desiderino avvalersi di una piattaforma finanziaria completa, favorendo lo sviluppo di un rapporto basato sull'accesso a servizi e non solo a prodotti.

L'adozione di un approccio commerciale comune e condiviso ha consentito di accrescere la consapevolezza dei Banker sulla necessità di presidiare con metodo il processo di sviluppo del proprio portafoglio clienti, valorizzando le relazioni all'interno della Banca e nell'ambito del Gruppo e rafforzando il rapporto di fiducia instaurato nel tempo con i Clienti.

14. Lo "Scudo Fiscale ter", terminato il 15.12.2009, ha consentito di far riemergere capitali e patrimoni che erano detenuti all'estero anteriormente al 31.12.2008 e che non erano in regola con le norme sul monitoraggio dei capitali. L'adesione allo scudo fiscale ha consentito di regolarizzare la posizione fiscale attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva straordinaria sui capitali o beni pari al 5% del valore delle attività indicate in dichiarazione.

I risultati economici

La valutazione della dinamica dei principali dati reddituali avviene in base al seguente prospetto riclassificato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	33.785	33.515	271	0,8
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	285.989	210.497	75.493	35,9
Risultato dell'attività di negoziazione	1.134	8.066	-6.932	-85,9
Altri proventi (oneri) di gestione	(323)	(3.580)	-3.257	-91,0
Proventi operativi netti	320.586	248.498	72.088	29,0
Spese del personale	(113.677)	(99.587)	14.090	14,1
Spese amministrative	(55.239)	(49.210)	6.028	12,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(313)	(191)	122	63,8
Oneri operativi	(169.228)	(148.988)	20.240	13,6
Risultato della gestione operativa	151.358	99.510	51.848	52,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(6.319)	(4.427)	1.893	42,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(787)	0	-787	0,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	144.251	95.083	49.168	51,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(32.706)	(33.919)	-1.213	-3,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(201)	(417)	-215	-51,7
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.706)	(2.160)	547	25,3
Risultato netto	108.637	58.588	50.049	85,4

L'esercizio 2010 ha fatto registrare una crescita consistente di proventi e utili rispetto ai già positivi risultati 2009. Alla base di tale crescita vi sono gli importanti risultati commerciali conseguiti nell'esercizio, la crescita dimensionale indotta dalle operazioni societarie realizzate nel biennio 2009/2010, lo sviluppo autonomo di masse e clientela nonché l'affrancamento degli avviamenti il cui beneficio economico è stato interamente contabilizzato nel 2010. In particolare, per quanto riguarda il contributo offerto dai rami private trasferiti, si ricorda che gli effetti economici delle operazioni societarie decorrono in capo a ISPB dalla data di efficacia di ciascuna operazione e che, quindi, l'impatto delle operazioni avvenute nel 2009 si è concretizzato pienamente in capo a ISPB solo a partire dal 2010.

Venendo ad un'analisi per singola voce, si può osservare come gli **Interessi netti** al 31.12.2010 siano sostanzialmente in linea con il dato 2009, passando da 33,5 a 33,7 milioni di euro.

La causa di tale andamento costante, pur in presenza di maggiori giacenze medie di raccolta diretta da clientela (+10% ca., cfr. tavola a pag. 26), risiede nell'andamento dei tassi di mercato. Il basso livello dei tassi ha infatti comportato - in analogia con quanto avvenuto a livello di sistema - la contrazione della forbice a breve con clientela. La più consistente diminuzione di redditività ha riguardato però i depositi bancari detenuti da ISPB: negli ultimi mesi del 2008, infatti, le condizioni di mercato avevano consentito alla Banca di rinnovare a condizioni vantaggiose i depositi sulla proprietà in scadenza, con un impatto positivo sul conto economico limitato al solo 2009, stante la "duration" dei depositi inferiore all'anno. I nuovi depositi accesi nel 2010 sono stati rinnovati a condizioni decisamente inferiori, con la conseguenza di un significativo abbassamento della remunerazione.

L'andamento delle **Commissioni nette** (+36%) è determinato dal significativo incremento delle

Commissioni attive (+33%), a fronte di Commissioni passive che presentano una minore dinamica (+6%). L'importante risultato ottenuto a livello di **Commissioni attive** risente innanzitutto dei più alti volumi medi di raccolta indiretta rispetto al dato del 2009 (+26%, confronta pag. 26).

COMMISSIONI ATTIVE

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Garanzie rilasciate	295	240	55	22,9
2. Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	310.901	234.109	76.792	32,8
2.1 Negoziazione valute	1.217	795	422	53,1
2.2 Gestioni patrimoniali	56.237	30.662	25.575	83,4
2.3 Custodia e amministrazione di titoli	1.191	850	341	40,1
2.4 Collocamento di titoli	74.067	73.246	821	1,1
2.5 Raccolta ordini	34.037	27.050	6.987	25,8
2.6 Distribuzione di servizi di terzi	144.152	101.506	42.646	42,0
di cui gestioni patrimoniali individuali	43.704	31.865	11.839	37,2
di cui gestioni patrimoniali collettive:	76.087	50.145	25.942	51,7
- collocamento di OICR - Sottoscrizione	13.057	4.758	8.299	174,4
- collocamento di OICR - Mantenimento	63.030	45.387	17.643	38,9
di cui prodotti assicurativi	24.344	19.486	4.858	24,9
di cui altro	17	10	7	70,0
3. Servizi di incasso e pagamento	171	133	38	28,6
4. Altri servizi	1.941	1.720	221	12,8
Totale	313.308	236.202	77.106	32,6

A seguito dei brillanti risultati commerciali e della maggiore predisposizione al rischio da parte della clientela, è risultato in particolare aumento il contributo offerto dal comparto del Risparmio gestito, specie con riferimento alle commissioni rivenienti dalle "Gestioni patrimoniali" (+83%), le cui masse sono notevolmente aumentate (cfr. paragrafo di commento ai dati patrimoniali) e che hanno beneficiato per la prima volta di commissioni di performance. In significativa crescita anche le commissioni da collocamento di "Gestioni patrimoniali di terzi"

(+37%) e di "Gestioni patrimoniali collettive", ovvero fondi e Sicav (+52%), grazie anche alle importanti commissioni di sottoscrizione percepite. In linea con la crescita delle consistenze medie¹⁵, l'evoluzione delle commissioni di "Raccolta ordini" (+26%) e da "Prodotti assicurativi" (+25%). Stabile la voce "Collocamento Titoli" a quota 74 milioni di euro (+1%), in conseguenza di un'attività di collocamento di obbligazioni bancarie e di certificati su livelli analoghi a quelli dell'esercizio precedente.

15. Si veda anche tavola a pag. 26.

L'incremento registrato dalle **Commissioni passive** (+6%) dipende soprattutto dall'aumento delle provvigioni pagate alla Rete agenti (che è passata da 16 unità medie nel 2009 a 22 unità medie nel 2010).

COMMISSIONI PASSIVE

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Custodia e amministrazione di titoli	(4.021)	(3.439)	582	16,9
2. Servizi incasso e pagamento	(85)	(63)	22	34,9
3. Collocamento di strumenti finanziari	(3.385)	(2.319)	1.066	46,0
4. Altri servizi	(19.828)	(19.885)	-57	-0,3
4.1 Presentazione clientela	(19.252)	(19.030)	222	1,2
4.2 Altro	(576)	(855)	-279	-32,6
Totale	(27.319)	(25.706)	1.613	6,3

In aumento anche le commissioni di custodia riconosciute a Banca depositaria (Intesa Sanpaolo e State Street¹⁶), in seguito ai crescenti mezzi amministrati detenuti per conto della clientela. Stabili, infine, i riconoscimenti alle banche della Divisione Banca dei Territori per le presentazioni di clientela (c.d. "sinergie").

In contrazione il **Risultato dell'attività di negoziazione**, a causa del sempre minor peso dell'attività di trading, stante l'azzeramento del portafoglio titoli di proprietà avvenuto nel corso del 2° trimestre 2010. Da segnalare che il risultato del 2009 comprendeva anche un utile di 2,9 milioni di euro riveniente dalla vendita della partecipazione detenuta in CAAM AI.

Con un saldo negativo degli altri oneri di gestione in calo, i **Proventi operativi netti** hanno raggiunto i

320,6 milioni di euro, con un incremento del 29% rispetto al dato 2009.

Gli **Oneri operativi** sono aumentati del 14%, registrando così una dinamica più contenuta rispetto a quella dei proventi, per effetto delle importanti sinergie di costo che l'integrazione delle reti private ha consentito di realizzare da subito, in termini di condivisione delle strutture centrali (già esistenti), di razionalizzazione della Rete di sportelli¹⁷ e di economie di scala su costi di comunicazione, sviluppo, ecc..

In particolare le **Spese del personale** sono cresciute del 14%, a fronte di una dinamica dell'organico medio della Banca pari a +17%¹⁸, conseguente soprattutto al trasferimento a ISPB dei rami private e del relativo personale di Rete.

SPESE PER IL PERSONALE^(*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Personale dipendente e distaccato	(113.229)	(99.078)	-14.151	14,3
1.1 Personale dipendente	(112.850)	(99.624)	-13.226	13,3
1.2 Personale distaccato	(3.022)	(2.286)	-736	32,2
1.3 Recupero spese su personale distaccato	2.643	2.832	-189	-6,7
2. Altro personale	0	(150)	150	-100,0
3. Amministratori e sindaci	(448)	(359)	-89	24,8
Totale	(113.677)	(99.587)	14.090	14,1

(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. In particolare la voce relativa al "personale dipendente" è al netto degli oneri di integrazione e del rientro del *time value* - ricondotto tra gli interessi netti - relativo a Fondo T.F.R., Premio di Anzianità e Fondi di quiescenza.

16. Dalla metà del mese di maggio 2010, l'attività di custodia e amministrazione dei titoli esteri è stata affidata da Intesa Sanpaolo a State Street, in continuità operativa e di condizioni applicate alle società del Gruppo.

17. Si veda il commento a pag. 27.

18. Si veda la tavola a pag. 28.

Le **Spese amministrative** registrano una crescita inferiore (+12%), da attribuire prevalentemente all'aumento delle "spese di gestione immobili" (+20%), conseguente al passaggio a ISPB di numerosi sportelli in occasione delle operazioni societarie, e alla voce "servizi resi da terzi" (+12%). Tale spesa si riferisce alle attività in outsourcing svolte dal Consorzio ISGS (per i "service" di tipo informatico, operativo e immobiliare), dalla Capogruppo (attività di "governance") e da Sirefid (servizi fiduciari); la crescita è da attribuire prevalentemente all'aumento dei driver dimensionali, utilizzati nella quantificazione dei corrispettivi.

SPESE AMMINISTRATIVE(*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Spese per servizi informatici	(1.697)	(1.358)	339	25,0
Spese di manutenzione servizi informatici ed apparecchiature elettroniche	(1.085)	(705)	380	53,9
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(612)	(653)	-41	-6,3
2. Spese di gestione immobili	(14.065)	(11.700)	2.365	20,2
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(13.063)	(10.916)	2.147	19,7
Spese di vigilanza	0	0	0	0,0
Spese per pulizia locali	(651)	(512)	139	27,1
Spese per manutenzione immobili, mobili ed impianti	(196)	(136)	60	44,1
Spese energetiche	(155)	(136)	19	14,0
Recupero spese gestione immobili	0	0	0	0,0
3. Spese generali di funzionamento	(3.342)	(3.095)	247	8,0
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(517)	(785)	-268	-34,1
Spese per trasporto ed altri valori collegati (incluso conta valori)	(1.622)	(1.499)	123	8,2
Spese per visure ed informazione	(50)	(37)	13	35,1
Spese postali e telegrafiche	(1.153)	(774)	379	49,0
4. Spese legali e professionali	(1.745)	(2.191)	-446	-20,4
Spese per consulenze professionali	(1.026)	(1.597)	-571	-35,8
Spese legali e giudiziarie	(395)	(295)	100	33,9
Premi di assicurazione banche e clientela	(324)	(299)	25	8,4
5. Spese pubblicitarie e promozionali	(3.477)	(3.218)	259	8,0
Spese di pubblicità	(353)	(755)	-402	-53,2
Spese di rappresentanza	(1.929)	(1.510)	419	27,7
Omaggistica	(1.195)	(953)	242	25,4
6. Servizi resi da terzi	(27.451)	(24.593)	2.858	11,6
Oneri per servizi prestati da società del Gruppo	(27.451)	(24.593)	2.858	11,6
7. Costi indiretti del personale	(2.662)	(1.913)	749	39,2
8. Altre spese	(710)	(508)	202	39,8
9. Imposte indirette e tasse	(90)	(634)	-544	-85,8
Totale	(55.239)	(49.210)	6.029	12,3

(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Per l'effetto congiunto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato della gestione operativa** al 31.12.2010 è pari a 151,4 milioni di euro, in aumento del 52% rispetto all'esercizio precedente (cfr. tavola a pagina 34).

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** registra la medesima variazione percentuale in aumento, per effetto di una crescita proporzionale degli accantonamenti a Fondi Rischi e Oneri. In particolare sono in aumento gli accantonamenti netti relativi a cause passive, per 2,9 milioni di euro contro 1,1 milioni

di euro del 2009, mentre sono in rallentamento i nuovi stanziamenti per componimenti bonari di controversie con clientela, pari a 2,3 milioni di euro contro i 3,3 milioni di euro del precedente esercizio. Le Rettifiche di valore nette su crediti (0,8 milioni di euro) sono relative esclusivamente alla svalutazione "generica" dei crediti in bonis e dipendono dal significativo sviluppo dei Finanziamenti a clientela avvenuto nel corso dell'anno.

Le **imposte sul reddito** dell'operatività corrente risultano in lieve calo rispetto al dato 2009 (-4%), nonostante la rilevante crescita del risultato ante-

imposte, per effetto dell'affrancamento fiscale degli avviamenti relativi ai rami conferiti dalle banche del Gruppo nel biennio 2009/2010. L'affrancamento, avvenuto ai sensi dell'art. 15 comma 10 del D.L. nr. 185/2008 - in seguito ai chiarimenti contenuti nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 8/E del 4 marzo 2010 - ha comportato un beneficio a conto economico pari complessivamente a 19,5 milioni euro.

Il conto economico della Banca al 31.12.2010 è per contro gravato dagli "effetti economici allocazione costo di acquisizione", per 2,7 milioni di euro, relativi agli ammortamenti delle attività immateriali a vita definita, ricevute con il conferimento del ramo private da Intesa Sanpaolo. L'incremento rispetto al precedente esercizio dipende dal fatto che nel 2010 l'importo è relativo ad un'intera annualità.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato netto** 2010 si attesta a quota 108,6 milioni di euro, con un incremento dell'85% rispetto al dato del 2009.

Il **conto economico trimestrale** evidenzia Proventi operativi netti in costante crescita nel corso dell'anno, per effetto soprattutto del progressivo aumento delle commissioni nette.

Tale dinamica ha consentito, a fronte di oneri operativi relativamente stabili, un significativo incremento nel tempo del Risultato della gestione operativa e del Risultato lordo.

L'andamento del Risultato netto trimestrale risente, oltre della dinamica di cui sopra, anche del momento in cui sono stati contabilizzati i benefici dell'affrancamento degli avviamenti: in particolare le imposte del 1° trimestre sono espresse al netto dei benefici (pari a 18,9 milioni di euro) dell'affrancamento dell'avviamento relativo al ramo private conferito da ISP nel 2009.

Gli effetti dell'affrancamento dell'avviamento relativo ai rami conferiti nel 2010 (con un beneficio a conto economico di ulteriori 0,5 milioni di euro), sono stati contabilizzati nel 4° trimestre.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL C.E. RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	2010				2009			
	IV° Trim.	III° Trim.	II° Trim.	I° Trim.	IV° Trim.	III° Trim.	II° Trim.	I° Trim.
Interessi netti	9.254	8.571	7.970	7.990	7.116	7.009	10.747	8.642
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni nette	86.853	74.182	66.778	58.177	59.941	46.136	60.407	44.013
Risultato dell'attività di negoziazione	231	245	294	364	88	647	5.416	1.914
Altri proventi (oneri) di gestione	179	(166)	(144)	(192)	(1.520)	(479)	(818)	(763)
Proventi operativi netti	96.517	82.832	74.897	66.340	65.625	53.314	75.752	53.807
Spese del personale	(28.036)	(28.708)	(28.223)	(28.711)	(30.711)	(27.771)	(22.301)	(18.804)
Spese amministrative	(13.855)	(13.624)	(15.357)	(12.402)	(16.280)	(11.738)	(11.011)	(10.180)
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(126)	(64)	(63)	(60)	(67)	(44)	(48)	(31)
Oneri operativi	(42.017)	(42.397)	(43.642)	(41.173)	(47.059)	(39.553)	(33.361)	(29.016)
Risultato della gestione operativa	54.501	40.435	31.255	25.167	18.567	13.760	42.392	24.791
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(3.839)	(275)	(1.632)	(573)	(3.796)	(334)	(297)	0
Rettifiche di valore nette su crediti	227	(622)	(383)	(9)	(64)	347	(252)	(32)
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	50.889	39.538	29.240	24.585	14.707	13.774	41.843	24.759
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(17.012)	(14.051)	(11.331)	9.687	(4.816)	(6.088)	(14.092)	(8.923)
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	57	(3)	(192)	(63)	(331)	43	(98)	(31)
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(677)	(677)	(677)	(677)	(648)	(648)	(648)	(216)
Risultato netto	33.257	24.807	17.041	33.532	8.912	7.081	27.005	15.590

Gli aggregati patrimoniali

La valutazione della dinamica dei principali aggregati patrimoniali avviene in base al seguente prospetto riclassificato.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)

Attività	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	24	170.306	-170.281	-100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	3.334.488	4.423.678	-1.089.190	-24,6
Finanziamenti a clientela	917.129	609.878	307.252	50,4
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	155.751	155.920	-169	-0,1
Attività fiscali	68.253	23.675	44.578	188,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	43.874	100.600	-56.726	-56,4
Totale attività nette	4.519.549	5.484.086	-964.537	-17,6

Passività	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	3.910.932	4.890.071	-979.139	-20,0
Passività fiscali	6.611	4.617	1.994	43,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	128.298	194.769	-66.471	-34,1
Fondi a destinazione specifica	68.104	48.359	19.745	40,8
Capitale	105.313	104.134	1.179	1,1
Riserve	191.653	183.548	8.105	4,4
Riserve da valutazione	0	0	0	0,0
Utile (perdita) d'esercizio	108.637	58.588	50.049	85,4
Totale patrimonio e passività nette	4.519.549	5.484.086	-964.537	-17,6

Si osservi, innanzitutto, come i dati patrimoniali al 31.12.2010 includano l'impatto dei rami conferiti da BTB e da CR Firenze (per la riconciliazione della situazione patrimoniale di ISPB con gli stati patrimoniali dei rami trasferiti, si veda l'Allegato 1). L'analisi delle singole voci conferma il pressoché totale azzeramento delle **Attività finanziarie di negoziazione nette**, per il progressivo esaurimento del portafoglio di obbligazioni nel portafoglio di proprietà, non più rinnovato come da indicazioni di Gruppo.

Il calo del 25% dei **Crediti verso banche netti** è il risultato della dinamica delle altre voci patrimoniali attive e passive, trattandosi dei conti e depositi presso Intesa Sanpaolo dove è impiegata la liquidità della Banca (in merito si veda anche il paragrafo di commento al rendiconto finanziario).

In crescita i **Finanziamenti a clientela**, che al 31.12.2010 raggiungono quota 917 milioni di euro (+50% rispetto al dato di inizio anno). Gli impieghi sono prevalentemente a vista o a breve termine e le "attività deteriorate" (per posizioni in incaglio o sconfiniate per più di 180 giorni) permangono minime.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Conti correnti	382.360	192.966	189.394	98,1
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,0
3. Mutui	37.840	16.485	21.355	129,5
4. Carte di credito e prestiti personali	6.226	4.971	1.255	25,2
5. Locazione finanziaria	0	0	0	0,0
6. Factoring	0	0	0	0,0
7. Altri Finanziamenti	449.923	359.179	90.744	25,3
8. Titoli di debito	0	0	0	0,0
9. Attività deteriorate	229	948	-719	-75,8
10. Crediti di funzionamento	40.551	35.329	5.222	14,8
Totale	917.129	609.878	307.251	50,4

Per quanto riguarda le Partecipazioni, si segnala che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni **"Intesa Sanpaolo Group Services"**, per un importo pari a 30.000 euro (per ulteriori informazioni si veda l'Informativa sulle parti correlate).

Dei 156 milioni di euro di **Attività materiali e immateriali** al 31.12.2010, la gran parte (154 milioni di euro) sono relativi ad Attività immateriali. Si ricorda, infatti, che in seguito alle operazioni societarie avvenute nel corso del 2009, ISPB aveva iscritto in Bilancio Attività immateriali per un ammontare pari a 158 milioni di euro, relative ad *avviamento* (135 mln. di euro) e *intangibles* (23 mln. di euro). Nel corso del 2010 l'avviamento - iscritto in contropartita del patrimonio netto - è ulteriormente aumentato di 3 milioni di euro a seguito del conferimento dei rami da BTB e CR Firenze,

raggiungendo i 138 milioni di euro. La componente *intangibles* è esposta al netto delle quote già ammortizzate negli esercizi 2009 e 2010 ed è quindi pari a 16 milioni di euro al 31.12.2010.

Le **Attività fiscali** - pari a 68 milioni di euro - includono fiscalità anticipata per 62 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro iscritta nel 2010 a seguito del citato affrancamento - ai sensi dell'art. 15 comma 10 del D.L. nr. 185/2008 - degli avviamenti relativi ai rami conferiti nel biennio 2009/2010.

Il calo della **Raccolta da clientela** rispetto al dato del 31.12.2009 (-20%) ha riguardato sia i Pronti contro termine, meno convenienti per la clientela stante il livello dei tassi di mercato, sia i conti correnti, il cui picco di liquidità di fine 2009 - conseguente allo Scudo fiscale ter - è in parte rientrato nel corso dell'anno.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Depositi	46.425	1.654	44.771	2.706,8
2. Conti correnti	3.455.483	4.055.719	-600.236	-14,8
3. Altri debiti	40	300	-260	-86,7
4. Operazioni pronti c/termine	403.068	832.298	-429.230	-51,6
5. Debiti di funzionamento	5.916	100	5.816	5.816,0
Totale	3.910.932	4.890.071	-979.139	-20,0

L'aggregato **Fondi a destinazione specifica** presenta una crescita rilevante (+41%), da attribuire, oltre che ai nuovi accantonamenti a fondi rischi e oneri (si veda il paragrafo di commento ai risultati economici), anche alla classificazione della componente variabile del costo del personale a fondo, non essendo certo - alla data di chiusura del presente Bilancio - se saranno rispettate

le condizioni a livello di Gruppo per l'erogazione dei premi ai dipendenti nel 2011.

La **Raccolta indiretta** registra un aumento del 10% da inizio anno, per effetto anche della riallocazione di parte della liquidità della clientela verso prodotti a più alto rendimento (cfr. commento a pag. 26).

RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA^(*)

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Absolute	%
1. Gestioni patrimoniali ISPB	8.924.737	6.678.474	2.246.263	33,6
2. Gestioni patrimoniali Eurizon Capital	6.091.906	5.040.652	1.051.254	20,9
3. Riserve tecniche assicurative	5.846.484	5.062.830	783.654	15,5
4. OICR in amministrato	8.230.200	6.864.103	1.366.097	19,9
5. Titoli in amministrato	35.335.437	34.794.166	541.271	1,6
Totale	64.428.764	58.440.225	5.988.539	10,2

(*) Importi espressi a valori di mercato.

In particolare, nel corso dell'anno l'azione della Rete Private ha guidato la riallocazione della liquidità e dei titoli in amministrato prevalentemente verso prodotti di risparmio gestito, cresciuti complessivamente di ben 5,5 miliardi di euro. L'incremento delle masse più consistente ha riguardato le Gestioni patrimoniali di ISPB (+34%), seguito da Gestioni Eurizon Capital (+21%), fondi e Sicav (+20%) e Polizze (+16%).

Si ricorda che nel corso del 2009 la Banca è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia in relazione alle imposte dirette. In esito alla verifica, in data 17.12.2009 è stato notificato un Processo Verbale di Constatazione in cui sono contenuti una serie di rilievi afferenti IRES e IRAP relativi agli anni 2005 e 2006.

In sede di Bilancio 2009, la società, dopo un'approfondita disanima delle risultanze del PVC, non aveva ritenuto di dover effettuare alcuno stanziamento, stante la ritenuta non fondatezza della gran parte dei rilievi mossi.

In data 29.11.2010 sono stati recapitati a ISPB due Avvisi di Accertamento (per IRES e IRAP separatamente), che richiamano quanto contenuto nel suddetto PVC, per le sole fattispecie relative all'anno 2005.

In data 28 gennaio 2011, entro quindi il previsto termine di 60 giorni dalla data di notifica, sono stati inviati i ricorsi all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, per l'annullamento dei suddetti avvisi di accertamento.

Anche ai fini del presente Bilancio, è confermata la valutazione di una posizione di ISPB forte e difendibile e non è quindi stato previsto alcun accantonamento al 31.12.2010, ad esclusione delle spese legali.

Evoluzione del patrimonio netto

L'evoluzione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010 (cfr. pagina 80) riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del Bilancio 2009 (Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2010). Dei 58.587.899 euro di utile del 2009, euro 6.000.229 sono stati destinati a riserva ed euro 52.587.670 a dividendi.

In data 15.3.2010, in seguito al conferimento del Ramo private BTB, l'Assemblea straordinaria della Banca ha approvato l'aumento del capitale sociale di euro 111.200, mediante emissione di n. 27.800 azioni ordinarie sottoscritte da Banca di Trento e Bolzano, con un sovrapprezzo di euro 198.800.

In data 6 luglio si è provveduto ad effettuare il pagamento dei dividendi a Intesa Sanpaolo, divenuta nel frattempo azionista unico, in seguito all'acquisto – avvenuto in data 30.6.2010 – delle azioni ISPB detenute da BTB.

In relazione al conferimento del Ramo private da CR Firenze, l'Assemblea straordinaria di ISPB, nella seduta del 09.11.2010, ha approvato l'ulteriore aumento del capitale sociale di euro 1.068.000, mediante emissione di N. 267.000 azioni ordinarie sottoscritte da CR Firenze, con un sovrapprezzo di euro 1.906.000.

In seguito a tali aumenti di capitale, il capitale sociale di ISPB risulta pari a euro 105.313.200, per un numero di azioni ordinarie di 26.328.300, con riserva sovrapprezzo di euro 95.290.800.

In data 24.12.2010, le 267.000 azioni di ISPB sottoscritte da CR Firenze sono state acquistate da Intesa Sanpaolo, che è tornata ad essere unica azionista di ISPB.

Per effetto dell'utile d'esercizio, il Patrimonio Netto di fine anno della Banca ha raggiunto al 31.12.2010 un livello pari a euro 405.603.806, rispetto agli euro 346.270.168 di fine 2009.

Il Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario al 31.12.2010 (cfr. pagina 82) evidenzia come la diminuzione da inizio anno dei debiti verso clientela (per 979 milioni di euro) abbia determinato una riduzione dei crediti verso Banche, con particolare riferimento ai depositi "a vista" (836 milioni di euro) e in misura minore a quelli "a scadenza" (248 milioni di euro).

L'incremento dei crediti verso clientela (269 milioni di euro) è stato parzialmente compensato dalla diminuzione del portafoglio di negoziazione (173 milioni di euro).

Il cash-flow generato dalla gestione corrente al 31 dicembre 2010, pari a 118 milioni di euro, è in significativo incremento rispetto al dato 2009 (64 milioni di euro).

Gli indici di Bilancio

L'osservazione degli **indici patrimoniali** ed il confronto con i rispettivi valori al 31.12.2009 (cfr. tavola pagina 15) evidenziano innanzitutto il crescente peso dei "Finanziamenti a clientela" sul "Totale delle attività nette" (da 11% a 20%), mentre è in calo l'incidenza della "Raccolta diretta da clientela" (da 89% a 87%). Le "Attività immobilizzate", relative prevalentemente alle "Attività immateriali" trasferite in occasione delle operazioni societarie, rappresentano il 3% del totale attività nette. In significativo aumento la quota di raccolta gestita sul totale della Raccolta indiretta (da 40% a 45%), per effetto del rinnovato interesse da parte della clientela verso i prodotti di risparmio gestito e dell'efficace azione svolta dalla Rete commerciale.

Per quanto riguarda gli **indici di redditività**, l'incidenza degli Interessi netti sui Proventi operativi

netti è in ulteriore diminuzione dal 13% all'11%, in conseguenza dell'andamento dei tassi di mercato. In aumento l'indice "Proventi operativi netti / Massa amministrata media" da 48 a 49 punti base, con una significativa accelerazione nella seconda parte dell'anno (al 30.6.2010 era pari a 45 p.b.). Il "Cost / Income Ratio" registra un significativo miglioramento dal 60% del 2009 al 53% di fine 2010. In miglioramento ancor più significativo, infine, il "Return on Equity" (da 21% a 35%), per effetto anche del consistente utile fiscale legato al citato affrancamento dell'avviamento.

Gli **indici di rischio** confermano il livello di rischio su crediti molto basso, nonostante la crescita dei finanziamenti a clientela.

I **coefficienti patrimoniali** sono calcolati secondo la disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), entrata in vigore il 1° gennaio 2008. In base alle risultanze al 31.12.2010, gli indici si mantengono sui livelli più che adeguati: "Tier 1 Ratio" e "Total Capital Ratio" si attestano infatti al 21%, in linea con il dato al 31.12.2009 (per maggiori dettagli si rinvia alla Parte F di Nota Integrativa).

Altre informazioni

La gestione e il controllo dei rischi

I principi su cui si basa la gestione e il controllo dei rischi di ISPB, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistema di misurazione e controllo allineati alla "best practice" internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni che si articola nei seguenti tre livelli:

- primo livello (controlli di linea): i controlli sono effettuati in loco dalle stesse unità produttive (filiali e Middle Office) o incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e controlli di conformità): le attività sono effettuate da strutture diverse da quelle produttive, in particolare dalle Unità Compliance, Risk Management, Segnalazioni e Controlli Operativi;
- terzo livello (revisione interna): le attività sono condotte sia da remoto sia in loco da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive (Dir. Internal Auditing di Intesa Sanpaolo).

È altresì operante l'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello 231 di ISPB, nonché di curarne l'aggiornamento, disponendo di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite

indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito ai rischi finanziari.

In ISPB, stante la natura del business, i rischi più significativi sono quelli operativi e reputazionali. Ridotti i rischi di credito, tasso e liquidità. Praticamente assenti quelli di mercato. Per dettagli sulle politiche di gestione e controllo dei rischi e per gli aspetti quantitativi sul grado di esposizione della Banca ai rischi, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa.

Informativa sulle parti correlate

La Banca è sottoposta al controllo di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** che ne esercita attività di Direzione e coordinamento.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con **Intesa Sanpaolo Group Service** (ISGS) è in essere un contratto quadro – il c.d. "Service Level Agreement" – a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo¹⁹. Il contratto ha comportato nel 2010 oneri a carico di ISPB per 22,5 milioni di euro.

È altresì in essere il contratto relativo ai servizi di "governance" forniti direttamente dalla Capogruppo. Nel 2010 sono stati addebitati a ISPB oneri per 3,3 milioni di euro (IVA inclusa).

È in vigore un accordo che regola la presentazione di clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. "**sinergie**"), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 13 milioni di euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando un corrispettivo totale di 6 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di **Banca Depositaria, Banca Corrispondente e Tesoreria**, in base a tariffe di mercato²⁰.

19. La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

20. Dal mese di maggio, l'attività di Banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi **contratti di locazione** sono a valori di mercato. Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo **commissioni** a titolo di "up-front" pari a 36 milioni di euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 25 milioni di euro da Banca IMI per operazione relative a titoli Banca IMI e di terzi.

Con **Sirefid S.p.A.**, società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato nell'esercizio appena concluso una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 2,2 milioni di euro.

I più volte citati conferimenti dei rami private **BTB** e **CR Firenze** sono avvenuti in continuità di valori contabili, trattandosi di operazione tra soggetti "under common control". Per il dettaglio del patrimonio netto iscritto in seguito al conferimento dei rami, si rinvia al paragrafo "Evoluzione del patrimonio netto".

Presupposto della continuità aziendale

La redazione del Bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine del presupposto della "continuità aziendale", così come riferito nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa. Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009 sono state fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio²¹.

Il positivo quadro complessivo di ISPB - delineato attraverso l'analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari di cui ai capitoli precedenti - non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Si segnala che si provvederà ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entro i termini stabiliti dalla legge.

Attività di ricerca e di sviluppo

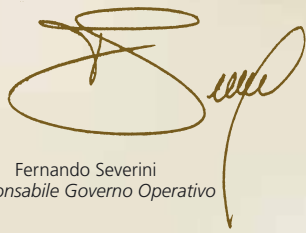
Come già evidenziato²², le attività di ricerca e sviluppo sono demandate a Intesa Sanpaolo Group Services, che provvede a curare il rinnovo e l'implementazione dei sistemi informativi, al fine di adeguarli alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti / servizi offerti alla clientela.

Azioni proprie detenute in portafoglio

La Banca non detiene nel portafoglio di proprietà azioni proprie o della controllante.

21. Il tema è stato richiamato anche dal documento emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 3.3.2010.

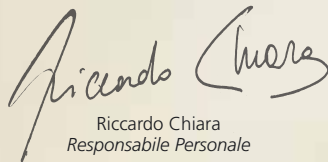
22. Si veda il paragrafo relativo a "Sistema informativo, organizzazione e operations".



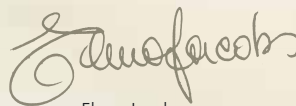
Fernando Severini
Responsabile Governo Operativo



Francesco Velluti
Responsabile Marketing



Riccardo Chiara
Responsabile Personale



Elena Jacobs
Responsabile Comunicazione ed Eventi

"Rispetto dei principi etici ed impegno a comunicare in modo trasparente ci consentono di attuare politiche sempre più sostenibili e responsabili."

La Relazione Sociale

Il nostro approccio

Intesa Sanpaolo Private Banking adotta il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna. In coerenza con i valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico, la cultura aziendale e l'approccio di ISPB si ispirano ai seguenti principi:



“ Non promettiamo più di ciò che possiamo fare. La nostra lealtà è un impegno quotidiano nei confronti del Cliente. ”

I Clienti

Obiettivi:

- ampliare e innovare l'offerta di prodotti e servizi;
- assicurare l'eccellenza del servizio attraverso azioni di monitoraggio della qualità e iniziative di customer satisfaction;
- garantire trasparenza, tempestività e fruibilità di accesso alle informazioni.

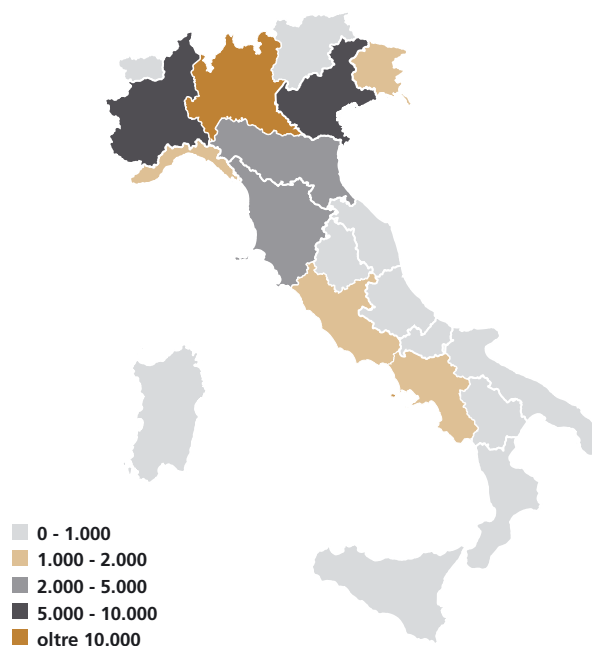
Analisi della clientela

Al 31.12.2010 la Banca dispone di 47.639 Clienti²³ (+5% rispetto al dato di fine 2009), corrispondenti a circa 40 mila nuclei di clientela. La base Clienti è concentrata sul segmento degli High Net Worth Individual con un patrimonio medio per nucleo familiare di 1,7 milioni di euro, tra i valori più elevati nel mercato Private italiano.

La seguente cartina rappresenta la distribuzione della clientela ISPB su base regionale. Possiamo notare come la maggioranza dei Clienti si concentri nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresentano il 63% della clientela ISPB.

La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota vicina al 32% sul totale.

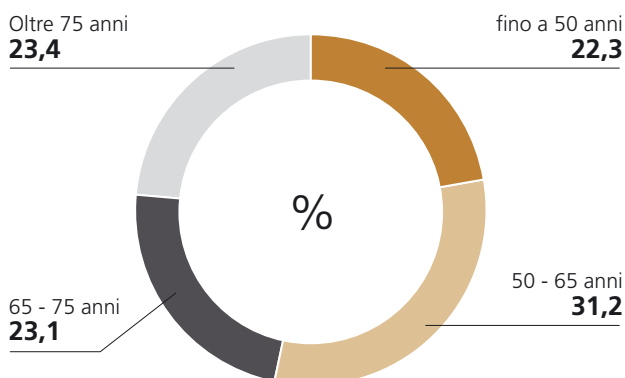
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA CLIENTELA



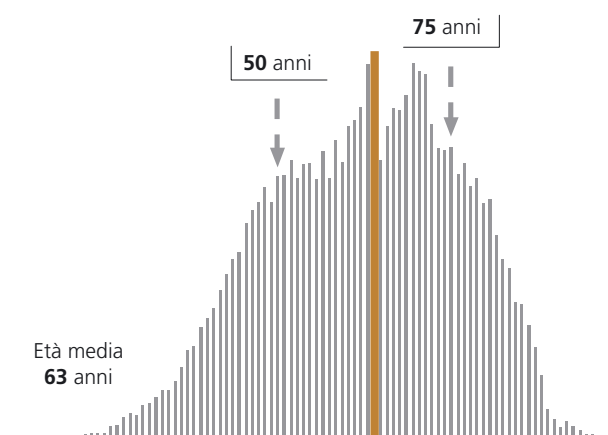
Passando all'analisi di variabili demografiche, i due grafici seguenti evidenziano come il 54% della clientela ISPB sia compresa fra i 50 ed i 75 anni, con un'età media di 63 anni.

In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta oltre il 30% dei Clienti.

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER FASCE D'ETÀ



DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER ETÀ



23. Si veda la tavola di pag. 27.

Il modello di servizio

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri Clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unici nel panorama italiano: un modello di servizio dedicato alla clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una Rete di 800 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie ai 148 sportelli, a cui si aggiunge la capillarità della Rete del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- strutture di Direzione dedicate alla clientela: un team di gestione patrimoniale, un Desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un team di wealth management, una piattaforma di servizi fiduciari, un Desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti: è in corso l'introduzione di sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

Nel 2010 è proseguito il piano di ottimizzazione del Modello di Servizio della Banca. In particolare, è divenuto operativo il nuovo modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela basato sulla soddisfazione dei bisogni i materia di investimenti dichiarati dagli stessi Clienti. Questa innovazione rientra nel più ampio "Progetto Risparmio", avviato dalla divisione Banca dei Territori con l'obiettivo di aggiornare il Modello di prestazione di servizi d'investimento e rafforzare la posizione del Gruppo nell'ambito della gestione del risparmio.

Servizi on line

Il 2010 è stato un anno di sviluppo e potenziamento dei servizi di Internet Banking.

Tra le novità introdotte sul canale si segnala:

- l'ampliamento della disponibilità di OICR con l'introduzione dei Fondi e delle Sicav gestiti da DWS, Pictet, Vontobel;

- il miglioramento delle funzionalità informative, grazie alla possibilità per i Clienti di consultare i propri investimenti in Gestioni Patrimoniali ISPB;
- l'ampliamento delle funzionalità di pagamento disponibili.

Il 32% della clientela ISPB utilizza la piattaforma internet per le funzioni di rendicontazione o per la negoziazione di titoli azionari e obbligazionari. Nel 2010, il 7% dei Clienti ISPB ha utilizzato il canale on-line per eseguire almeno un'operazione di negoziazione.

Il nuovo sito internet

Nel 2010 è stato rinnovato il sito internet istituzionale: il web rappresenta un importante canale per la diffusione delle informazioni relative ai prodotti e ai servizi offerti, alle soluzioni di investimento e al modello di servizio.



L'esigenza alla base del progetto è stata quella di distinguere l'immagine di ISPB, senza allontanarsi radicalmente dall'identità del Gruppo e offrire un modello di dialogo che differenzi ISPB dalla diretta concorrenza.

Gli *origami*, che caratterizzano la scelta grafica del sito, vogliono rappresentare i tratti distintivi del modello di servizio della Banca, ovvero: l'attenzione, la dedizione, la pazienza e la cura con cui ogni dettaglio viene seguito per soddisfare le esigenze dei Clienti.

Un'idea innovativa che sul web comunica con forza i punti di eccellenza e gli obiettivi della Banca: valorizzare, accrescere, proteggere e tramandare il patrimonio della clientela.

In aggiunta alla nuova grafica, una profonda rivisitazione dei contenuti, semplificati nel linguaggio e nell'organizzazione, permette di approfondire e conoscere la gamma dei prodotti e dei servizi offerti. Anche gli aspetti di accessibilità e compatibilità con i più recenti dispositivi sono stati curati attentamente: il sito è infatti ora compatibile con i più moderni "tablet" come iPad e iPhone.

Qualità del servizio

Il presidio del livello di servizio prestato alla clientela si realizza attraverso la rilevazione di indicatori quantitativi (numero di disguidi, numero di contestazioni, ecc.) e qualitativi da parte dell'Unità Customer Care.

Con questo proposito è stato dato forte impulso all'attività di analisi da parte dei Banker del rapporto con i singoli Clienti, attività volta ad indagare tutti gli ambiti della relazione e a rilevare eventuali aree di miglioramento, per le quali vengono stabilite azioni mirate. Sono stati inoltre organizzati una serie di incontri con la clientela e la Direzione per raccogliere valutazioni puntuali sul servizio ricevuto.

Il grado di soddisfazione è stato rilevato anche attraverso un sondaggio indirizzato ai Clienti di recente acquisizione: nel corso del 2010 sono state inviate circa 1.500 lettere alle relazioni acquisite nel corso del 2009 e si è ottenuta una percentuale di risposta del 24%.

È emerso che i Clienti apprezzano il servizio ricevuto e ritengono di poter costruire nel tempo un rapporto di fiducia con la Banca; riconoscono la qualità delle informazioni ricevute, la tempestività nelle risposte e la frequenza e modalità di contatto con il referente abituale; più della metà ritiene che le proposte di investimento ricevute siano state particolarmente interessanti.

Le attività sopra descritte costituiscono le basi per l'attuazione del modello di presidio della qualità, che si realizza innanzitutto nei comportamenti agiti verso i Clienti e anche nella corretta e tempestiva gestione di eventuali criticità.

Sin dalla sua costituzione ISPB ha orientato i Private Banker verso l'anticipazione di eventuali criticità relazionali, privilegiando il dialogo con i Clienti. Grazie a questo approccio, le contestazioni formali gestite

dalla Banca nel 2010 sono state 73 (0,15% dei Clienti) e hanno interessato per il 67% tematiche relative ai servizi di investimento e per il restante 33% aspetti relativi ai servizi bancari e finanziari.

L'evoluzione del modello di presidio della qualità del servizio proseguirà nel 2011, attraverso:

- il perfezionamento di indicatori sintetici della Qualità del Servizio;
- l'informatizzazione della raccolta degli esiti delle attività di "autoanalisi" dei Banker e degli incontri con i Clienti per la valutazione della loro soddisfazione;
- l'estensione della rilevazione della soddisfazione a tutti i Clienti attraverso l'invio di sondaggi tematici che contribuiranno a delineare percorsi di miglioramento del servizio più aderenti alle reali esigenze della clientela.

Progetti di comunicazione innovativa

Introduzione di strumenti di Digital Signage

Nel 2010 è stato portato a termine un progetto di Digital Signage con l'installazione di un monitor presso l'area reception della sede di Direzione. Ad orari differenziati, vengono veicolati contenuti destinati ai dipendenti o al pubblico di passaggio.

Il progetto pilota proseguirà nel 2011 in filiale con l'installazione di monitor "touch screen" che, oltre a contenuti di comunicazione, gestirà informazioni relative alla trasparenza ed avvisi sintetici per la clientela.

Introduzione di sistemi di videocomunicazione evoluti

L'innovazione nella comunicazione a distanza è un'area su cui Intesa Sanpaolo Private Banking sta investendo per garantire ai Clienti e ai propri Banker la vicinanza con i servizi di Direzione, centro delle competenze specialistiche.

In 40 filiali private sono stati installati strumenti di videocomunicazione di ultima generazione, grazie ai quali è possibile organizzare riunioni fra Clienti, Banker e gli specialisti di Direzione, avendo la sensazione di essere nella medesima stanza. Questa modalità di comunicazione, oltre a ridurre le distanze, consente una maggiore frequenza degli incontri.

La Banca ha investito molto anche sugli aspetti intangibili dei nuovi strumenti: con il Servizio Formazione è stato erogato un programma formativo per migliorare le tecniche di comunicazione degli specialisti di Direzione e dei Private Banker.

La comunicazione alla clientela

Nel corso del 2010 è proseguito l'impegno per offrire ai Clienti un'informativa sempre più chiara ed esaustiva mediante:

- il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi variabili e fissi dei rendiconti, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking;
- la predisposizione del mailing in occasione sia dei processi di integrazione dei rami private del Gruppo Intesa Sanpaolo in ISPB, sia degli adempimenti normativi e delle modifiche operative;
- la realizzazione di nuovo materiale informativo a supporto della Rete per promuovere i servizi e i prodotti della Banca: Leaflet Private Top, Welcome Pack Carta Platinum e una brochure sul Wealth Management;
- la produzione della newsletter 'Private Top': una pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio a completamento dei servizi erogati con la piattaforma Private Top.

Comunicazione esterna e rapporti con la stampa

Per mantenere vivo il dialogo con la comunità finanziaria sulle tematiche di maggiore interesse per la clientela Private, ISPB è stata presente nel corso del 2010 sulle principali testate economiche con redazionali, interviste, comunicati stampa e mirate presenze pubblicitarie.

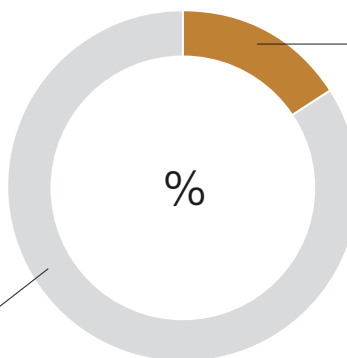


Publicità istituzionale e Art Advisory.

PRESENZE STAMPA 2010

Publicità istituzionale e Art Advisory
16

Redazionale/
Interviste
84



Gli argomenti di maggiore interesse per le testate finanziarie sono state le view sui mercati, i risultati commerciali e tematiche specifiche legate al mondo del Private Banking come i servizi fiduciari. I redazionali, a cura del management di ISPB, si sono focalizzati sul modello di servizio e sulla completezza dell'offerta. Particolare rilevanza è stata data alla figura del Private Banker le cui competenze, professionalità e capacità relazionale rappresentano



sempre di più un fattore di successo per il servizio al Cliente.

Sono stati presentati anche i progetti di innovazione, come l'introduzione nelle filiali dei sistemi evoluti di videocomunicazione, che garantiscono ai Clienti e ai Banker in tutta Italia la vicinanza con i servizi di Direzione, centro delle competenze specialistiche. È proseguita nel 2010 la collaborazione con Kudos, rivista di lifestyle distribuita nelle filiali private e nei luoghi di frequentazione in target private, come golf club, yacht club e polo club. L'accordo ha consentito la visibilità del brand grazie alla presenza di due pagine pubblicitarie in ciascun numero della rivista, e un dialogo con i lettori su diversi temi finanziari attraverso redazionali a cura di ISPB.

In collaborazione con l'agenzia Saatchi & Saatchi è stato realizzato il nuovo filmato istituzionale, utilizzato sia nell'ambito di iniziative di comunicazione interna, sia in occasione di eventi con la presenza della clientela, per comunicare i tratti distintivi della Banca: l'attenzione, l'impegno, l'innovazione e la solidità data dall'appartenenza ad un grande Gruppo.

L'organizzazione di eventi

La strategia di comunicazione di ISPB ha come obiettivo la diffusione e il sostegno del brand sia attraverso la presenza stampa, sia mediante iniziative mirate sul territorio: eventi, sponsorizzazioni e co-branding.

La realizzazione di eventi consente importanti opportunità di incontro con la clientela, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni. Gli eventi organizzati nel 2010 si sono concentrati prevalentemente sulle aree tematiche che maggiormente riflettono gli interessi e gli stili di vita della clientela: l'arte, la musica, lo sport, il lusso.

Nell'ambito delle attività legate al core business della Banca, Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la propria clientela convegni finanziari a Milano, Torino e Venezia, per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo dell'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Sono stati inoltre organizzati a Lecco e a Como due convegni con le Fondazioni Comunitarie locali per approfondire tematiche legate alla filantropia e ai servizi che ISPB offre a supporto.

Per la clientela appassionata di arte e interessata al collezionismo, sono state realizzate, nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale, alcune serate in esclusiva. La presenza dei due consulenti di Art Advisory che collaborano con la Banca, oltre ad aver introdotto le tematiche artistiche delle singole mostre, ha offerto ai presenti degli spunti di riflessione sulle opportunità di diversificazione degli investimenti.

Oltre ad aver organizzato serate nelle principali sedi museali che hanno ospitato le più interessanti mostre d'arte 2010, sono stati organizzati concerti e visite in alcuni palazzi storici di particolare pregio e interesse culturale, come per esempio: Palazzo dei Priori di Perugia, Palazzo Pfanner di Lucca, la Villa del Principe di Genova, il Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Nell'ambito dello sport, nel mese di aprile si è aperto l'ormai collaudato "Circuito golfistico ISPB" con una Pro Am nell'incantevole contesto del Golf Club di Margara, dove i Clienti hanno potuto giocare con golfisti professionisti. Le gare si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei Golf Club più esclusivi.



Margara, Invitational Intesa Sanpaolo Private Banking - Circuito 2010.

Sempre in ambito sportivo, ai Clienti appassionati di motori sono stati proposti corsi di guida sicura organizzati da Bmw Driving Academy: una vera e propria accademia con sessioni teoriche in aula e pratiche nelle piste di Misano, Vallelunga, Adria e Imola.

Sponsorizzazioni e co-branding

Nel corso del 2010 sono stati individuati partner strategici per posizionamento del brand e affinità di target, con i quali sono state strette collaborazioni e accordi annuali con lo scopo di realizzare sinergie e iniziative in co-branding.

In particolare per il 2010, ISPB è stata partner ufficiale di serie della Porsche Carrera Cup Italia ed il logo è stato visibile su tutte le vetture da corsa e su tutto il materiale promozionale, nonché su tutti i luoghi del circuito e sul sito internet.



Porsche Carrera Cup Italia, 2010.

ISPB è stata anche partner della IV edizione dello Yachting Gala del gruppo Azimut-Benetti, tenutasi il 26 e 27 giugno a Port Pierre Canto a Cannes: una vetrina esclusiva sulle imbarcazioni del Gruppo che ha visto la partecipazione di circa 400 armatori nazionali e internazionali.

In collaborazione con la prestigiosa maison Cartier è stato realizzato a Bologna un evento per i Clienti della Banca: un percorso culturale sull'evoluzione del gioiello attraverso la storia dell'emancipazione femminile. Dominique Sensarric, responsabile Alta Gioielleria Cartier, ha raccontato, anche attraverso



Bologna, Evento Cartier.

immagini, il legame esistente tra storia, tradizioni, costumi ed arte orafa. La serata si è svolta nella sede storica di Carisbo ed è proseguita nella boutique Cartier, allestita ad hoc per la serata.

La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è un momento culturale importante che ogni anno attira a Venezia ospiti provenienti da tutto il mondo. La Mostra vuole favorire la conoscenza e la diffusione del cinema internazionale in tutte le sue forme d'arte, di spettacolo e di industria, e include retrospettive e omaggi a personalità di rilievo, come contributo a una migliore conoscenza del cinema. ISPB ha partecipato alla 67° edizione con uno stand all'Hotel Excelsior, presso il quale ha accolto selezionati Clienti provenienti da tutta Italia, che hanno potuto assistere all'anteprima dei film in concorso.

Nel 2010, ISPB ha confermato concretamente il proprio sostegno alla cultura e all'arte rinnovando, insieme a Capogruppo, la sponsorizzazione di Art Fist, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea che ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali e appassionati.

Il Personale dipendente

Obiettivi:

- Valorizzare le risorse mediante percorsi individuali di crescita professionale;
- Sviluppare le competenze attraverso percorsi formativi di natura tecnica e comportamentale;
- Favorire la creazione di una cultura aziendale comune.

Numero di dipendenti

Nel 2010 è proseguito il trend di crescita del numero di risorse in forza presso la società. I dipendenti diretti, in particolare, sono passati dalle 1.175 unità rilevate a fine 2009 alle 1.254 unità del 31 dicembre 2010²⁴. A tale aumento, pari a +6,7%, ha contribuito in maniera rilevante (44 risorse) l'acquisizione del personale operante presso le strutture dei rami private di Banca di Trento e Bolzano e di Cassa di Risparmio di Firenze, oggetto di conferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso dell'anno.

DISTRIBUZIONE PER INQUADRAMENTO

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %
DIRIGENTI	4	4	0,0%	18	17	5,9%	22	21	4,8%
QUADRI DIRETTIVI	303	284	6,7%	582	562	3,6%	885	846	4,6%
AREE PROFESSIONALI	210	187	12,3%	137	121	13,2%	347	308	12,7%
Totale complessivo	517	475	8,8%	737	700	5,3%	1.254	1.175	6,7%

Al 31.12.2010 risulta in lieve aumento la percentuale di personale femminile della società, che rappresenta al 31 dicembre 2010 il 41,2% del totale contro il 40,4% dell'anno precedente.

DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %
Tempo indeterminato	517	472	9,5%	737	699	5,4%	1.254	1.171	7,1%
Contratto inserimento		3	-100,0%		1	-100,0%		4	-100,0%
Totale complessivo	517	475	8,8%	737	700	5,3%	1.254	1.175	6,7%

Si rileva, inoltre, come al 31 dicembre 2010 tutto il personale dipendente della società risulti assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

24. Si veda anche pag. 28.

TIPO RAPPORTO LAVORO

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %
FULL-TIME	465	428	8,6%	735	698	5,3%	1.200	1.126	6,6%
PART-TIME	52	47	10,6%	2	2	0,0%	54	49	10,2%
Totale complessivo	517	475	8,8%	737	700	5,3%	1.254	1.175	6,7%

In crescita il numero complessivo dei rapporti di lavoro a tempo parziale (54 contro 49). Sostanzialmente stabile l'incidenza percentuale (4,3% sul totale dei dipendenti a fronte del 4,2% del 2009).

FASCIA D'ETÀ

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %
Da 21 a 25 anni	7	13	-46,2%	5	5	0,0%	12	18	-33,3%
Da 26 a 30 anni	61	54	13,0%	35	40	-12,5%	96	94	2,1%
Da 31 a 35 anni	72	61	18,0%	60	55	9,1%	132	116	13,8%
Da 36 a 40 anni	95	87	9,2%	123	133	-7,5%	218	220	-0,9%
Da 41 a 45 anni	109	94	16,0%	186	172	8,1%	295	266	10,9%
Da 46 a 50 anni	87	96	-9,4%	164	155	5,8%	251	251	0,0%
Da 51 a 55 anni	69	63	9,5%	106	102	3,9%	175	165	6,1%
Da 56 a 60 anni	17	7	142,9%	55	36	52,8%	72	43	67,4%
Oltre 60 anni				3	2	50,0%	3	2	50,0%
Totale complessivo	517	475	8,8%	737	700	5,3%	1.254	1.175	6,7%

L'età media del personale dipendente risulta pari a 43,2 anni. Il dato scende a 41,6 anni con riferimento al personale femminile, mentre si attesta a 44,3 anni per il personale maschile.

SCOLARITÀ

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %	2010	2009	Variaz %
LAUREE, MASTERS E DIPLOMI DI LAUREA	235	220	6,8%	297	274	8,4%	532	494	7,7%
SCUOLA SEC.SUP. F.P.	275	249	10,4%	426	411	3,6%	701	660	6,2%
ALTRO	7	6	16,7%	14	15	-6,7%	21	21	0,0%
Totale complessivo	517	475	8,8%	737	700	5,3%	1.254	1.175	6,7%

Dinamica dei dipendenti

La crescita del numero di dipendenti registrata in corso d'anno (79 risorse) è stata determinata da 110 nuovi ingressi cui si sono contrapposte 31 uscite. Con specifico riferimento agli inserimenti, si contano 27 assunzioni, mentre la restante parte è riconducibile - oltre che ai già citati conferimenti di rami private - all'acquisizione di personale operante in altre strutture del Gruppo, in linea con l'orientamento, prevalente anche negli esercizi precedenti, volto a favorire la valorizzazione di risorse interne.

ENTRATE PER INQUADRAMENTO

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	Totale
DIRIGENTE	0	0,0%	2	100,0%	2
QUADRI DIRETTIVI	19	36,5%	33	63,5%	52
AREE PROFESSIONALI	32	57,1%	24	42,9%	56
Totale complessivo	51	46,4%	59	53,6%	110

USCITE PER INQUADRAMENTO

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	Totale
DIRIGENTE	0	0,0%	1	100,0%	1
QUADRI DIRETTIVI	4	19,0%	17	81,0%	21
AREE PROFESSIONALI	5	55,6%	4	44,4%	9
Totale complessivo	9	29,0%	22	71,0%	31

Il 53,6% dei nuovi inserimenti ha riguardato personale maschile ed il 46,4% personale femminile. Fortemente prevalente, viceversa, la componente maschile con riferimento al personale cessato dalla società in corso d'anno (71%).

ENTRATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	Totale
Tempo indeterminato	51	46,4%	59	53,6%	110
Totale complessivo	51	46,4%	59	53,6%	110

USCITE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	Totale
Tempo indeterminato	9	31,3%	22	68,8%	31
Totale complessivo	9	29,0%	22	71,0%	31

La struttura organizzativa della Rete

La Rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking è organizzata tramite la suddivisione del territorio in Aree, cui è affidato il coordinamento delle filiali Private di competenza.

Area Private	Coordinatore Area Private	Direttore	Team Leader	PB Executive	Private Banker	Assistente	Assistente con cassa	Addetto amministrativo Area Private	Totale
Area Milano Città	1	10	9	6	79	22	12	2	141
Area Milano Provincia	1	4	3		26	5	5	1	45
Area Lombardia Nord	1	5	3	1	37	16	3		66
Area Lombardia Sud	1	5	1	1	33	13	1		55
Area Torino, Valle d'Aosta e Piemonte Nord	1	12	11		68	25	6	1	124
Area Liguria e Piemonte Sud	1	11	3	3	50	22			90
Area Veneto, Trento e Bolzano	1	13	7	4	68	23	5		121
Area Friuli Venezia Giulia	1	3	1		20	12			37
Area Venezia	1	1	3		13	6	2		26
Area Emilia Romagna	1	8	6		45	15	3	1	79
Area Firenze	1	4		1	28	7			41
Area Toscana Umbria	1	5	1		30	10			47
Area Dorsale Adriatica	1	4			18	13			36
Area Lazio e Sardegna	1	5	1	4	30	7	6	1	55
Area Puglia	1	3			14	8			26
Area Napoli, Campania, Basilicata e Calabria	1	9	3	1	36	13	2	1	66
Area Sicilia	1	2			8	5			16
Totale complessivo	17	104	52	21	603	222	45	7	1.071

I ruoli manageriali e commerciali previsti presso la Rete sono i seguenti:

RUOLO	MISSION
Coordinatore Area Private	Coordina l'attività delle filiali Private del territorio di competenza, interfacciandosi con l'Area corrispondente della Banca dei Territori.
Direttore di filiale Private	Assicura la gestione manageriale della filiale Private, garantendo e promuovendo la qualità del servizio e della relazione con la clientela.
Team Leader	Assicura la gestione manageriale del proprio team di Private Banker assegnati, garantendo una elevata qualità del servizio.
Private Banker Executive	Gestisce e sviluppa clientela tipicamente di standing e patrimonio elevati, interfacciandosi con la Direzione e con le strutture del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.
Private Banker	Cura tutte le attività inerenti la gestione del portafoglio di competenza al fine di conseguire, attraverso appropriati livelli di servizio, gli obiettivi di investimento della clientela.

Evoluzione delle carriere

Intesa Sanpaolo Private Banking persegue da sempre una politica di valorizzazione delle proprie risorse basata sulla attenta valutazione delle capacità individuali e dei risultati conseguiti dai singoli. Tale politica si è concretizzata nel corso del 2010 con la nomina di 10 nuovi Direttori di filiale, di 27 Team Leader e di 8 Private Banker Executive. Nel corso dell'anno, inoltre, 49 risorse sono state interessate da avanzamenti di grado (29 donne e 20 uomini).

Formazione



Milano, Consegna diplomi "Certificazione delle competenze tecnico finanziarie".

In ISPB la formazione è considerata una leva fondamentale per la crescita professionale dei banker e del personale di Direzione. Nel corso del 2010 l'attività formativa è stata indirizzata al perfezionamento dei comportamenti manageriali e commerciali e sono inoltre state avviate diverse iniziative a supporto del processo di integrazione delle risorse provenienti dai rami private trasferiti a ISPB nel biennio 2009/2010, al fine di creare una cultura aziendale comune. Complessivamente nel 2010 sono state erogate 18.051 giornate di formazione, pari a una media di circa 13 giornate di formazione per dipendente.

Tipologia	n. partecipazioni	gg uomo
Affiancamento/stage	5	9
Aula	4.275	7.094
Corsi Esterni	20	79
F.A.D. on line	4.434	7.210
Formazione a distanza	1	5
Fuori orario	1.061	3.602
Lingue straniere	85	52
Totale	9.881	18.051

Nel corso dell'anno sono state erogate nove edizioni del percorso formativo 'Certificazione delle Competenze Tecnico Finanziarie', con il coinvolgimento di 174 banker che, dopo la formazione d'aula e a distanza e dopo aver superato l'esame, sono stati certificati dall'Associazione Italiana Private Banking (AIPB).



Riccardo Chiara, Responsabile del Personale.

Progettato nel 2008 con le Università di Padova, Torino e Cattolica di Milano, in collaborazione con AIPB quale ente certificatore esterno, la 'Certificazione delle Competenze Tecnico finanziarie' è considerata il fiore all'occhiello dell'attività formativa della Banca.

Per la consegna dei diplomi di certificazione è stato organizzato un evento a fine anno, con la presenza dell'Amministratore Delegato, dei Coordinatori d'Area Private, e dei Responsabili di Direzione. L'evento ha avuto una forte valenza motivazionale perché ha rappresentato un segno di attenzione della Direzione nei confronti degli obiettivi formativi raggiunti.

In ottica di aggiornamento delle competenze sono inoltre state organizzate delle giornate formative su temi specifici:

- ISVAP: formazione base e di aggiornamento dedicata a tutta la Rete commerciale, per un'adeguata attività di consulenza specialistica;
- Antiriciclaggio: una giornata di formazione d'aula con docenti professionisti, progettata ad hoc per le

esigenze specifiche della Banca, con la supervisione della Compliance di Intesa Sanpaolo;

- Crediti: due giornate d'aula sul tema del credito nel Private Banking, erogate nel 2010 a tutti i Direttori di filiale, Team Leader e Private Banker Executive. Per il 2011 si prevede l'estensione del corso a tutti i Banker.

Nell'ambito dei corsi legati all'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari:

- Formazione specifica per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo, realizzata con la Compliance di Intesa Sanpaolo, inerente il corretto svolgimento dell'operatività fuori sede;
- Corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari. Un percorso formativo sempre in costante aggiornamento, che negli anni si è rivelato molto efficace nel fornire ai partecipanti le conoscenze per affrontare l'esame con elevate probabilità di successo.

A supporto dell'operatività e nell'ambito dell'introduzione di nuovi strumenti di comunicazione a distanza (Telepresence e Remote Advice) è stato organizzato un modulo di formazione d'aula per riflettere sulle specificità e sulla complessità dei processi di comunicazione, e sulla necessità di pianificare e strutturare le attività di comunicazione a distanza legate all'uso delle nuove tecnologie.

Nell'ambito dei corsi progettati per le specifiche figure professionali, nel 2010 si è concluso il percorso formativo dedicato agli Assistenti di filiale e iniziato nel 2009: due moduli dedicati a temi finanziari e all'operatività di sportello. Nel 2011 il corso verrà proposto agli Assistenti di filiale di nuovo inserimento.

L'impegno formativo ha toccato anche i temi della salute e della sicurezza, con corsi specifici per i colleghi incaricati a vari livelli ad attività di soccorso ed emergenza.

Eventi motivazionali

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali, nell'arco dell'anno sono state organizzate due giornate denominate "TopdayTop" per presentare i risultati commerciali conseguiti e premiare i migliori Banker. I due incontri hanno visto la partecipazione di circa 1.000 dipendenti provenienti da tutta Italia tra Banker, Direttori di filiale e personale di Direzione, ed è stata anche l'occasione per illustrare le sfide commerciali e gli obiettivi strategici della Banca.



Senago, giornata motivazionale TopdayTop.

I Fornitori

Obiettivi:

- Garantire trasparenza ed equità nella selezione dei fornitori.
- Orientare i processi di acquisto di beni e servizi al contenimento dei costi e all'eliminazione degli sprechi, pur garantendo un ottimale livello qualitativo, in linea con le aspettative del segmento di clientela servito e con il modello di servizio private.

Nel corso del 2010 è proseguita la razionalizzazione del processo relativo alle fasi di acquisto di beni e servizi e l'aggiornamento della normativa interna sul Ciclo Passivo, in coerenza con la normativa di Gruppo.

L'assegnazione dell'incarico di fornitura avviene attraverso l'adesione ad accordi quadro stipulati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo o, in alternativa, mediante l'istituzione di gare d'offerta, secondo criteri di economicità, qualità del servizio e affidabilità.

DISTRIBUZIONE FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

Regione	(unità)
Lombardia	403
Piemonte	142
Veneto	110
Lazio	95
Emilia-Romagna	94
Puglia	42
Toscana	42
Campania	39
Liguria	35
Friuli-Venezia Giulia	27
Sardegna	19
Trentino-Alto Adige	12
Marche	11
Sicilia	11
Calabria	8
Umbria	7
Abruzzo	4
Basilicata	1
Totale Italia	1.102
Estero	14
Totale Complessivo	1.116

DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA DI SPESA

Tipologia spese	(migliaia di euro)
1. Spese per servizi informatici	(19.254)
2. Spese di gestione immobili	(14.889)
3. Spese generali di funzionamento	(7.083)
4. Spese legali e professionali	(1.745)
5. Spese pubblicitarie e promozionali	(3.477)
6. Servizi resi da terzi	(5.329)
7. Costi indiretti del personale	(2.662)
8. Altre spese e imposte indirette	(800)
Totale	(55.239)

L'Ambiente

Obiettivi:

- Promuovere una cultura di tutela dell'ambiente
- Implementare le iniziative orientate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla diminuzione dei consumi e all'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso dell'anno 2010, ISPB ha continuato nella sua azione di acquisizione di energia elettrica dal Consorzio Idroenergia per la maggioranza delle sue sedi in tutta Italia, che produce energia principalmente da fonti rinnovabili.

Di seguito i consumi energetici annui del 2010 per le strutture di Rete rapportati agli analoghi consumi rilevati per l'esercizio 2009, da cui si evince una complessiva e sensibile riduzione degli stessi, pur a fronte di un aumento dell'organico.

CONSUMI ENERGETICI PER FONTE

		2010	2009	Var. %
Energia elettrica	Kwh	8.158.051,95	8.571.775,07	-4,83
Gas metano	mc.	388.551,78	555.009,65	-29,99
Acqua	mc.	81.142,28	78.768,67	3,01

Per quanto riguarda i consumi di materiale con valenza ambientale, nel 2010 ISPB ha proseguito nell'azione di ottimizzazione e in particolare:

- ha aderito all'Accordo Quadro di Gruppo per la fornitura di toner per stampanti e fotocopiatrici che assicura un processo efficiente "just in time" con recupero e rigenerazione di materiale esausto e conseguente riduzione di cartucce e nastri da smaltire come rifiuti non riciclabili;
- ha ridotto il quantitativo di modulistica cartacea, favorendo il ricorso alla modulistica "on line" con una riduzione delle "scorte" e la riduzione delle emissioni inquinanti legate al trasporto dei materiali; la variazione dei consumi risulta in tal caso in aumento in valore assoluto - legata al progressivo aumento dell'organico aziendale e dei volumi di affari svolti con clientela - ma in riduzione di 1,59% come consumo medio per risorsa.

Sono di seguito indicati i consumi annui di carta, cartucce e produzione di rifiuti per l'esercizio 2010 rispetto alle analoghe voci del precedente esercizio:

CONSUMO ANNUO CARTA

		2010	2009	Var. %
Consumo totale	Kg.	157.447,75	149.202,99	5,53
Consumo pro-capite	Kg/n. risorse	122,05	124,03	-1,59

CONSUMO ANNUO CARTUCCE

		2010	2009	Var. %
Cartucce e nastri	Kg.	377,29	1.037,23	-63,63

PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

		2010	2009	Var. %
Rifiuti non pericolosi	Kg.	38.732,50	45.075,02	-14,07
Rifiuti pericolosi	Kg.	1,40	2.771,99	-99,95

Si ricorda che il Gruppo Intesa Sanpaolo è impegnato nella ricerca di una crescita sostenibile di lungo termine, che coniughi le dimensioni economico-finanziaria, sociale e ambientale.

Il Bilancio sociale di Intesa Sanpaolo include i dati di ISPB, relativi alle grandezze che vengono monitorate per illustrare i risultati ottenuti dal Gruppo sui temi di cui sopra.

Il Sistema finanziario

Intesa Sanpaolo Private Banking aderisce ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), FNG (Fondo Nazionale di Garanzia) ed è fondatrice di AIPB. L'AIPB (Associazione Italiana Private Banking) è una associazione senza scopo di lucro per la creazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura private .

Nata nel 2004, AIPB oggi riunisce più di 90 Istituti e Gruppi bancari, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisor e opera attivamente sviluppando studi e ricerche, e ponendosi come punto di incontro di esperti del settore del Private Banking.

Riconoscimenti

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata nominata miglior Banca Private italiana 2010 dalla rivista Euromoney, pubblicazione leader per i mercati finanziari e bancari internazionali che assegna i riconoscimenti sulla base di un sondaggio tra operatori istituzionali del settore.

Le classifiche annuali di Euromoney²⁵ sono elaborate su un'analisi qualitativa e quantitativa dei migliori servizi di Private Banking per mercato e settore di servizio.

In particolare ISPB si è distinta per la qualità della relazione con i Clienti e l'ampia gamma di prodotti finanziari e servizi di consulenza offerti.

25. Fonte: Euromoney Private Banking Survey 2011.

La distribuzione del valore

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

(milioni di euro)

	2010	2009
RICAVI NETTI		
Interessi attivi e proventi assimilati	48,7	67,6
Commissioni attive	313,3	236,2
Dividendi e proventi simili	0,0	0,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,1	5,2
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0,0	2,9
a) crediti	0,0	0,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	2,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) passività finanziarie	0,0	0,0
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0,0	0,0
Altri oneri/proventi di gestione	3,3	-1,2
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0
TOTALE RICAVI NETTI	366,5	310,7
CONSUMI		
Interessi passivi e oneri assimilati	-13,8	-32,8
Commissioni passive (*)	-23,9	-23,4
Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e delle elargizioni e liberalità)	-58,6	-51,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-0,8	0,0
a) crediti	-0,9	0,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) altre operazioni finanziarie	0,1	-0,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (*)	-6,1	-4,4
TOTALE CONSUMI	-103,2	-112,1
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	263,3	198,6
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	263,3	198,6
Ammortamenti	-4,3	-3,4
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	259,0	195,3
Costo del lavoro	-118,6	-103,8
Spese del personale	-114,9	-101,3
Spese per le Reti di Agenti (*)	-3,6	-2,5
Altre spese amministrative : Elargizioni e liberalità	-0,2	0,0
Altre spese amministrative : Imposte indirette e tasse	-0,2	-0,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	140,1	91,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-31,4	-32,8
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	0,0	0,0
RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	108,6	58,6

(*) Le voci commissioni passive e accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non includono gli importi relativi ai costi della Rete di Agenti che sono riclassificati nella voce Spese per le Reti di Agenti.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO

(milioni di euro)

	2010	2009
TOTALE RICAVI NETTI	366,5	310,7
TOTALE CONSUMI	-103,2	-112,1
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	263,3	198,6
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	263,3	198,6
RIPARTITO FRA:		
Azionisti (*)	97,7	52,6
Dividendi a società del Gruppo	97,7	52,6
Dividendi a terzi	-	-
Risorse umane	118,6	103,8
Spese del personale	114,9	101,3
Spese per le Reti di Private Banker	3,6	2,5
Stato, enti ed istituzioni	31,6	32,9
Imposte indirette e tasse	0,2	0,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	31,4	32,8
Collettività e ambiente	0,2	-
Elargizioni ad enti e liberalità (**)	0,2	-
Sistema impresa	15,2	9,3
Ammortamenti	4,3	3,4
Riserve ed utili non distribuiti agli azionisti (*)	10,9	6,0
Valore aggiunto globale lordo	263,3	198,6

(*) Per il 2010, proposta in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea.

(**) Intesa Sanpaolo Private Banking non effettua in autonomia erogazioni liberali, che vengono decise direttamente da Intesa Sanpaolo come da policy di Gruppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce dell'evoluzione del patrimonio netto avvenuta nell'anno, della situazione patrimoniale dei rami trasferiti e del previsto piano di sviluppo dell'attività, si ritiene che la struttura patrimoniale della Banca sia sufficientemente presidiata dall'attuale livello di patrimonio netto, consentendo un **"pay-out"** pari al 90% degli utili maturati nel 2010 (si veda in merito il paragrafo "Proposta all'Assemblea").

Coerentemente con le linee guida commerciali e di gestione delle risorse, prosegue il **piano sportelli** che, nel corso del primo trimestre 2011, prevede i seguenti interventi:

- Trasferimento della filiale di Torino da Piazza San Carlo, 156 a Via XX settembre, 50 (decorrenza 17.1.2011);
- Trasferimento della filiale di Taranto da Piazza immacolata, 24 a Corso Umberto I, 69 (decorrenza 31.1.2011);
- Trasferimento del distaccamento di Prato da Viale Montegrappa, 302 a Viale della Repubblica, 247/249 (decorrenza 31.1.2011);
- Chiusura del distaccamento di Tolmezzo di Piazza XX Settembre (decorrenza 7.2.2011)
- Chiusura del distaccamento di Prato di Viale della Repubblica 247/249 (decorrenza 7.2.2011);
- Trasformazione da distaccamento a filiale per il punto operativo di Savona, Via Paleocapa, 134 (decorrenza 7.2.2011);
- Trasformazione da filiale a distaccamento per il punto operativo di Pavia, Via Varese, 3 (decorrenza 7.2.2011);
- Trasferimento della filiale di Arezzo da Via Roma, 22 a Via Cavour, 105 (decorrenza presunta 28.3.2011).

Le **prospettive per il 2011** sono di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

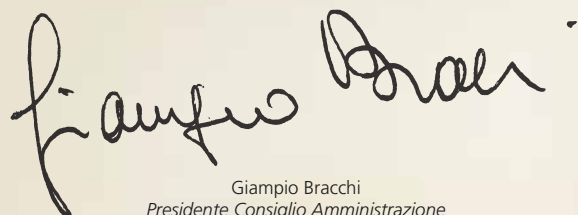
Le condizioni di **liquidità** sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati. In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve

termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

La **raccolta diretta** resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, circostanza che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori.

Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, si attende che prosegua il recupero del **risparmio gestito**, che dovrebbe beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento.

Alla luce del più favorevole contesto di mercato atteso e dell'efficace azione commerciale avviata dalla Rete di ISPB in avvio d'anno, si confermano le **aspettative per il raggiungimento di risultati economici positivi** anche nell'esercizio 2011.



Giampio Bracchi
Presidente Consiglio Amministrazione

"Solidità ed efficienza a lungo termine: su queste basi costruiamo il valore e la crescita della nostra azienda."

Proposta di approvazione
del Bilancio e ripartizione
dell'utile netto d'esercizio

Proposte all'Assemblea

Gentile Azionista,

in base alle vigenti norme e allo Statuto di ISPB, questo Consiglio propone l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 e la destinazione dell'utile di esercizio pari a 108.637.308 euro come segue:

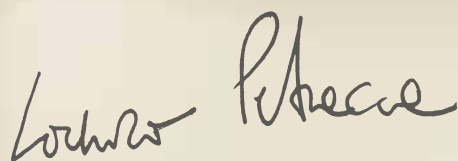
a riserva legale	euro	5.431.865
a riserva da utili	euro	5.527.450
assegnazione alle azioni ordinarie di un dividendo complessivo pari a	euro	97.677.993
TOTALE	euro	108.637.308

Dopo l'approvazione del presente Bilancio, il patrimonio della Banca si attesterà a 307.925.813 euro e risulterà così composto:

Capitale Sociale	euro	105.313.200
Riserve	euro	107.321.813
Sovraprezzi di emissione	euro	95.290.800
TOTALE	euro	307.925.813

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Giampio Bracchi*

Milano, 4 marzo 2011



Lorenzo Petracca
Responsabile Amministrazione e Controllo



Giuseppe Bruno
Responsabile Compliance



Paolo Pollastri
Responsabile Affari Legali

"I risultati confermano la validità delle scelte strategiche e commerciali,
offrendoci lo slancio per affrontare le prossime sfide"

Prospetti contabili

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(Importi espressi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	866.674	797.227
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.559.573	172.806.940
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	3.464.127.347	4.548.077.258
70. Crediti verso clientela	917.129.109	609.877.520
80. Derivati di copertura	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100. Partecipazioni	30.000	30.000
110. Attività materiali	1.638.516	1.117.068
120. Attività immateriali	154.112.067	154.802.593
- di cui avviamento	137.817.574	134.533.574
130. Attività fiscali	68.252.846	23.674.893
a) correnti	6.592.768	6.787.004
b) anticipate	61.660.078	16.887.889
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	43.007.135	99.802.978
Totale dell'attivo	4.651.723.267	5.610.986.477

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(importi espressi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	129.639.621	124.399.388
20. Debiti verso clientela	3.910.931.814	4.890.071.175
30. Titoli in circolazione	0	0
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.535.097	2.501.273
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali:	6.610.697	4.616.883
a) correnti	3.513.457	1.747.399
b) differite	3.097.240	2.869.484
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	128.298.009	194.768.522
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.545.353	23.760.429
120. Fondi per rischi e oneri:	43.558.870	24.598.639
a) quiescenza e obblighi simili	2.419.360	1.941.732
b) altri fondi	41.139.510	22.656.907
130. Riserve da valutazione	0	0
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	96.362.498	90.362.269
170. Sovrapprezzi di emissione	95.290.800	93.186.000
180. Capitale	105.313.200	104.134.000
190. Azioni proprie (-)	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	108.637.308	58.587.899
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.651.723.267	5.610.986.477

CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	48.701.824	67.640.218
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.757.381)	(32.831.733)
30. Margine di interesse	34.944.443	34.808.485
40. Commissioni attive	313.307.993	236.202.446
50. Commissioni passive	(27.318.700)	(25.705.781)
60. Commissioni nette	285.989.293	210.496.665
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.134.490	5.178.700
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	2.887.618
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	2.887.618
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
120. Margine di intermediazione	322.068.226	253.371.468
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(787.113)	212
a) crediti	(864.681)	164.588
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazione finanziarie	77.568	(164.376)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	321.281.113	253.371.680
150. Spese amministrative:	(173.937.968)	(152.867.069)
a) spese per il personale	(114.918.672)	(101.266.298)
b) altre spese amministrative	(59.019.296)	(51.600.771)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.340.140)	(4.615.949)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(308.867)	(187.034)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.974.525)	(3.172.252)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.331.144	(1.189.463)
200. Costi Operativi	(181.230.356)	(162.031.767)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250. Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	140.050.757	91.339.913
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.413.449)	(32.752.014)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	108.637.308	58.587.899
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	108.637.308	58.587.899

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	108.637.308	58.587.899
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(1.297.903)
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali (al netto delle imposte)	0	(1.297.903)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	108.637.308	57.289.996

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010

(Importi espressi in unità di euro)

	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2010	
					Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie (*)	104.134.000				1.179.200							105.313.200
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione (*)	93.186.000				2.104.800							95.290.800
Riserve:												
a) di utili	71.182.269	6.000.229										77.182.498
b) altre	19.180.000											19.180.000
Riserve di valutazione:												
a) disponibili per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre (da dettagliare)												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	58.587.899	(6.000.229)	(52.587.670)								108.637.308	108.637.308
Patrimonio netto	346.270.168	0	(52.587.670)	0	3.284.000	0	0	0	0	0	108.637.308	405.603.806

(*) Per effetto del conferimento a ISPB dei rami private di Banca di Trento e Bolzano e di Cassa di Risparmio di Firenze.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009

(Importi espressi in unità di euro)

	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.2009
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie (*)	52.000.000				52.134.000							104.134.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione (*)					93.186.000							93.186.000
Riserve:												
a) di utili	65.367.162	5.815.106										71.182.269
b) altre (**)												
b1) Banco di Napoli				13.450.000								13.450.000
b2) Carifriuli				50.000								50.000
b3) Banca dell'Adriatico				5.200.000								5.200.000
b4) Carive				50.000								50.000
b5) C.R. Veneto				380.000								380.000
b6) Carisbo				50.000								50.000
Riserve di valutazione:												
a) disponibili per la vendita (***)	1.297.903									(1.297.903)		0
b) copertura flussi finanziari												
c) altre (da dettagliare)												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	57.165.106	(5.815.106)	(51.350.000)								58.587.899	58.587.899
Patrimonio netto	175.830.171	0	(51.350.000)	19.180.000	145.320.000	0	0	0	0	0	57.289.996	346.270.168

(*) Per effetto dei conferimenti dei Rami Private da Intesa Sanpaolo e Cariromagna.

(**) Per effetto della scissione dei Rami Private da Banco di Napoli, Carifriuli, Banca dell'Adriatico, Carive, C.R. Veneto, Carisbo.

(***) Per effetto della vendita della partecipazione in CAAM Al.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Importi espressi in unità di euro)

		31.12.2010	31.12.2009
A. Attività operativa			
1. Gestione	(+/-)	117.538.769	64.326.566
- risultato d'esercizio (+/-)		108.637.308	58.587.899
- (plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione		(2.917.294)	(5.041.599)
- utile cessione di attività finanz. disponibili per la vendita		0	(2.887.618)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		864.681	(164.588)
- rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)		308.867	187.034
- rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)		3.974.525	3.172.252
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		5.068.885	4.780.325
- imposte e tasse non liquidate (+)		20.794.380	5.381.400
- altri aggiustamenti (+/-)		(19.192.583)	311.461
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	1.019.970.251	(1.722.565.402)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		173.164.661	52.818.362
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
- crediti verso banche: a vista		836.369.273	(649.754.783)
- crediti verso banche: altri crediti		247.580.638	(778.439.232)
- crediti verso clientela		(268.554.795)	(291.948.545)
- altre attività		31.410.473	(55.241.204)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(1.084.021.588)	1.700.890.747
- debiti verso banche: a vista		(6.941.667)	(19.449.825)
- debiti verso banche: altri debiti		12.181.900	64.873.571
- debiti verso clientela		(979.139.361)	1.536.588.926
- titoli in circolazione		0	0
- passività finanziarie di negoziazione		33.824	(2.531.767)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0
- altre passività		(110.156.284)	121.409.842
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	53.487.432	42.651.911
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da	(+)	0	3.000.000
- vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita		0	3.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni		0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- vendite di attività materiali		0	0
- vendite di attività immateriali		0	0
- vendite di rami d'azienda		0	0
2. Liquidità assorbita da	(-)	(830.315)	(139.423.542)
- acquisti di partecipazioni		0	(30.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- acquisti di attività materiali		(830.315)	(599.622)
- acquisti di attività immateriali		0	(157.973.920)
- acquisti di rami d'azienda		0	19.180.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(830.315)	(136.423.542)
C. Attività di provvista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		0	145.320.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità		(52.587.670)	(51.350.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(52.587.670)	93.970.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(D = A+/-B+/-C)	69.447	198.369

RICONCILIAZIONE

		31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	797.227	598.858
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(D)	69.447	198.369
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	(G = E +/- D)	866.674	797.227

Legenda: (+) generata; (-) assorbita.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, coerentemente anche alle politiche della Capogruppo. Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE DAL 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009 (*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009 (*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
1164/2009	IFRIC 18 - Cessione di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16.
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Le più rilevanti novità sono rappresentate dai Regolamenti n. 494 e n. 495 di modifica dello IAS 27 (che modificano anche lo IAS 28: Partecipazioni in società collegate, e lo IAS 31: Partecipazioni in joint venture) e dell'IFRS 3 che hanno introdotto in ambito europeo importanti novità in materia di operazioni di aggregazione e di transazioni su interessenze partecipative.

Con il Regolamento n. 244 la Commissione Europea ha modificato il testo dell'IFRS 2: Pagamenti basati su azioni, attualmente vigente, abrogando anche l'IFRIC 8: Ambito di applicazione dell'IFRS 2, e l'IFRIC 11: Operazioni con azioni proprie del gruppo. Le integrazioni apportate dal Regolamento in oggetto trattano la contabilizzazione di operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo nel bilancio separato di ciascuna entità del gruppo e nel bilancio consolidato. L'applicazione di questi Regolamenti nel Bilancio 2010 non ha comportato effetti.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA AL 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30.06.2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01.01.2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31.12.2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31.12.2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01.01.2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30.06.2010

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ISPB.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti di conto economico e stato patrimoniale e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009. Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si ricorda che nel corso del 2009 la Banca è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia in relazione alle imposte dirette. In esito alla verifica è stato notificato in data 17.12.2009 un Processo Verbale di Constatazione in cui sono contenuti una serie di rilievi afferenti IRES e IRAP relativi agli anni 2005 e 2006. In sede di Bilancio 2009, la società, dopo un'approfondita disanima delle risultanze del PVC, non aveva ritenuto di dover effettuare alcuno stanziamento, stante la ritenuta non fondatezza della gran parte dei rilievi mossi.

In data 29.11.2010 sono stati recapitati a ISPB due **Avvisi di Accertamento** (per IRES e IRAP separatamente), che richiamano quanto contenuto nel suddetto PVC, per le sole fattispecie relative all'anno 2005.

In data 28 gennaio 2011, sono stati inviati i ricorsi all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, per l'annullamento dei suddetti Avvisi di Accertamento. In data 28 febbraio 2011, è stato presentato ricorso relativo ad un ulteriore Atto di contestazione nel frattempo ricevuto, relativo sempre all'IRES, contenente la quantificazione delle sanzioni. Anche ai fini del presente bilancio, è confermata la valutazione di una posizione di ISPB forte e difendibile e non è quindi stato previsto alcun accantonamento al 31.12.2010, ad esclusione delle spese legali.

Coerentemente con le linee guida commerciali e di gestione delle risorse, prosegue il **piano sportelli** che, nel corso del primo trimestre 2011, prevede i seguenti interventi:

- Trasferimento della Filiale di Torino da Piazza San Carlo, 156 a Via XX settembre, 50 (decorrenza 17.1.2011);

- Trasferimento della Filiale di Taranto da Piazza immacolata, 24 a Corso Umberto I, 69 (decorrenza 31.1.2011);
- Trasferimento del Distaccamento di Prato da Viale Montegrappa, 302 a Viale della Repubblica, 247/249 (decorrenza 31.1.2011);
- Chiusura del Distaccamento di Tolmezzo di Piazza XX Settembre (decorrenza 7.2.2011);
- Chiusura del Distaccamento di Prato di Viale della Repubblica 247/249 (decorrenza 7.2.2011);
- Trasformazione da Distaccamento a Filiale per il punto operativo di Savona, Via Paleocapa, 134 (decorrenza 7.2.2011);
- Trasformazione da Filiale a Distaccamento per il punto operativo di Pavia, Via Varese, 3 (decorrenza 7.2.2011);
- Trasferimento della Filiale di Arezzo da Via Roma, 22 a Via Cavour, 105 (decorrenza presunta 28.3.2011).

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di ISPB è sottoposto a **revisione contabile** dalla Reconta Ernst & Young SpA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 e 16 del d.lgs 39 del 27 gennaio 2010.

ISPB ha rinnovato l'adesione al **consolidato fiscale nazionale** del Gruppo Intesa Sanpaolo, per il triennio 2008-2010. Il consolidato fiscale è disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed è stato introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta). In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Il 6 febbraio 2009, **Banca d'Italia, Consob e Isvap** hanno pubblicato congiuntamente un documento in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie. In particolare, sul tema principale oggetto del documento, si conferma che il presente Bilancio è stato preparato nel presupposto della continuità aziendale. Relativamente agli altri temi citati nel documento (descrizione dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi finanziari, impiego delle stime e verifica delle riduzioni di valore delle attività), si rinvia a quanto già riportato negli specifici capitoli.

Il 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno pubblicato un nuovo documento in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie per gli Esercizi 2009 e 2010. Il documento non introduce ulteriori obblighi di "disclosure", ma individua alcune aree informative per le quali si richiede un più elevato grado di trasparenza. Rilevanti per il presente Bilancio, in particolare, sono il riferimento alla valutazione dell'avviamento (si veda in merito la descrizione dell'impairment test in Nota Integrativa - parte B) ed il richiamo ai nuovi obblighi informativi relativi la c.d. "gerarchia del fair value".

Per quanto riguarda le nomine e le revocche avvenute nel corso del 2010 relativamente ad **Amministratori, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza**, si riporta una breve sintesi:

- Giuseppe Castagna nominato amministratore dal CdA del 5 febbraio 2010, in sostituzione di Franco Gallia, dimissionario dal novembre 2009;
- Riccardo Perotta nominato amministratore con l'Assemblea dei Soci dell'8 aprile 2010;
- Gesualdo Pianciamore amministratore dimissionario non confermato dall'Assemblea dei Soci del 8 aprile 2010;
- Pier Aldo Bauchiero nominato amministratore dal CdA del 30 settembre 2010, in sostituzione di Bruno Bossina, dimissionario con decorrenza 21.9.2010;

- Luigi Pellini nominato Presidente del Collegio Sindacale con l'Assemblea dei Soci del 8 aprile 2010, in sostituzione di Paolo Giolla, nominato sindaco effettivo;
- il Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2011 ha confermato la composizione dell'Organismo di Vigilanza, alla cui Presidenza è nominato Bianchi Luigi Arturo.

Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Private Banking ha provveduto, ai sensi dell'art. 15 comma 10 del D.L. nr. 185/2008 ed alla luce delle indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 8/E del 4 marzo 2010, all'**affrancamento degli avviamenti** relativi ai conferimenti avvenuti nel corso del 2009 e del 2010.

Il trattamento contabile dell'affrancamento dell'avviamento risulta articolato e suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale. Lo IAS 12 si limita a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Proprio per queste problematiche e dubbi interpretativi è stato costituito un gruppo di lavoro nell'ambito dell'OIC con il supporto delle associazioni di categoria (tra le quali l'ABI e l'Assirevi) e dei regulators (Consob, Banca d'Italia e Isvap) per identificare la soluzione contabile più appropriata. Il risultato dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro è stato poi riportato nel documento OIC "Applicazione n. 1" del febbraio 2009, nel quale sono ritenuti compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva (e conseguente rilevazione del beneficio derivante dalla deducibilità fiscale nei nove anni successivi a quello di esercizio dell'opzione);
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico in nove esercizi in corrispondenza della deduzione fiscale.

Si rileva, peraltro che, a seguito del Decreto "Milleproghe" 2011 (D.L. 29.12.2010 n. 225 come integrato da Legge di conversione n.10 del 26.2.2011), il periodo di ammortamento degli avviamenti è stato portato da nove a dieci esercizi.

Delle tre soluzioni contabili possibili, Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con la scelta di Gruppo, ha deciso di applicare la seconda che prevede l'iscrizione oltre che dell'onere per l'imposta sostitutiva, anche dell'attività fiscale corrispondente ai futuri benefici ritraibili dalla deducibilità fiscale dell'avviamento con l'aliquota ordinaria. In questo modo il bilancio riflette immediatamente e interamente il beneficio derivante dall'affrancamento.

L'affrancamento degli avviamenti relativi ai conferimenti avvenuti nel corso del 2009 ha quindi comportato il versamento di imposte sostitutive pari a Euro 18.551.132 (con aliquota al 16%) e la contabilizzazione di attività fiscali anticipate per Euro 37.473.286 (conseguenti alla deducibilità a fini IRES e IRAP della posta affrancata), con l'emersione di un utile netto aggiuntivo di Euro 18.922.154. Analogamente per i conferimenti avvenuti nel 2010 (con avviamenti pari a complessivi Euro 3.284.000), si è provveduto a iscrivere ulteriori passività fiscali correnti per Euro 525.440 (relative all'imposta sostitutiva che sarà versata nel 2011) e attività fiscali anticipate di Euro 1.061.389 (relative ai futuri benefici ritraibili dalla deducibilità fiscale dell'avviamento), con l'emersione di un utile netto aggiuntivo di Euro 535.949.

L'aggregato **Fondi per rischi e oneri - Altri fondi** comprende al 31.12.2010 la componente variabile del costo del personale, non essendo certo - alla data di chiusura del presente bilancio - se saranno rispettate le condizioni a livello di Gruppo per l'erogazione dei premi ai dipendenti nel 2011.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

6. Operazioni di copertura

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività rientranti in tale tipologia.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico con un altro soggetto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

ISPB non presenta attività rientranti in tale tipologia.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

ISPB non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non ha né acquistato né detiene in portafoglio azioni proprie o della Capogruppo.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Eventuali accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

ISPB non prevede pagamenti basati su proprie azioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I **ricavi** sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi)

comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I **costi** sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes - livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach - livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach - livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo. Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair

value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al Cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed, infine, i costi / ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione. Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico Cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni. La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa. Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le immobilizzazioni materiali (diverse dagli immobili) e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi. Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del

valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale e deve essere trattato contabilmente come previsto dall'IFRS 3.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali "under common control"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 - Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valori contabili, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2010			Totale
	Livello1	Livello2	Livello3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.560	-	2.560
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	2.560	0	2.560
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.536	-	2.536
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	2.536	0	2.536

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2009			Totale
	Livello1	Livello2	Livello3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.288	2.519	-	172.807
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	170.288	2.519	0	172.807
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.501	-	2.501
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	2.501	0	2.501

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Nessun dato da segnalare.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	867	797
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	867	797

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	170.288	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	170.288	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	170.288	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2.560	-	-	2.519	-
1.1 di negoziazione	-	2.560	-	-	2.519	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.560	-	-	2.519	-
Totale (A+B)	-	2.560	-	170.288	2.519	-

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	170.288
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	170.288
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	170.288
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.767	2.394
- <i>fair value</i>	1.767	2.394
b) Clientela	793	125
- <i>fair value</i>	793	125
Totale B	2.560	2.519
Totale (A+B)	2.560	172.807

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	170.288	-	-	-	170.288
B. Aumenti	159.166	-	-	-	159.166
B1. Acquisti	158.954	-	-	-	158.954
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	212	-	-	-	212
C. Diminuzioni	(329.454)	-	-	-	(329.454)
C1. Vendite	(159.141)	-	-	-	(159.141)
C2. Rimborsi	(169.753)	-	-	-	(169.753)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(560)	-	-	-	(560)
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI

Nessun dato da segnalare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Nessun dato da segnalare.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nessun dato da segnalare.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Nessun dato da segnalare.

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nessun dato da segnalare.

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1) Depositi vincolati	-	-
2) Riserva obbligatoria	-	-
3) Pronti contro termine attivi	-	-
4) Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.464.127	4.548.077
1. Conti correnti e depositi liberi	806.073	1.642.542
2. Depositi vincolati	2.254.930	2.074.603
3. Altri finanziamenti:	403.124	830.932
3.1 Pronti contro termine attivi	403.124	830.932
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.464.127	4.548.077
Totale (fair value)	3.464.127	4.548.077

La sottovoce B.2. Depositi vincolati comprende la Riserva Obbligatoria per 70.365 mila Euro, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	3.464.127	4.548.077
Totale copertura specifica, generica e non copertura	3.464.127	4.548.077

6.3. LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	382.360	229	192.966	948
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	37.840	-	16.485	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.226	-	4.971	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	490.474	-	394.508	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	916.900	229	608.930	948
Totale (fair value)	916.900	229	608.930	948

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito emessi da:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	916.900	229	608.930	948
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-
c) Altri soggetti	916.900	229	608.930	948
- imprese non finanziarie	355.995	69	240.246	148
- imprese finanziarie	70.546	-	57.411	-
- assicurazioni	10.844	-	10.485	-
- altri	479.515	160	300.788	800
Totale	916.900	229	608.930	948

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	917.129	609.878
Totale copertura specifica, generica e non copertura	917.129	609.878

7.4 LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

Nessun dato da segnalare.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Nessun dato da segnalare.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Nessun dato da segnalare.

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti (%)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1) Intesa Sanpaolo Group Services	Torino P.za S. Carlo	0,01	0,01

La partecipazione in ISGS, pari a 30 mila Euro (n° azioni 12 per un Valore Nominale di € 1.000 cad. con un sovrapprezzo di € 1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni, in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1) Intesa Sanpaolo Group Services (*)	1.309.161	1.273.711	-	493.487	30	X
Totale	1.309.161	1.273.711	0	493.487	30	

(*) I valori di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile ovvero al 31 dicembre 2009

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	30	-
B. Aumenti	-	30
B.1 Acquisti	-	30
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	30	30
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Nessun dato da segnalare.

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Nessun dato da segnalare.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.638	1.117
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.412	1.083
d) impianti elettronici	176	-
e) altre	50	34
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.638	1.117
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.638	1.117

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Nessun dato da segnalare.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.503	-	47	1.550
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(420)	-	(13)	(433)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.083	-	34	1.117
B. Aumenti:	-	-	601	207	24	832
B.1 Acquisti	-	-	601	207	24	832
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(272)	(31)	(8)	(311)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(270)	(31)	(8)	(309)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(2)	-	-	(2)
D. Rimanenze finali	-	-	1.412	176	50	1.638
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(692)	(31)	(21)	(744)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	2.104	207	71	2.382
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *Fair Value*.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	137.818	X	134.534
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.294	-	20.269	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16.294	-	20.269	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16.294	137.818	20.269	134.534

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Avviamento (*)	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre (*)		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	134.534	-	-	23.442	-	157.976
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(3.173)	-	(3.173)
A.2 Esistenze iniziali nette	134.534	-	-	20.269	-	154.803
B. Aumenti:	3.284	-	-	-	-	3.284
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	3.284	-	-	-	-	3.284
C. Diminuzioni	-	-	-	(3.975)	-	(3.975)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(3.975)	-	(3.975)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.975)	-	(3.975)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	137.818	-	-	16.294	-	154.112
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(7.148)	-	(7.148)
E. Rimanenze finali lorde	137.818	-	-	23.442	-	161.260
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *Fair Value*.

(*) Nel corso del 2010 ISPB ha iscritto avviamento, in contropartita di patrimonio netto, per 3.284 mila Euro, in seguito al conferimento dei rami private da Banca di Trento e Bolzano e CR Firenze.

(**) La voce A.2.1.b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quali gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit) ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Come già indicato, le **attività intangibili** rilevate in bilancio, ad esclusione dell'avviamento, hanno vita utile definita. Esse, infatti, includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposit. Tali attività immateriali a vita definita – iscritte nel presente bilancio in seguito alle citate operazioni societarie infra-gruppo – sono state originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere.

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le citate operazioni societarie hanno altresì comportato l'iscrizione di **avviamento** nel bilancio di ISPB (nella Parte G della Nota Integrativa si riporta il dettaglio delle operazioni avvenute nel corso del 2010). Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

L'impairment test dell'avviamento è stato condotto in base a due metodologie: a) la media dei multipli M&A nel periodo 2009-2010 di partecipazioni di controllo in società dell'Europa occidentale che operano nel settore del private banking e del risparmio gestito, b) la media dei multipli di Borsa (market cap media dicembre) campione di società dell'Europa occidentale specializzate nel settore del private banking e del risparmio gestito. Entrambi i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La voce **"Attività fiscali"** è così composta:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
- imposte correnti	6.593	6.787
. crediti v/erario	4.809	6.665
. crediti v/erario per imposte di bollo	1.784	122
- imposte anticipate	61.660	16.888
Totale	68.253	23.675

La voce **"Passività fiscali"** è così composta:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
- imposte correnti	3.513	1.748
. debiti v/erario per ritenute da versare	553	107
. imposte correnti per IRAP	2.960	1.641
- imposte differite	3.097	2.869
Totale	6.610	4.617

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

La voce **"Attività per imposte anticipate"** pari a **61.660** mila euro è così composta:

- Accantonamenti ai Fondi del passivo	11.333
- Crediti	420
- T.F.R.	152
- Affrancamento avviamento	39.916
- Altri costi non ancora dedotti	9.839

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

La voce **"Passività per imposte differite"** pari a **3.097** mila euro è così composta:

- T.F.R.	682
- Altri costi dedotti	2.415

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	16.888	11.398
2. Aumenti	49.338	11.475
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49.261	6.974
a) relative a precedenti esercizi	-	94
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	49.261	6.880
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	77	4.501
3. Diminuzioni	(4.566)	(5.985)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.566)	(5.985)
a) rigiri	(4.566)	(5.985)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	61.660	16.888

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	2.869	1.065
2. Aumenti	266	1.842
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266	216
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	266	216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.626
3. Diminuzioni	(38)	(38)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38)	(38)
a) rigiri	(38)	(38)
b) dovute al mutamento di principi contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.097	2.869

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

Nessun dato da segnalare.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	-	86
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(86)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(86)
a) rigiri	-	(86)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Nessun dato da segnalare.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1) Partite in corso di lavorazione	6.639	10.927
2) Partite diverse relative a operazioni in titoli	112	1.028
3) Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	673	30
4) Partite Viaggianti	550	5.185
5) Depositi cauzionali per conto terzi	-	-
6) Migliorie su beni di terzi	732	555
7) Partite debitorie per valuta di regolamento	392	645
8) Partite varie	33.909	81.433
Totale	43.007	99.803

Le partite varie presentano un decremento rispetto all'anno precedente riconducibile prevalentemente al regolamento di una partita iscritta in bilancio al 31 dicembre 2009 pari a 37.450 mila euro, partita relativa alle operazioni societarie avvenute nel corso del 2009.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso le banche	129.640	124.399
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.084	8.026
2.2 Depositi vincolati	114.785	98.469
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	13.771	17.904
Totale	129.640	124.399
Fair Value	129.640	124.399

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
Totale debiti subordinati	-	-
Totale debiti non subordinati	129.640	124.399
Totale debiti subordinati e non subordinati	129.640	124.399

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	129.640	124.399
Totale debiti verso banche	129.640	124.399

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale debiti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del tasso di interesse	-	-
Non copertura	129.640	124.399
Totale debiti verso banche	129.640	124.399

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	3.455.483	4.055.719
2. Depositi vincolati	46.425	1.654
3. Finanziamenti	403.108	832.598
3.1 Pronti contro termine passivi	403.068	832.298
3.2 Altri	40	300
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.916	100
Totale	3.910.932	4.890.071
Fair Value	3.910.932	4.890.071

Gli altri debiti presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile per circa 5.716 mila euro a disposizioni di terzi in attesa di regolamento.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
Totale debiti subordinati	-	-
Totale debiti non subordinati	3.910.932	4.890.071
Totale debiti subordinati e non subordinati	3.910.932	4.890.071

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	3.910.932	4.890.071
Totale debiti verso clientela	3.910.932	4.890.071

2.4. DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale debiti oggetto di copertura specifica		-
Copertura generica del tasso di interesse		
Non copertura	3.910.932	4.890.071
Totale debiti verso clientela	3.910.932	4.890.071

2.5. DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

3.2. DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE" : TITOLI SUBORDINATI

Nessun dato da segnalare.

3.3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	2.535	-			-	2.501	-	
1.1 Di negoziazione	X		2.535		X	X		2.501		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	-	2.535	-	X	X	-	2.501	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.535	-	X	X	-	2.501	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE.

Nessun dato da segnalare.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Nessun dato da segnalare.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONE ANNUA

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nessun dato da segnalare.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

Nessun dato da segnalare.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Nessun dato da segnalare.

7.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Nessun dato da segnalare.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1. ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Partite in corso di lavorazione	30.744	29.590
2. Partite relative ad operazioni in titoli	88	112
3. Somme a disposizione di terzi	-	31.717
4. Partite Viaggianti	1.907	2.456
5. Debiti verso personale dipendente	4.100	20.392
6. Debiti verso l'erario	41.629	51.932
7. Partite creditorie per valute di regolamento	8.881	23.958
8. Debiti verso enti previdenziali	3.785	3.650
9. Debiti verso fornitori	16.878	21.211
10. Partite varie	20.286	9.751
Totale	128.298	194.769

Le partite varie presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile sostanzialmente ad una partita in attesa di regolamento pari a circa 17.834 mila euro relativa a debiti tributari per IRES vs la consolidante; la medesima componente a fine 2009 aveva un importo di circa 6.985 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	23.760	15.332
B. Aumenti	2.631	9.544
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	920	901
B.2 Altre variazioni	1.711	8.643
C. Diminuzioni	(1.846)	(1.116)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.629)	(1.053)
C.2 Altre variazioni	(217)	(63)
D. Rimanenze finali	24.545	23.760

(*) In seguito alla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo n. 252 del 5/12/2005, l'accantonamento dell'esercizio di riferisce alla sola componente "interessi" legata al trascorrere del tempo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

I profitti attuariali non riconosciuti a conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 2.190 mila Euro.

Il tasso di attualizzazione adottato nel calcolo della DBO è pari al 4,69%.

Il fondo civilistico al 31 dicembre 2010 risulta pari a 26.712 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.419	1.942
2. Altri fondi rischi ed oneri	41.139	22.657
2.1 controversie legali	7.429	4.653
2.2 oneri per il personale	22.746	8.781
2.3 altri	10.964	9.223
Totale	43.558	24.599

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" include:

- 2.1 - accantonamenti per controversie legali con clientela;
- 2.2 - accantonamenti per incentivazione all'esodo iscritti al loro valore attuale di 3.307 mila Euro; oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati, in base a valutazioni attuariali, in complessivi 3.617 mila Euro; oneri diversi verso dipendenti pari a 15.822 mila Euro, la maggior parte composta da componente variabile costo del personale;
- 2.3 - oneri connessi a componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 8.966 mila Euro; uno stanziamento di 1.103 mila Euro al fondo indennità promotori con contratto di agenzia; altri oneri diversi pari a 895 mila Euro.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Altri Fondi rischi ed oneri				Totale
	Fondi di quiescenza	Oneri per il personale	Oneri per controversie legali	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali	1.942	8.781	4.653	9.223	24.599
B. Aumenti	477	16.302	3.678	3.424	23.881
B.1 Accantonamento dell'esercizio	394	15.886	3.467	3.403	23.150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	83	210	-	21	314
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	29	-	-	29
B.4 Altre variazioni in aumento	-	177	211	-	388
C. Diminuzioni	-	(2.337)	(902)	(1.683)	(4.922)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(2.313)	(351)	(1.683)	(4.347)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(24)	(551)	-	(575)
D. Rimanenze finali	2.419	22.746	7.429	10.964	43.558

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

Avvisi di accertamento

Si ricorda che nel corso del 2009 la Banca è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia in relazione alle imposte dirette. In esito alla verifica è stato notificato in data 17.12.2009 un Processo Verbale di Constatazione in cui sono contenuti una serie di rilievi afferenti IRES e IRAP relativi agli anni 2005 e 2006. In sede di Bilancio 2009, la società, dopo un'approfondita disanima delle risultanze del PVC, non aveva ritenuto di dover effettuare alcuno stanziamento, stante la ritenuta non fondatezza della gran parte dei rilievi mossi.

In data 29.11.2010 sono stati recapitati a ISPB due Avvisi di Accertamento (per IRES e IRAP separatamente), che richiamano quanto contenuto nel suddetto PVC, per le sole fattispecie relative all'anno 2005.

In data 28 gennaio 2011, entro quindi il previsto termine di 60 giorni dalla data di notifica, sono stati inviati i ricorsi all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, per l'annullamento dei suddetti avvisi di accertamento.

Anche ai fini del presente bilancio, è confermata la valutazione di una posizione di ISPB forte e difendibile e non è quindi stato previsto alcun accantonamento al 31.12.2010, ad esclusione delle spese legali.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione dei fondi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Esistenze iniziali	1.117.850	583.880	1.701.730
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.900	960	18.860
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-
Oneri finanziari	54.770	26.870	81.640
Perdite attuariali rilevate	1.530	-	1.530
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	(6.420)	(6.420)
Utili attuariali non rilevati	(21.640)	(18.360)	(40.000)
Differenze negative di cambio	-	-	-
Indennità pagate	(44.690)	(81.340)	(126.030)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	26.900	26.900
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	1.125.720	532.490	1.658.210
Totale utili attuariali non rilevati	(21.640)	(18.360)	(40.000)
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
a) Piani non finanziati	-	-	-
b) Piani finanziati parzialmente	-	-	-
c) Piani finanziati pienamente	1.125.720	532.490	1.658.210

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Esistenze iniziali	907.980	574.580	1.482.560
Rendimento atteso	44.490	25.280	69.770
Perdite attuariali rilevate	-	(23.070)	(23.070)
Perdite attuariali non rilevate	(1.680)		(1.680)
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	110		110
Contributi versati dai partecipanti al piano	30		30
Utili attuariali rilevati	2.740		2.740
Utili attuariali non rilevati		20	20
Differenze negative di cambio			-
Indennità pagate	(44.690)	(81.340)	(126.030)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	62.110	62.110
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	908.980	557.580	1.466.560
Totale utili attuariali non rilevati	-	20	20
Totale perdite attuariali non rilevati	(1.680)	-	(1.680)

(migliaia di euro)

Composizione del patrimonio	PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	%		%
Strumenti di capitale e fondi comuni d'investimento azionari	271.000	29,8%	62.510	11,2%	333.510	22,74%
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	530.000	58,3%	352.600	63,2%	882.600	60,18%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	109.000	12,0%	-	-	109.000	7,43%
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	0,00%
Altre attività	(1.000)	-0,1%	142.450	25,5%	141.450	9,65%

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Riconciliazione	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.125.720	532.490	1.658.210
2 Fair value del piano	908.980	557.580	1.466.560
A Stato del fondo (2-1)	(216.740)	25.090	(191.650)
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	(8.930)	(62.630)	(71.560)
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	10.880	10.880
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-
B Totale	(8.930)	(51.750)	(60.680)
Attività iscritte (A-B) > 0	-	-	-
Passività iscritte (A-B) < 0	207.790	-	207.790

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

(migliaia di euro)

Tassi	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Tassi di sconto	5,40%	5,00%	5,20%
Tassi di rendimento attesi	4,90%	4,40%	4,65%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo d'inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo d'incremento nominale del P.I.L. (**)	2,30%	2,30%	2,30%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio (non valorizzato in quanto non previsti aumenti contrattuali).

(**) anche il tasso di incremento del PIL si utilizza solo per calcolare la base tecnica degli attivi, non viene usato per il calcolo di quella dei pensionati.

6. Informazioni comparative

Nessun dato da segnalare.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si veda il commento riportato alla tavola 12.1.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	105.313	104.134
2. Sovrapprezzi di emissione	95.291	93.186
3. Riserve	96.362	90.362
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	108.637	58.588
Totale	405.603	346.270

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.033.500	-
- interamente liberate	26.033.500	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.033.500	-
B. Aumenti:	294.800	-
B.1 Nuove emissioni	294.800	-
- a pagamento	294.800	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre (*)	294.800	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.328.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.328.300	-
- interamente liberate	26.328.300	-
- non interamente liberate	-	-

(*) L'emissione di nuove azioni è avvenuta in seguito ai conferimenti dei rami Private da Banca di Trento e Bolzano e Banca CR Firenze. Tali operazioni, in quanto tra soggetti "under common control", non si configurano quali "aggregazione di imprese" regolate dal principio contabile IFRS 3.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa - Parte G.

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n° 26.328.300 di azioni ordinarie interamente possedute da Intesa Sanpaolo S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro)

	Importo al 31.12.10	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzi ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale sociale	105.313	105.313	-	-		-
Sovraprezzo di emissione	95.291	95.291	-	-	A/B/C (**)	-
Riserva legale	13.329	-	13.329	-	A/B	-
Riserva da operazioni straordinarie:	19.180	-	19.180	-	A/B/C	-
Ramo private BdN	13.450	-	13.450	-	A/B/C	-
Ramo private Carifriuli	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private BdA	5.200	-	5.200	-	A/B/C	-
Ramo private Carive	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private CR Veneto	380	-	380	-	A/B/C	-
Ramo private Carisbo	50	-	50	-	A/B/C	-
Riserva di utili esercizi precedenti	63.853	-	63.853	-	A/B/C	138.258
Totale Capitale e Riserve	296.966	200.604	96.362	-		138.258
Quota non distribuibile	-	-	-	-		-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) A/B per l'intero importo, C nei limiti di 87.557 mila euro.

Negli ultimi tre esercizi sono stati distribuiti dividendi per complessivi 138.258 mila Euro.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONE ANNUA

Nessun dato da segnalare.

14.6: ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Altre informazioni

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.866	23.063
a) Banche	6.359	4.408
b) Clientela	16.507	18.655
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.787	24.252
a) Banche	-	-
b) Clientela	37.787	24.252
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.250	6.508
a) Banche	9.250	6.508
i) a utilizzo certo	9.250	6.508
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	69.903	53.823

L'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, pari a 6.359 mila Euro, è stato riportato nella sottovoce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche", come da indicazioni contenute nella Circ. n. 262.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Nessun dato da segnalare.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Nessun dato da segnalare.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	8.924.737	6.678.474
a) individuali	8.924.737	6.678.474
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	32.037.511	31.193.857
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.037.499	31.023.845
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	32.037.499	31.023.845
c) titoli di terzi depositati presso terzi	31.121.965	30.203.951
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12	170.012
4. Altre operazioni	32.045.431	32.456.222

La sottovoce "2. a) gestioni di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" differisce dall'importo della voce Titoli in amministrato della tavola "Raccolta indiretta clientela" riportata nella Relazione sulla gestione, in quanto al valore nominale. A detta tavola si rinvia per una rappresentazione complessiva della dinamica delle masse amministrato della clientela.

La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	659	-	-	659	5.076
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	37.618	-	37.618	54.062
5. Crediti verso clientela	-	10.364	-	10.364	8.435
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	61	61	67
Totale	659	47.982	61	48.702	67.640

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Nessun dato da segnalare.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tra gli interessi attivi sono stati contabilizzati 612 mila Euro relativi ad attività finanziarie in valuta, di cui 566 mila Euro relativi a crediti verso banche e 46 mila Euro relativi a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(671)	X	-	(671)	(1.342)
3. Debiti verso clientela	(13.083)	X	-	(13.083)	(31.466)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	(24)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(13.754)	-	(3)	(13.757)	(32.832)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Nessun dato da segnalare.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi sono stati contabilizzati 203 mila Euro relativi a passività finanziarie in valuta, di cui 83 mila Euro relativi a debiti verso banche e 120 mila Euro relativi a debiti verso clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) garanzie rilasciate	295	240
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	310.901	234.109
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.217	795
3. gestioni di portafogli	56.237	30.662
3.1. individuali	56.237	30.662
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.191	850
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	74.067	73.246
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	34.037	27.050
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	144.152	101.506
9.1 gestioni di portafogli	119.791	82.010
9.1.1. individuali	43.704	31.865
9.1.2 collettive	76.087	50.145
9.2 prodotti assicurativi	24.344	19.486
9.3 altri prodotti	17	10
d) servizi di incasso e pagamento	171	133
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	991	965
j) altri servizi	950	755
Totale	313.308	236.202

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) presso propri sportelli:	273.976	205.223
1. gestioni di portafogli	55.757	30.471
2. collocamento di titoli	74.067	73.246
3. servizi e prodotti di terzi	144.152	101.506
b) offerta fuori sede:	480	191
1. gestioni di portafogli	480	191
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione	(7.406)	(5.758)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.021)	(3.439)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3.385)	(2.319)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(85)	(63)
e) altri servizi	(19.828)	(19.885)
Totale	(27.319)	(25.706)

Si segnala che la voce e) "Altri servizi" è relativa prevalentemente alle commissioni riconosciute alle banche del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di clientela a ISPB.

Per ulteriori commenti si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	212	-	(151)	61
1.1 Titoli di debito	-	212	-	(151)	61
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	1.073
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	1.073
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.073
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	212	-	(151)	1.134

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2010			31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	2.888	-	2.888
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.888	-	2.888
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	2.888	-	2.888
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	2.888	-	2.888
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voci 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(21)	-	(857)	-	13	-	-	(865)	165
- Finanziamenti	(21)	-	(857)	-	13	-	-	(865)	183
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(18)
C. Totale	(21)	-	(857)	-	13	-	-	(865)	165

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	53	-	25	78	(164)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	0
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	0
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0
E. Totale	-	-	-	-	53	-	25	78	(164)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	(114.092)	(101.303)
a) salari e stipendi	(79.840)	(70.695)
b) oneri sociali	(21.698)	(19.563)
c) indennità di fine rapporto	(3.284)	(2.760)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(920)	(901)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(478)	(357)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(478)	(357)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.073)	(3.683)
- a contribuzione definita	(4.073)	(3.683)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti (*)	(3.799)	(3.344)
2) Altro personale in attività	-	(150)
3) Amministratori e Sindaci	(448)	(359)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (**)	2.643	2.832
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (**)	(3.022)	(2.286)
Totale	(114.919)	(101.266)

(*) per il dettaglio della sottovoce 1.i) si rinvia alla Sezione 9.4.

(**) le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n. 262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18.11.2009.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2010	31.12.2009
- Personale dipendente	1.236	1.053
a) dirigenti	23	21
b) totale quadri direttivi	888	750
c) restante personale	325	282
- Altro personale	0	1

Come da istruzioni di Banca d'Italia, la voce "Personale dipendente" include il personale di altre società del Gruppo distaccato presso ISPB ed esclude i dipendenti di ISPB distaccati presso altre società del Gruppo.

Nella voce "Altro personale" è ricompreso il personale con contratto di lavoro atipico.

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	TFR	Piani interni	Piani esterni (*)	TFR	Piani interni	Piani esterni
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	394	-	-	292
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	920	-	84	901	-	65
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono, per l'esercizio 2010:

- oneri relativi ad incentivi all'esodo del personale, pari a 103 mila Euro;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 1.306 mila Euro;
- oneri relativi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base di perizia attuariale, pari a 327 mila Euro, di cui 135 mila Euro quale componente di interesse in corso di maturazione e 192 mila Euro quale onere di competenza dell'esercizio;
- assicurazione dipendenti, pari a 264 mila Euro;
- contributi mensa pari a 1.012 mila Euro;
- benefici per mutui agevolati, pari a 619 mila Euro;
- altre spese per il personale pari a 168 mila Euro.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Dettaglio	31.12.2010	31.12.2009
1. Spese per servizi informatici	(1.697)	(1.358)
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	(1.085)	(705)
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(612)	(653)
2. Spese di gestione immobili	(14.203)	(11.754)
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(13.201)	(10.970)
Spese di vigilanza	0	0
Spese per pulizia locali	(651)	(512)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(196)	(136)
Spese energetiche	(155)	(136)
3. Spese generali di funzionamento	(3.342)	(3.095)
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(517)	(785)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(1.622)	(1.499)
Spese per visure ed informazioni	(50)	(37)
Spese postali e telegrafiche	(1.153)	(774)
4. Spese legali professionali	(1.871)	(2.191)
Spese per consulenze professionali	(1.026)	(1.597)
Spese legali e giudiziarie	(521)	(295)
Premi di assicurazione banche e clientela	(324)	(299)
5. Spese pubblicitarie e promozionale	(3.477)	(3.218)
Spese di pubblicità	(353)	(755)
Spese di rappresentanza	(1.929)	(1.510)
Omaggistica	(1.195)	(953)
6. Servizi resi da terzi	(27.451)	(24.593)
Oneri per servizi prestati da società del gruppo	(27.451)	(24.593)
7. Costi indiretti del personale	(2.662)	(1.913)
8. Altre spese	(763)	(557)
9. Imposte indirette e tasse	(3.553)	(2.922)
Totale	(59.019)	(51.601)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Accantonamento al fondo controversie legali	(3.467)	(1.199)
di cui		
- Accantonamenti cause passive con clientela	(3.457)	(1.199)
- Accantonamenti cause passive con personale	(10)	-
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri diversi	(3.424)	(3.523)
di cui		
- Indennità contrattuali dovute ad agenti	(253)	(199)
- Composizioni bonarie con clientela	(2.306)	(3.324)
- Altri oneri diversi	(865)	0
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale Accantonamenti	(6.891)	(4.722)
Ripresa fondi oneri per controversie legali	551	106
Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Ripresa fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale Utilizzi	551	106
TOTALE	(6.340)	(4.616)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(309)	-	-	(309)
- Ad uso funzionale	(309)	-	-	(309)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(309)	-	-	(309)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3.975)	-	-	(3.975)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre (*)	(3.975)	-	-	(3.975)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.975)	-	-	(3.975)

(*) Ammortamento degli Intangibles : si rinvia al punto 12.3 della parte B di N.I. (Attivo).

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	(467)	(2.837)
Oneri di gestione diversi	(186)	(622)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(297)	(311)
Totale	(950)	(3.770)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Recupero affitti passivi	138	54
Recupero altre spese	52	49
Recupero imposte e tasse	3.463	2.288
Altri proventi	628	190
Totale	4.281	2.581

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI, IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(75.970)	(36.716)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	89	3.153
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	44.696	989
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(228)	(178)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(31.413)	(32.752)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

(migliaia di euro)

Descrizione	Importo	Tax rate
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	140.051	
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	43.976	31,40%
Variazioni in aumento delle imposte	19.033	-13,59%
- Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	5.901	-4,21%
- Costi indeducibili IRES	13.132	-9,38%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(12.137)	-8,67%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	(89)	-0,06%
- Benefici da consolidamento	(28)	-0,02%
- Altre variazioni in diminuzione IRES	(6.087)	-4,35%
- Effetto imposte anticipate/differite	(5.933)	-4,24%
- Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	50.872	36,32%
- Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex-DL 185/2008)	19.077	13,62%
- Imposte anticipate su riallineamento avviamento (*)	(38.535)	-27,51%
Onere fiscale effettivo di bilancio	31.413	22,43%

(*) Sul tema dell'affrancamento dell'avviamento si rinvia alla Sezione 4, parte A1 della presente N.I..

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -Voce 280

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	108.637
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenza di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti:	-	-	-
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			108.637

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso la Capogruppo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna.

Il sistema prevede che i controlli di linea siano svolti dalle strutture interne alla Banca, così come la gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi di credito, finanziari e operativi. I controlli di conformità e la revisione

interna, svolti in service dalla Capogruppo dal mese di giugno 2008, hanno visto nel corso del 2009 una parziale riattribuzione di alcuni presidi di compliance all'interno della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al modello di coordinamento e controllo delle attività di compliance previsto dalle Linee Guida, fermo restando il presidio da parte della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo per quanto riguarda le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo, la responsabilità in tema di conformità è stata assunta da un Compliance Officer locale, collocato alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, con riporto funzionale alla citata Direzione. Alla struttura interna di compliance compete in particolare il presidio diretto del rischio di non conformità in materia di: servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, trasparenza delle condizioni contrattuali e pratiche commerciali scorrette. Relativamente agli altri ambiti normativi, il presidio del rischio di non conformità continua ad essere svolto dalle diverse strutture della Capogruppo; tali attività sono regolate da appositi contratti di service.

Le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete e di Direzione Centrale, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni di audit pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con rapporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo di Intesa Sanpaolo Private Banking, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di Internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di concessione di credito, in base alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto degli orientamenti strategici e politiche di gestione del rischio dettate dalla Capogruppo, deve essere considerata come attività di supporto allo sviluppo del core business della Banca, rappresentato dall'attività di Private Banking ed in particolare quale attività di completamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela che ha affidato alla Banca il proprio patrimonio in gestione.

La quasi totalità delle operazioni di concessione di finanziamento, data la loro natura accessoria alla prestazione dei servizi di investimento, prevedono che il credito sia garantito da pegno su attività finanziarie o da altre forme di mitigazione del rischio quali ad esempio mandato irrevocabile a vendere i beni dei Clienti depositati presso la Banca o da altre garanzie reali o fidejussorie.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni nel caso in cui il credito sia garantito da pegno.

Nell'ambito del totale crediti, si segnala che il 38% dell'accordato ed il 42% dell'utilizzato è concentrato sui primi 20 prenditori, con una concentrazione territoriale soprattutto sull'area di "Milano città" la quale, insieme a "Emilia", "Veneto" e "Trento e Bolzano", rappresentano il 53% dell'attività creditizia.

Il processo di erogazione del credito

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito di Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con la Capogruppo, sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;

- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia - da relazionarsi in primis ai rischi in essere e/o proposti solamente su Intesa Sanpaolo Private Banking e successivamente ai rischi in essere e/o proposti da parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - richiede l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle Filiali Private, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il rating prodotto - unitamente ai "fattori mitiganti" - definiti sulla base degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a supportare in caso di default - condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per il Consiglio d'Amministrazione, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di default (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all'organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Inoltre, per le posizioni "rilevanti" (singolo nominativo o Gruppo Economico), in linea con le Strategie Creditizie ed alle Regole di Concessione e Gestione del Credito di Intesa Sanpaolo, è previsto un "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo che ne condivide il merito, da richiedersi prima della conclusione dell'Iter deliberativo. Le soglie ed i criteri di individuazione delle pratiche da sottoporre al parere di conformità sono disciplinate dalla Capogruppo.

Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo che hanno consentito la costruzione di un indicatore andamentale di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile ed integrato nel sistema di rating. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Al riguardo si precisa che la Banca, in linea con quanto fatto anche

per il precedente esercizio, a seguito del recepimento della normativa emanata da Banca d'Italia circa i nuovi parametri per l'identificazione degli "incagli oggettivi", ha in essere 7 posizioni classificate ad incaglio, di cui solo 4 presentano fattori di rischio concreto, mentre non presenta partite in sofferenza o tra i crediti ristrutturati.

Infine, a decorrere dall'esercizio 2005, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato sia l'introduzione di una specifica categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell'intercettazione automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato da ISPB come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale Banca Private ha la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo con Capogruppo su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto - a cura di Intesa Sanpaolo - l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del 2010, ha proseguito l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami di Basile II, vale a dire il "metodo dei rating interni avanzato" (IRB Advanced - internal rating based advanced). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD - exposure at default), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD - loss given default) e la durata dell'operazione (M - maturity).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone ora di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Privati, Istituzioni Finanziarie, ecc.). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo ed in particolare da ISPB. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto da parte di Capogruppo lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, anche per il 2010 ISPB utilizza la metodologia standardizzata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2.560	2.560
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.464.127	3.464.127
5. Crediti verso clientela	-	174	-	55	916.900	917.129
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	174	-	55	4.383.587	4.383.816
Totale 31.12.2009	-	860	-	88	5.329.814	5.330.762

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	2.560	2.560
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.464.127	-	3.464.127	3.464.127
5. Crediti verso clientela	512	(283)	229	918.995	(2.095)	916.900	917.129
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31.12.2010	512	(283)	229	4.383.122	(2.095)	4.383.587	4.383.816
Totale 31.12.2009	1.244	(296)	948	5.158.245	(1.238)	5.329.814	5.330.762

Al 31 dicembre 2010 non si evidenziano "esposizioni in bonis" riferite ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'Ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ed altre esposizioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.464.127	X	-	3.464.127
Totale A	3.464.127	-	-	3.464.127
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	17.374	X	-	17.374
Totale B	17.374	-	-	17.374

A.1.4 Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	437	263	X	174
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	75	20	X	55
e) Altre attività	918.995	X	2.095	916.900
Totale A	919.507	283	2.095	917.129
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	55.174	X	87	55.087
Totale B	55.174	-	87	55.087

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	1.126	-	118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	-	194	-	104
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	163	-	104
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	29	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	2	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	(883)	-	(147)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(26)	-	(118)
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	(744)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	(29)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(113)	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	437	-	75

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	266	-	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	-	175	-	20
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	175	-	20
C. Variazione in diminuzione	-	(178)	-	(30)
C.1 riprese di valore da valutazione	-	(13)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione deteriorate	-	(165)	-	(30)
D. Rettifiche complessive	-	263	-	20

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AL RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni (*)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.300.107	-	-	-	-	229	1.080.920	4.381.256
B. Derivati	1.765	-	-	-	-	-	795	2.560
B.1 Derivati finanziari	1.765	-	-	-	-	-	795	2.560
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	60.652	60.652
D. Impegni a erogare fondi	9.250	-	-	-	-	-	-	9.250
Totale	3.311.122	-	-	-	-	229	1.142.367	4.453.718

(*) Classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Circ. n. 263 di Banca d'Italia).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni (*)						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	3.300.107	49.611	50.259	115.777	56.245	4.617	229	804.411	4.381.256
B. Derivati	1.765	-	340	-	-	-	-	455	2.560
B.1 Derivati finanziari	1.765	-	340	-	-	-	-	455	2.560
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	187	1.163	581	-	-	-	58.721	60.652
D. Impegni a erogare fondi	9.250	-	-	-	-	-	-	-	9.250
Totale	3.311.122	49.798	51.762	116.358	56.245	4.617	229	863.587	4.453.718

(*) Classi di merito interne come da sistema di rating condiviso a livello di Gruppo.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
Valore Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie reali (1)	403.124	-	-	-	-	-	-	-
Immobili			-				-	
Titoli	403.124	-	-	-	-	-	-	-
Altri garanzie reali			-				-	
Garanzie personali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes								
Altri derivati								
Governi e banche centrali		-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale garanzie (1 + 2)	403.124	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
Valore Esposizione netta	561.277	50	232.059	-	30.397	-	18.021	-
Garanzie reali (1)	495.753	50	197.223	-	30.158	-	17.056	-
Immobili	1.017	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	460.071	50	165.975	-	26.334	-	16.258	-
Altri garanzie reali	34.665	-	31.248	-	3.824	-	798	-
Garanzie personali (2)	65.524	-	5	-	240	-	80	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes								
Altri derivati								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	65.524	-	5	-	240	-	80	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	35.280	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	30.244	-	5	-	240	-	80	-
Totale garanzie (1 + 2)	561.277	50	197.228	-	30.398	-	17.136	-

B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa					Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"					Totale Esposizioni "fuori bilancio"	31.12.2010	31.12.2009
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
Governi														
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Altri enti pubblici														
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Società finanziarie														
Esposizione netta	-	-	-	-	70.544	70.544	-	-	-	-	-	-	70.544	57.361
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	236	236	X	X	X	X	-	-	236	110
Imprese di assicurazione														
Esposizione netta	-	-	-	-	10.844	10.844	-	-	-	-	-	-	10.844	10.485
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Imprese non finanziarie														
Esposizione netta	-	69	-	-	355.817	355.886	-	-	-	-	34.020	34.020	389.906	260.652
Rettifiche valore specifiche	-	197	-	-	X	197	-	-	-	-	X	-	197	37
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.144	1.144	X	X	X	X	53	53	1.197	604
Altri soggetti														
Esposizione netta	-	105	-	55	479.693	479.853	-	-	-	-	21.069	21.069	500.922	324.401
Rettifiche valore specifiche	-	66	-	20	X	86	-	-	-	-	X	-	86	311
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	715	715	X	X	X	X	34	34	749	636

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	174	263	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	55	20	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	904.307	2.088	11.180	6	1.413	1	-	-	-	-
TOTALE A	904.536	2.371	11.180	6	1.413	1	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	55.087	87	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	55.087	87	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2010	959.623	2.458	11.180	6	1.413	1	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	646.227	1.689	6.511	8	172	1	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	105	229	19	11	50	22	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	55	20	-	-
A.5 Altre esposizioni	495.999	1.537	248.997	202	88.564	241	70.747	109
TOTALE A	496.104	1.766	249.016	213	88.669	283	70.747	109
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	27.974	43	15.344	24	4.052	7	7.717	13
TOTALE B	27.974	43	15.344	24	4.052	7	7.717	13
TOTALE 31.12.2010	524.078	1.809	264.360	237	92.721	290	78.464	122
TOTALE 31.12.2009	375.000	1.040	191.347	393	50.814	194	29.066	62

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.400.057	-	64.070	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.400.057	-	64.070	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	17.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	17.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2010	3.417.431	-	64.070	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	4.725.068	-	99	-	-	-	-	-	-	-

Trattandosi di rapporti su Intesa Sanpaolo, non si riporta l'apertura ITALIA NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Concentrazione del credito

Grandi rischi	31.12.2010		31.12.2009
	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Valore Ponderato
a) Ammontare (migliaia di euro)	4.000.063	227.425	147.088
b) Numero	17	7	7

Il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

Nessun dato da segnalare.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2010, la perdita attesa risultava pari allo 0,28% dell'utilizzato.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di ISPB. Fino a tale data, i limiti operativi a fronte dei rischi di mercato derivanti dall'attività di gestione della Tesoreria erano espressi sotto forma di perdita massima accettabile, fissata in termini di Value at Risk (VaR). Con tale metodologia era stato individuato l'ammontare massimo di potenziali perdite di una giornata, che poteva essere superato solo al verificarsi di andamenti estremamente sfavorevoli e poco probabili dei mercati di riferimento.

Era stata pertanto assegnata all'Unità Risparmio Amministrato, operante nell'ambito dell'Unità Investimenti, la gestione del portafoglio titoli di negoziazione entro un limite di VaR giornaliero per rischi di mercato pari a 0,09% (livello di confidenza 99%).

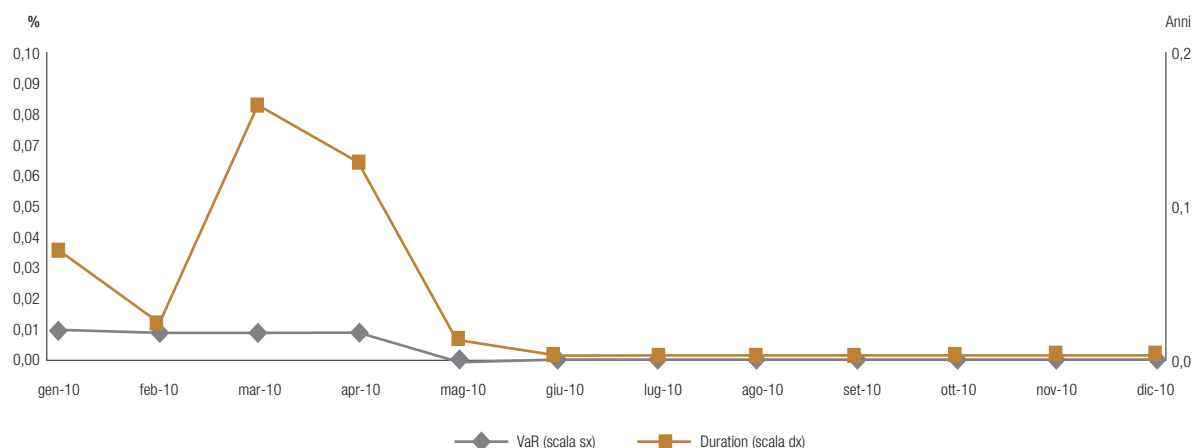
L'universo investibile è costituito da titoli di debito, denominati in Euro, per i quali valgono i seguenti limiti: complessivi € 800 milioni (valore nominale)

- di cui massimo € 800 milioni (valore nominale) in titoli di emittenti governativi dell'area Euro e sovranazionali
- di cui massimo € 300 milioni (valore nominale) in titoli emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. e/o dalle Banche Rete appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e/o da Banca IMI S.p.A.
- Duration di portafoglio ==> anni 1,5

Data la natura non complessa degli strumenti consentiti, i limiti di cui sopra erano monitorati giornalmente dall'Unità Risk Management per mezzo del calcolo di un VaR parametrico elaborato, tramite l'ausilio dell'info-provider Bloomberg, al predetto intervallo di confidenza.

Di seguito si fornisce un grafico con i valori di VaR e di duration registrati nel 2010:

Andamento VaR e Duration



Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI (migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	174	527.594	19.665	14.046	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	9.250	9.243	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	9.250	9.243	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	9.243	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9.250	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	174	518.344	10.422	14.046	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	174	518.344	10.422	14.046	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	87	259.183	5.212	7.024	-	-	-	-
+ Posizioni corte	87	259.161	5.210	7.022	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
3.1 Con titolo sottostante									
- Altri derivati									
Valuta di denominazione	Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro	Posizioni lunghe	-	-	9.243	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	9.250	-	-	-	-	-	-

3. Derivati finanziari 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati		Durata residua							
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione	Tipologia								
Dollari USA	Posizioni lunghe	16	125.929	1.235	3.419	-	-	-	-
	Posizioni corte	37	126.031	1.235	3.419	-	-	-	-
Lira Sterlina	Posizioni lunghe	-	824	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	934	-	-	-	-	-	-
Franco Svizzero	Posizioni lunghe	-	110	1.120	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	110	1.120	-	-	-	-	-
Yen Giapponese	Posizioni lunghe	-	207	276	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	193	276	-	-	-	-	-
Dollaro Canada	Posizioni lunghe	27	149	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	7	177	-	-	-	-	-	-
Altre Divise	Posizioni lunghe	-	1.701	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	1.701	-	-	-	-	-	-
Euro	Posizioni lunghe	44	130.263	2.581	3.605	-	-	-	-
	Posizioni corte	43	130.015	2.579	3.603	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 Rischio di Tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista ed a breve scadenza. In particolare la notevole liquidità derivante dalla raccolta a vista è impiegata in finanziamenti a clientela, prevalentemente a breve termine, ed in depositi presso la Capogruppo a vista o a scadenza fino ad un anno.

Le operazioni in divisa con clientela sono in gran parte pareggiate con operazioni di pari importo e scadenza con la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso, nel corso del 2010 si è provveduto a valutare, con cadenza mensile, l'effetto derivante da un ipotetico spostamento parallelo (cd *shift*) della curva dei rendimenti di 25 *basis point*. Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, l'esito della suddetta simulazione risultava negativo per circa 0.9 milioni di Euro, a conferma del contenuto livello di rischiosità sostenuto.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.262.132	2.596.268	322.598	200.038	220	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	826.554	2.123.618	313.955	200.000	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	435.578	472.650	8.643	38	220	-	-	-
- c/c	382.590	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	52.988	472.650	8.643	38	220	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	603	466.424	8.643	38	220	-	-	-
- altri	52.385	6.226	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.523.462	427.819	89.291	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.508.579	313.397	88.956	-	-	-	-	-
- c/c	3.501.895	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.684	313.397	88.956	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.684	313.397	88.956	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	14.883	114.422	335	-	-	-	-	-
- c/c	1.085	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.798	114.422	335	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Come richiesto dalla Circolare nr. 262, si comunica che l'effetto di variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse è pari a ca. -/+ 0,1 milioni di Euro, ovvero circa -/+ 0,07 milioni di Euro sul risultato di esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto.

EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.185.434	2.592.575	322.263	200.038	220	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	750.000	2.123.618	313.955	200.000	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	435.434	468.957	8.308	38	220	-	-	-
- c/c	382.565	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	52.869	468.957	8.308	38	220	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	486	462.731	8.308	38	220	-	-	-
- altri	52.383	6.226	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.447.220	424.122	88.956	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.432.958	313.397	88.956	-	-	-	-	-
- c/c	3.426.813	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.145	313.397	88.956	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.145	313.397	88.956	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	14.262	110.725	-	-	-	-	-	-
- c/c	468	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.794	110.725	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	57.029	-	335	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	57.004	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25	-	335	-	-	-	-	-
- c/c	25	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	335	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	335	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	57.390	-	335	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	57.389	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	57.363	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	26	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	335	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	335	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.551	104	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.446	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	105	104	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	105	104	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	105	104	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.429	104	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.429	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.429	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	104	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	104	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

YEN GIAPPONESE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	23	1.452	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	1.452	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	1.452	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	2	1.452	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	36	1.454	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	35	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	1.454	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	1.454	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.095	2.137	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.083	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12	2.137	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12	2.137	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	10	2.137	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	13.387	2.139	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	12.768	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12.255	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	513	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	513	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	619	2.139	-	-	-	-	-	-
- c/c	617	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	2.139	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 Rischio di Cambio

Informazione di natura qualitativa

Le operazioni in divisa rappresentano una quota modesta delle masse intermedie. Si tratta di operazioni richieste dalla clientela, che vengono prevalentemente pareggiate con operazioni di pari importo e divisa con la Capogruppo. Tale modalità di gestione non richiede particolari strutture e processi a presidio del rischio di cambio.

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	57.364	5.655	1.475	2.073	4.208	9.951
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	57.004	5.446	21	2.073	2.061	9.949
A.4 Finanziamenti a clientela	360	209	1.454	-	2.147	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	57.725	5.533	1.490	1.553	4.199	9.774
C.1 Debiti verso banche	336	104	1.455	-	2.141	617
C.2 Debiti verso clientela	57.389	5.429	35	1.553	2.058	9.157
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	261.321	1.758	952	360	2.460	3.402
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	261.321	1.758	952	360	2.460	3.402
+ posizioni lunghe	130.599	824	483	176	1.230	1.701
+ posizioni corte	130.722	934	469	184	1.230	1.701
Totale attività	187.963	6.479	1.958	2.249	5.438	11.652
Totale passività	188.447	6.467	1.959	1.737	5.429	11.475
Sbilancio (+/-)	(484)	12	(1)	512	9	177

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodi e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.250	-	6.508
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	9.250	-	6.508
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	255.944	-	199.819	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	255.944	-	199.819	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	255.944	9.250	199.819	6.508
Valori Medi	271.335	-	315.334	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodi e medi

A.2.1 Di Copertura

Nessun dato da segnalare.

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.560	-	2.519	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	2.560	-	2.519	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
TOTALE	2.560	-	2.519	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(2.535)	-	(2.501)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	(2.535)	-	(2.501)	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
TOTALE	(2.535)	-	(2.501)	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	208.295	1	-	40.581	7.067
- fair value positivo	-	-	1.764	-	-	756	40
- fair value negativo	-	-	2.461	-	-	69	5
- esposizione futura	-	-	2.076	-	-	406	74
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	255.944	-	-	255.944
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	255.944	-	-	255.944
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	255.944	-	-	255.944
Totale 31.12.2009	199.819	-	-	199.819

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Nessun dato da segnalare.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Nessun dato da segnalare.

B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso rilevante delle forme a vista rispetto a quelle a scadenza. La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita per lo più in depositi con scadenza entro 12 mesi presso la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, nel corso del 2010 si è provveduto a valutare, con cadenza mensile, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisando particolari elementi di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE:

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.262.672	68.193	461.354	835.079	983.420	361.335	300.533	104.199	6.687	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.262.672	68.193	461.354	835.079	983.420	361.335	300.533	104.199	6.687	-
- Banche	826.553	50.367	455.521	704.404	913.326	313.956	200.000	-	-	-
- Clientela	436.119	17.826	5.833	130.675	70.094	47.379	100.533	104.199	6.687	-
Passività per cassa	3.471.575	62.523	55.874	189.410	141.183	114.291	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.456.849	12.156	353	85.006	38.078	25.335	-	-	-	-
- Banche	1.111	12.156	353	84.706	17.208	335	-	-	-	-
- Clientela	3.455.738	-	-	300	20.870	25.000	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	14.726	50.367	55.521	104.404	103.105	88.956	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	174	50.776	-	1.838	474.978	19.665	14.048	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	174	50.776	-	1.838	474.978	19.665	14.048	-	-	-
- Posizioni lunghe	87	20.763	-	919	237.499	14.455	7.024	-	-	-
- Posizioni corte	87	30.013	-	919	237.479	5.210	7.024	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	1.185.976	68.037	461.001	834.373	980.937	361.000	300.533	104.199	6.687	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.185.976	68.037	461.001	834.373	980.937	361.000	300.533	104.199	6.687	-
- Banche	750.000	50.367	455.521	704.404	913.326	313.956	200.000	-	-	-
- Clientela	435.976	17.670	5.480	129.969	67.611	47.044	100.533	104.199	6.687	-
Passività per cassa	3.395.874	62.367	55.521	188.704	138.700	113.956	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.381.148	12.000	-	84.300	35.595	25.000	-	-	-	-
- Banche	491	12.000	-	84.000	14.725	-	-	-	-	-
- Clientela	3.380.657	-	-	300	20.870	25.000	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	14.726	50.367	55.521	104.404	103.105	88.956	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	87	30.019	-	886	238.624	14.403	7.210	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	87	30.019	-	886	238.624	14.403	7.210	-	-	-
- Posizioni lunghe	44	10.498	-	443	119.322	11.824	3.605	-	-	-
- Posizioni corte	43	19.521	-	443	119.302	2.579	3.605	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	57.029	-	-	-	-	335	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	57.029	-	-	-	-	335	-	-	-	-
- Banche	57.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25	-	-	-	-	335	-	-	-	-
Passività per cassa	57.362	-	-	-	-	335	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	57.362	-	-	-	-	335	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	335	-	-	-	-
- Clientela	57.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	53	15.040	-	952	235.968	2.470	6.838	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	53	15.040	-	952	235.968	2.470	6.838	-	-	-
- Posizioni lunghe	16	7.469	-	476	117.984	1.235	3.419	-	-	-
- Posizioni corte	37	7.571	-	476	117.984	1.235	3.419	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.551	-	-	-	105	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.551	-	-	-	105	-	-	-	-	-
- Banche	5.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	105	-	-	-	105	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.429	-	-	-	105	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.429	-	-	-	105	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	105	-	-	-	-	-
- Clientela	5.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.758	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.758	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	824	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	934	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	14.116	156	353	706	2.378	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.116	156	353	706	2.378	-	-	-	-	-
- Banche	14.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	156	353	706	2.378	-	-	-	-	-
Passività per cassa	12.910	156	353	706	2.378	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.910	156	353	706	2.378	-	-	-	-	-
- Banche	620	156	353	706	2.378	-	-	-	-	-
- Clientela	12.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	34	3.959	-	-	386	2.792	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	34	3.959	-	-	386	2.792	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	27	1.972	-	-	193	1.396	-	-	-	-
- Posizioni corte	7	1.987	-	-	193	1.396	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31.12.09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte ISPB. Le rimanenti società, che attualmente adottando il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

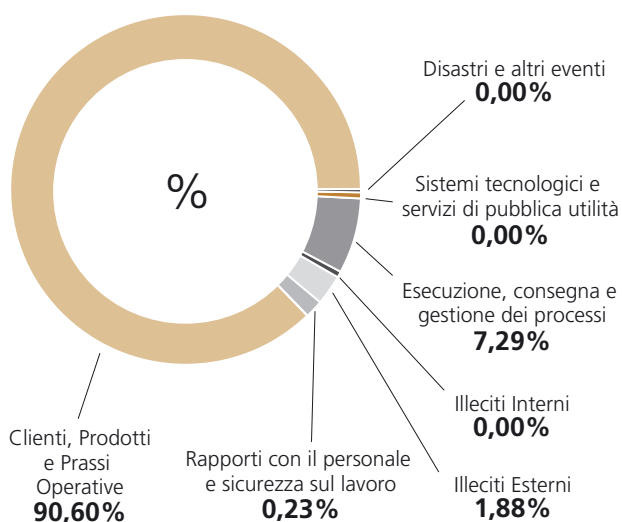
Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, a partire dal 31 dicembre 2009, ISPB adotta il Metodo Avanzato. Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio e suddivise per tipologia di evento.



La suddivisione non tiene conto degli esborsi erogati alla clientela per la ricomposizione bonaria di controversie, concessi per opportunità commerciale. Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile all'attività commerciale. A tal proposito, si fa presente che la maggior parte degli eventi segnalati risulta originata dall'operatività effettuata con la clientela avente ad oggetto strumenti finanziari, in particolare come conseguenza di reclami e contenziosi derivanti dal collocamento di titoli.

I rischi legali

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono prevalentemente a controversie con clientela relative al collocamento di titoli. Le cause sono state per lo più originate dalla Clientela trasferita a ISPB dalle banche della Divisione Banche dei Territori, in occasione delle operazioni societarie avvenute nel biennio 2009/2010. Al 31.12.2010 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa Euro 7.7 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale sociale	105.313	104.134
2. Sovrapprezzo di emissione	95.291	93.186
3. Riserve	96.362	90.362
- di utili	96.362	90.362
a) legale	13.329	10.400
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	83.033	79.962
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie) (-)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	108.637	58.588
Totale	405.603	346.270

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1. Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	153.814	138.880
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(9.729)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9.729)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	144.085	138.880
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	144.085	138.880
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)	144.085	138.880
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	144.085	138.880

La Banca d'Italia nella nota del 11 marzo 2009, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 di marzo 2009 ha precisato le modalità di calcolo dei filtri prudenziali in ipotesi di affrancamento fiscale dell'avviamento.

È stato chiarito al riguardo che, quando la banca rileva immediatamente a conto economico sia l'imposta sostitutiva, sia il beneficio fiscale - rappresentato dal risparmio di imposta conseguito mediante l'ammortamento fiscale dell'avviamento - anticipando quindi al primo esercizio il beneficio fiscale atteso lungo l'arco dei 9 anni, nel calcolo del patrimonio di vigilanza occorre procedere nel modo seguente:

- nel primo esercizio il beneficio fiscale netto iscritto nel conto economico va computato in misura ridotta del 50 per cento, introducendo un apposito filtro prudenziale negativo;
- nei successivi 8 esercizi, l'importo del beneficio fiscale netto da computare va incrementato in modo graduale di 1/8 ogni anno, riducendo in maniera corrispondente il suddetto filtro prudenziale.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31/12/2009 (*)
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.084.585	5.364.053	505.150	508.442
1. Metodologia standardizzata	4.084.585	5.364.053	505.150	508.442
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			75.018	70.999
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.412	40.675
B.2 Rischi di mercato			37	366
1. Metodologia standard			37	366
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			34.569	29.958
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			34.569	29.958
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(18.755)	(17.750)
B.6 Totale requisiti prudenziali			56.264	53.250
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			703.300	665.625
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,5%	20,9%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,5%	20,9%

(*) Il dato 2009 relativo ai requisiti patrimoniali da Rischio Operativo è stato modificato allineandolo alla metodologia seguita nel 2010 a livello di Gruppo.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI

Denominazione	Data dell'operazione	Patrimonio netto	Totale attivo	Mezzi amministrati clientela	N° dipendenti	N° sportelli
1. Ramo private BTB	22.03.2010	310.000	3.770.112	183.460.397	5	2
2. Ramo private CRF	15.11.2010	2.974.000	25.407.288	1.859.671.816	39	2
Totale		3.284.000	29.177.400	2.043.132.213	44	4

Le operazioni di aggregazione del 2010 sono avvenute in continuità di valori contabili, tra soggetti "under common control". Gli effetti economici e fiscali dei rami trasferiti hanno iniziato a maturare in capo a Intesa Sanpaolo Private Banking a partire dalla data di efficacia di ciascuna operazione, mentre i dati patrimoniali sono la ripresa delle situazioni patrimoniali di conferimento, così come definite dalle strutture amministrative delle banche cedenti.

In seguito ai trasferimenti suddetti, Intesa Sanpaolo Private Banking ha iscritto avviamento, in contropartita di patrimonio netto, per 3.284 mila Euro. Relativamente al trattamento contabile e fiscale di tale posta si rimanda a quanto già anticipato e meglio dettagliato nella Parte A.1 - Sezione 4 della presente Nota Integrativa.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010
Avviamento iniziale	134.534
Aumenti	3.284
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	3.284
<i>avviamento relativo all'acquisizione del ramo private BTB</i>	310
<i>avviamento relativo all'acquisizione del ramo private CRF</i>	2.974
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	
Diminuzioni	0
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	0
- Disinvestimenti	0
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	0
Avviamento finale	137.818

1.2.2 Altre Informazioni

Nel 2010 è stata completata l'integrazione delle reti Private del Gruppo, con il conferimento a ISPB dei Rami Private Banca di Trento e Bolzano (BTB) e della Cassa di Risparmio di Firenze (CRF).

Il conferimento delle filiali private di Banca di Trento e Bolzano è avvenuto nel primo trimestre del 2010 ed ha comportato i seguenti passaggi:

- ricevuta autorizzazione da Banca d'Italia, con provvedimento N. 170886 del 3.3.2010;
- in data 15.3.2010, assemblea straordinaria di ISPB per aumento del capitale sociale di Euro 111.200, mediante emissione di n. 27.800 azioni ordinarie sottoscritte da BTB, con un sovrapprezzo di Euro 198.800^(*);
- in data 17.3.2010, atto di conferimento del Ramo Private BTB a favore di ISPB;
- la migrazione informativo / contabile è avvenuta nel week-end del 20/21 marzo, con decorrenza dell'efficacia operativa e giuridica dell'operazione dal 22/3/2010;
- in occasione della seduta del 12 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione di ISPB ha dato atto dell'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 2343-quater c.c. del valore del ramo conferito da BTB;
- in data 30 giugno 2010, le 27.800 azioni di ISPB sottoscritte da BTB sono state acquistate da Intesa Sanpaolo, che è tornata ad essere unica azionista di ISPB.

Il conferimento delle filiali private della Cassa di Risparmio di Firenze è avvenuto nel quarto trimestre del 2010, in base al seguente iter:

- ricevuta autorizzazione da Banca d'Italia, con provvedimento N. 811163 del 27.10.2010;
- in data 09.11.2010, assemblea straordinaria di ISPB per aumento del capitale sociale di Euro 1.068.000 e quindi da Euro 104.245.200 ad Euro 105.313.200, mediante emissione di n. 267.000 azioni ordinarie sottoscritte da CR Firenze, con un sovrapprezzo di Euro 1.906.000^(*);
- in data 09.11.2010, atto di conferimento del Ramo Private CR Firenze a favore di ISPB;
- la migrazione informativo / contabile è avvenuta nel week-end del 13/14 novembre, con decorrenza dell'efficacia operativa e giuridica dell'operazione dal 15.11.2010;
- in occasione della seduta del 10 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di ISPB ha dato atto dell'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 2343-quater c.c. del valore del ramo conferito da CR Firenze;
- in data 24.12.2010, le 267.000 azioni di ISPB sottoscritte da CR Firenze sono state acquistate da Intesa Sanpaolo, che è tornata ad essere unica azionista di ISPB.

^(*) I Rami d'Azienda conferiti sono stati oggetto di valutazione da parte di esperto indipendente, ai sensi dell'art. 2343-ter c.c.. Le valutazioni hanno attribuito ai predetti rami valori superiori al deliberato aumento di capitale e relativo sovrapprezzo.

Di seguito sono riportate le singole situazioni patrimoniali dei Rami conferiti

TRASFERIMENTO RAMO PRIVATE BANCA DI TRENTO E BOLZANO
(Stato patrimoniale riferito alla data di decorrenza dell'operazione)

Dati in Euro	22.03.2010
ATTIVITÀ	
Cassa	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0
Crediti verso banche	0
- di cui interbancario	0
Crediti netti a clientela	17
Derivati di copertura	0
Attività materiali e immateriali	0
Attività fiscali	5.304
- a) correnti	0
- b) anticipate	5.304
Altre attività	3.764.791
Totale attivo	3.770.112
PASSIVITÀ	
Debiti verso banche	0
Debiti verso clientela	3.553.858
Titoli in circolazione	0
Passività finanziarie di negoziazione	0
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
Derivati di copertura	0
Passività fiscali	0
- a) correnti	0
- b) differite	0
Altre Passività	27.645
Fondi	
- Trattamento fine rapporto	169.323
- Fondi per rischi ed oneri:	19.286
- di cui: quiescenza ed obblighi simili	0
- di cui: altri fondi	19.286
Totale passivo	3.770.112

Avviamento implicito nel ramo conferito, iscritto presso la conferente, e rilevato da ISPB in contropartita dell'aumento di patrimonio netto pari a 310.000 euro.

MEZZI AMMINISTRATI

Dati in Euro	22.03.2010
Raccolta diretta (A)	3.553.858
Raccolta amministrata	
- obbligazioni del gruppo	38.807.750
- prestiti subordinati del gruppo	11.179.384
- altra raccolta amministrata	9.282.477
- raccolta amministrata pregiata	80.649.602
Totale raccolta amministrata	139.919.213
Raccolta gestita	
- Fondi comuni	16.977.344
- Gestioni Patrimoniali	23.009.982
- Obbligazioni in fondi	0
- Polizze Vita	0
Totale raccolta gestita	39.987.326
Totale raccolta indiretta (B)	179.906.539
TOTALE (A+B)	183.460.397

TRASFERIMENTO RAMO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
(Stato patrimoniale riferito alla data di decorrenza dell'operazione)

Dati in Euro	15.11.2010
ATTIVITÀ	
Cassa	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
Attività finanziarie valutate al fair value	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0
Crediti verso banche	25.310.034
- di cui interbancario	25.310.034
Crediti netti a clientela	0
Derivati di copertura	0
Attività materiali e immateriali	0
Attività fiscali	95.667
- a) correnti	24.269
- b) anticipate	71.398
Altre attività	1.587
Totale attivo	25.407.288
PASSIVITÀ	
Debiti verso banche	0
Debiti verso clientela	24.138.173
Titoli in circolazione	0
Passività finanziarie di negoziazione	0
Passività finanziarie valutate al fair value	0
Derivati di copertura	0
Passività fiscali	0
- a) correnti	0
- b) differite	0
Altre Passività	260.733
Fondi	
- Trattamento fine rapporto	748.755
- Fondi per rischi ed oneri:	259.627
- di cui: quiescenza ed obblighi simili	0
- di cui: altri fondi	259.627
Totale passivo	25.407.288

Avviamento implicito nel ramo conferito, iscritto presso la conferente, e rilevato da ISPB in contropartita dell'aumento di patrimonio netto pari a 2.974.000 euro.

MEZZI AMMINISTRATI

Dati in Euro	15.11.2010
Raccolta diretta (A)	24.138.173
Raccolta amministrata	
- obbligazioni del gruppo	305.254.957
- prestiti subordinati del gruppo	38.758.058
- altra raccolta amministrata	40.303.759
- raccolta amministrata pregiata	729.244.825
Totale raccolta amministrata	1.113.561.599
Raccolta gestita	
- Fondi comuni	180.075.732
- Gestioni Patrimoniali	355.853.350
- Obbligazioni in fondi	19.290
- Polizze Vita	186.023.672
Totale raccolta gestita	721.972.044
Totale raccolta indiretta (B)	1.835.533.643
TOTALE (A+B)	1.859.671.816

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessun dato da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche(*)
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	448	1.127
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	53
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-	-
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	-	-
Totale	448	1.180

Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(*) Ricomprende il totale dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non essendo possibile effettuare la distinzione per l'una e l'altra carica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

La Banca è sottoposta al controllo di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** che ne esercita attività di direzione e coordinamento e con la quale sono in essere i seguenti accordi.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con **Intesa Sanpaolo Group Service** (ISGS) è in essere un contratto quadro - il c.d. "Service Level Agreement" - a condizioni di mercato, regolante le **prestazioni di servizi** informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo^(*). Il contratto ha comportato nel 2010 oneri a carico di ISPB per 22,5 milioni di Euro.

È altresì in essere il contratto relativo ai servizi di "governance" forniti direttamente dalla Capogruppo. Nel 2010 sono stati addebitati a ISPB oneri per 3,3 milioni di Euro (IVA inclusa).

È in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. "**sinergie**"), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 13 milioni di Euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando un corrispettivo totale di 6 milioni di Euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di **Banca Depositaria, Banca Corrispondente e Tesoreria**, in base a tariffe di mercato^(**).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi **contratti di locazione** sono a valori di mercato.

(*) La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

(**) Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street).

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo **commissioni** a titolo di “up-front” pari a 36 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 25 milioni di Euro da Banca IMI per operazione relative a titoli Banca IMI e di terzi.

Con **Sirefid S.p.A.**, società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato nell’esercizio appena concluso una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 2,2 milioni di Euro.

I più volte citati conferimenti dei Rami private **BTB** e **CR Firenze** sono avvenuti in continuità di valori contabili, trattandosi di operazione tra soggetti “under common control”. Per maggiori dettagli, si rinvia alla Parte G di Nota Integrativa.

2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010.

	(migliaia di euro)
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2010
Totale attività finanziarie	3.397.048
Totale altre attività	1.841
Totale passività finanziarie	128.604
Totale altre passività	22.161
Totale interessi attivi e proventi assimilati	37.902
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(671)
Totale commissioni attive	35.593
Totale commissioni passive	(15.551)
Totale costi di funzionamento	(9.605)
Totale altri ricavi	5.410
Totale altri costi	(5.977)
Impegni	0
Garanzie rilasciate	849

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

(migliaia di euro)	
Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2010
Totale attività finanziarie	4
Totale altre attività	0
Totale passività finanziarie	4.913
Totale altre passività	0
Totale interessi attivi e proventi assimilati	0
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(7)
Totale commissioni attive	145
Totale commissioni passive	0
Totale costi di funzionamento	1.628
Impegni	0
Garanzie rilasciate	0

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc..) sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2. (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

(migliaia di euro)	
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2010
Totale attività finanziarie	164
Totale altre attività	0
Totale passività finanziarie	25
Totale altre passività	0
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	0
Totale commissioni attive	2
Totale commissioni passive	0
Totale costi di funzionamento	0
Impegni	0
Garanzie rilasciate	0

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	22	359	0	0
Banca di Trento e Bolzano SpA	11	353	0	0
Banca Fideuram SpA	2	0	0	0
Banca Imi SpA	3	16	0	0
Banco di Credito Sardo SpA	13	647	0	0
Banco di Napoli SpA	144	351	1.716	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	31	171	0	0
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	64	1.002	100	0
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	41	241	0	0
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	9	119	0	0
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	43	296	0	0
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	28	201	0	0
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	0	8	0	0
CentroVita Assicurazioni SpA	131	319	0	0
Epsilon Associati SgR SpA	221	0	0	0
Eurizon A.I Sgr Spa	834	0	0	0
Eurizon Capital SA	1.586	0	0	0
Eurizon Capital SGR SpA	16.537	11	0	0
EurizonLife Limited	1	3	0	0
Eurizon Tutela SpA	6	32	0	0
Eurizon Vita SpA	247	0	0	0
Infogroup S.c.p.A	0	158	0	0
Intesa Previdenza	5	0	0	0
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	6	4.795	0	0
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial Bank	0	0	90	0
Intesa Vita SpA	10.319	0	0	0
Leasint SpA	37	0	0	0
Mediocredito Italiano SpA	4	3	0	0
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	0	42	0	0
Società Europeenne De Banque SA	62.939	0	0	0
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	364	12.220	0	0
Sud Polo Vita SpA	140	20	0	0
Totale	93.788	21.367	1.906	0

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	50	(406)
Banca di Trento e Bolzano SpA	18	(548)
Banca Fideuram SpA	20	0
Banca Imi SpA	24.630	(70)
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	0	0
Banco di Credito Sardo SpA	19	(875)
Banco di Napoli SpA	193	(1.650)
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	83	(508)
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	55	(2.799)
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	107	(596)
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	14	(249)
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	80	(705)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	42	(583)
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	0	(9)
CentroVita Assicurazioni SpA	131	0
Epsilon Associati SgR SpA	928	0
Eurizon A.I Sgr Spa	3.884	0
Eurizon Capital SA	6.380	0
Eurizon Capital SGR SpA	65.048	(113)
Eurizon Tutela SpA	37	0
Eurizon Vita SpA	2.186	(2.004)
Intesa Previdenza	17	0
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	0	0
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	0	(22.490)
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria	19	0
Intesa Vita SpA	4.099	0
Leasint SpA	37	0
Mediocredito Italiano SpA	6	0
Setefi-Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	0	(151)
Società Europeenne De Banque SA	317	0
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	696	(2.206)
Sud Polo Vita SpA	1.438	0
Totale	110.534	(35.692)

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Relativamente ai **trasferimenti di rami Private** da Banche Rete, si ricorda che questi sono avvenuti in continuità di valori contabili, trattandosi di operazione tra soggetti "under common control". Per il dettaglio del patrimonio netto, si rinvia alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa - Parte G.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nessun dato da segnalare.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Parte L - Informativa di Settore

A. Schema Primario

B. Schema Secondario

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato dalla Capogruppo, come consentito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia.

Allegato 1

Riconciliazione delle consistenze iniziali e finali dell'anno con le consistenze dei Rami trasferiti dalle Banche del Gruppo nel corso dell'esercizio 2010

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(importi espressi in unità di Euro)

Voci dell'attivo	ISPB 31.12.09	Ramo BTB 22.03.10	Ramo CRF 15.11.10	Altre variazioni	ISPB 31.12.10
10. Cassa e disponibilità liquide	797.227	0	0	69.447	866.674
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	172.806.940	0	0	(170.247.367)	2.559.573
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60. Crediti verso banche	4.548.077.258	0	25.310.034	(1.109.259.945)	3.464.127.347
70. Crediti verso clientela	609.877.520	17	0	307.251.572	917.129.109
80. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	0
100. Partecipazioni	30.000	0	0	0	30.000
110. Attività materiali	1.117.068	0	0	521.448	1.638.516
120. Attività immateriali	154.802.593	0	0	(690.526)	154.112.067
- di cui avviamento	134.533.574	0	0	3.284.000 (*)	137.817.574
130. Attività fiscali	23.674.893	5.304	95.667	44.476.982	68.252.846
a) correnti	6.787.004	0	24.269	(218.505)	6.592.768
b) anticipate	16.887.889	5.304	71.398	44.695.487	61.660.078
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dism.	0	0	0	0	0
150. Altre attività	99.802.978	3.764.791	1.587	(60.562.221)	43.007.135
Totale dell'attivo	5.610.986.477	3.770.112	25.407.288	(988.440.610)	4.651.723.267

(*) Avviamento implicito nel ramo conferito, oggetto di perizia ai sensi dell'art. 2343-ter codice civile, iscritto presso la Conferente e che viene rilevato dalla Conferitaria in contropartita dell'aumento di Patrimonio Netto.

Allegato 1 (segue)

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	ISPB 31.12.09	Ramo BTB 22.03.10	Ramo CRF 15.11.10	Altre variazioni	ISPB 31.12.10
10. Debiti verso banche	124.399.388	0	0	5.240.233	129.639.621
20. Debiti verso clientela	4.890.071.175	3.553.858	24.138.173	(1.006.831.392)	3.910.931.814
30. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.501.273	0	0	33.824	2.535.097
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
60. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	0
80. Passività fiscali:	4.616.883	0	0	1.993.814	6.610.697
a) correnti	1.747.399	0	0	1.766.058	3.513.457
b) differite	2.869.484	0	0	227.756	3.097.240
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
100. Altre passività	194.768.522	27.645	260.733	(66.758.891)	128.298.009
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.760.429	169.323	748.755	(133.154)	24.545.353
120. Fondi per rischi e oneri:	24.598.639	19.286	259.627	18.681.318	43.558.870
a) quiescenza e obblighi simili	1.941.732	0	0	477.628	2.419.360
b) altri fondi	22.656.907	19.286	259.627	18.203.690	41.139.510
130. Riserve da valutazione	0	0	0	0	0
140. Azioni rimborsabili	0	0	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
160. Riserve	90.362.269	0	0	6.000.229	96.362.498
170. Sovrapprezzi di emissione	93.186.000	0	0	2.104.800 (*)	95.290.800
180. Capitale	104.134.000	0	0	1.179.200 (*)	105.313.200
190. Azioni proprie (-)	0	0	0	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.587.899	0	0	50.049.409	108.637.308
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.610.986.477	3.770.112	25.407.288	(988.440.610)	4.651.723.267

(*) Aumento di Patrimonio Netto iscritto dalla Conferitaria in contropartita dell'avviamento implicito nel ramo conferito.

Allegato 1 (segue)

RACCOLTA INDIRECTA CLIENTELA (*)

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	ISPB 31.12.09	Ramo BTB 22.03.10	Ramo CRF 15.11.10	Altre variazioni	ISPB 31.12.10
1. Gestioni patrimoniali ISPB	6.678.474	0	0	2.246.263	8.924.737
2. Gestioni patrimoniali Eurizon Capital	5.040.652	23.010	355.853	672.391	6.091.906
3. Riserve tecniche assicurative	5.062.830	0	186.024	597.630	5.846.484
4. OICR in amministrato	6.864.103	16.977	180.095	1.169.025	8.230.200
5. Titoli in amministrato	34.794.166	139.919	1.113.562	-712.210	35.335.437
Totale	58.440.225	179.906	1.835.534	3.973.099	64.428.764

(*) Importi espressi a valori di mercato.

Allegato 2

Prospetti contabili dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo

(obbligo informativo previsto dall'art. 2497 bis c.c.)

STATO PATRIMONIALE DI INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376
30. <i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	332.517.404	252.902.081
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	6.160.361.491	6.869.648.856
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097
<i>a) correnti</i>	1.417.216.211	1.883.201.063
<i>b) anticipate</i>	2.715.280.275	2.309.185.034
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984

Allegato 2 (segue)

STATO PATRIMONIALE DI INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216
<i>a) correnti</i>	271.188.767	1.130.740.284
<i>b) differite</i>	435.858.696	948.227.932
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	264.194.302	295.995.512
<i>b) altri fondi</i>	1.470.928.344	2.095.249.873
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984

Allegato 2 (segue)

CONTO ECONOMICO DI INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413
a) crediti	3.800.727	833.484
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.579.659	-37.611.887
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742

Allegato 3

Compensi della Società di Revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(in unità di euro)

Tipologia di servizi	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	247.617	-
Servizi di attestazione	8.210	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
Totale	255.827	-

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Allegato 4

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Allegato 4 (segue)

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie di negoziazione nette		24	170.306
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	2.560	172.807
	<i>- Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	2.535	2.501
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
Attività disponibili per la vendita		0	0
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibile per la vendita</i>	0	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
Crediti verso banche netti		3.334.488	4.423.678
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	3.464.127	4.548.077
	<i>- Voce 10 - Debiti verso banche</i>	129.640	124.399
Crediti verso clientela		917.129	609.878
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	917.129	609.878
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	30
Attività materiali e immateriali		155.751	155.920
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	1.639	1.117
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	154.112	154.803
Attività fiscali		68.253	23.675
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	68.253	23.675
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	0	0
Altre voci dell'attivo		43.874	100.600
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	867	797
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	43.007	99.803
Totale attività	Totale dell'attivo	4.519.549	5.484.086

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.910.932	4.890.071
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	3.910.932	4.890.071
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	0	0
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
Passività fiscali		6.611	4.617
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	6.611	4.617
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	0	0
Altre voci del passivo		128.298	194.769
	<i>+ Voce 100 - Altre Passività</i>	128.298	194.769
Fondi a destinazione specifica		68.104	48.359
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	24.545	23.760
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	43.559	24.599
Capitale		105.313	104.134
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	105.313	104.134
Riserve da valutazione		0	0
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	0	0
Riserve (al netto delle azioni proprie)		191.653	183.548
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	96.362	90.362
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.291	93.186
	<i>+ Voce 190 - Azioni proprie</i>	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio		108.637	58.588
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio</i>	108.637	58.588
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.519.549	5.484.086

Allegato 4 (segue)

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI CONTO ECONOMICO

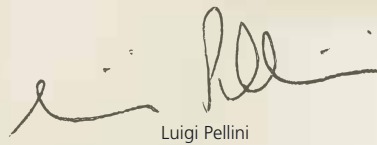
(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2010	31.12.2009
Interessi netti		33.785	33.515
	Voce 30 - Margine di interesse	34.944	34.808
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
	+ Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	0	0
	+ Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.138	1.105
	+ Voce 160 a) (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	21	189
Commissioni nette		285.989	210.497
	Voce 60 - Commissioni nette	285.989	210.497
Risultato dell'attività di negoziazione		1.134	8.066
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.134	5.179
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	2.888
	+ Voce 100 d) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0	0
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0	0
Altri proventi (oneri) di gestione		-323	-3.580
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	3.331	-1.189
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	3.654	2.390
Proventi operativi netti		320.586	248.498
Spese del personale		-113.677	-99.587
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-114.919	-101.266
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.138	1.105
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	103	575
Spese amministrative		-55.239	-49.210
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-59.019	-51.601
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione lordi)	127	0
	+ Voce 190 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	3.654	2.390
Ammortamento immobil. materiali e immat.		-313	-191
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-309	-187
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	0	0
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.975	-3.172
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	3.971	3.168
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Svalutazioni durature)	0	0
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Svalutazioni durature)	0	0
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Oneri d'integrazione)	0	0
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Oneri d'integrazione)	0	0

Segue: Raccordo tra Conto economico riclassificato e schema di Conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2010	31.12.2009
Oneri operativi		-169.228	-148.988
Risultato della gestione operativa		151.358	99.510
Accantonamenti netti ai f.di rischi e oneri		-6.319	-4.427
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-6.340	-4.616
	<i>- Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	21	189
Rettifiche di valore nette su crediti		-787	0
	<i>Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	0	0
	<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-865	165
	<i>- Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)</i>	0	0
	<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	78	-164
Risultato corrente al lordo delle imposte		144.251	95.083
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-32.706	-33.919
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-31.413	-32.752
	<i>- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-28	-158
	<i>- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative all'allocazione del costo di acquisizione)</i>	-1.264	-1.009
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-201	-417
	<i>+ Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione al netto delle imposte)</i>	-103	-417
	<i>+ Voce 150a) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione al netto delle imposte)</i>	-127	0
	<i>+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	28	0
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		-2.706	-2.160
	<i>+ Voce 170a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)</i>	0	
	<i>+ Voce 180a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)</i>	-3.971	-3.168
	<i>+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</i>	1.264	1.009
Risultato netto		108.637	58.588



Luigi Pellini



Paolo Giolla



Carlo Maria Bertola

Collegio sindacale

"L'adeguatezza di un'organizzazione amministrativa nasce in primis dalla conformità alla Legge e allo Statuto societario"

Relazione del Collegio Sindacale

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.313.200 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 Codice Civile sull'esercizio 2010

* * *

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Del che diamo conto con la presente relazione.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 evidenzia un risultato netto della gestione finanziaria di Euro 321.281.113, costi operativi per Euro 181.230.356, e un utile di esercizio, al netto delle imposte, di Euro 108.637.308.

Il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta a Euro 405.603.806.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale

di nostra competenza e, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle “norme di comportamento del Collegio sindacale” approvate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all’interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

In particolare, nell’esercizio è stata completata l’integrazione delle reti private del Gruppo, con il conferimento alla Banca dei rami private della Banca di Trento e Bolzano e della Cassa di Risparmio di Firenze.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all’interesse sociale, nonché dell’assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Non ricorre la fattispecie.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e l'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di revisione e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. , delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2010 non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.6 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2010 non sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi

In base alle informazioni acquisite non risulta siano stati conferiti alla Società di revisione ulteriori incarichi rispetto a quello della revisione legale del bilancio d'esercizio.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non ci risultano incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter del TUF,

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

conferiti ad amministratori, componenti degli organi di controllo o dipendenti della Società di revisione.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato parere favorevole all'incremento del compenso spettante alla società di revisione per il controllo contabile.

L'incremento, pari a € 95.000,00 al netto di IVA e spese è motivato dal raddoppio dei volumi di operatività della Banca a seguito delle operazioni straordinarie di conferimento/scissione delle reti private che hanno interessato la Banca.

Le deliberazioni concernenti la nomina di Amministratori avvenute ai sensi dell'art. 2386 del codice civile sono state approvate dal Collegio sindacale.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere favorevole del Collegio sindacale.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are three distinct marks: a large cursive signature, a smaller signature, and a stylized initial 'M'.

fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito alle n. 5 Assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso n. 10 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di *Internal Audit*, di *Risk management e Compliance*.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'alta Direzione e analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo; nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con le Società del Gruppo che sono stati conclusi secondo criteri di normalità nonché regolati sulla base delle condizioni applicate dal mercato e dalla reciproca convenienza economica.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e



sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto a garantire l'adeguatezza dello stesso.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno.

Abbiamo preso conoscenza del sistema dei controlli interni dei quali si è dotata la società.

La funzione di Internal Audit è affidata in outsourcing alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo; la funzione di Controllo di Conformità (Compliance) è affidata solo parzialmente in outsourcing alla Direzione Compliance della Capogruppo.

Riteniamo che le funzioni rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi.

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema

,  

amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF. Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

2.17 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2010, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

Il D.Lgs 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") che si riferisce alle società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche alla Banca.



La normativa prevede l'attribuzione al Collegio sindacale presente in tale categoria del ruolo di comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste, confermiamo che la Società di revisione:

- ha presentato al comitato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs 39/2010 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs 39/2010;
- ha confermato per iscritto al comitato, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza.

Quali componenti del neo costituito comitato abbiamo vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo sulla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione nonché sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture



contabili e sulla conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio che è stato redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38 relativo all'adozione dei principi contabili internazionali ed in conformità al provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

Diamo atto di avere espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento.

Riteniamo che la relazione sulla gestione sia coerente con le risultanze del bilancio e che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Non abbiamo osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 11 Marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Luigi Pellini



Dott. Carlo Bertola



Dott. Paolo Giolla



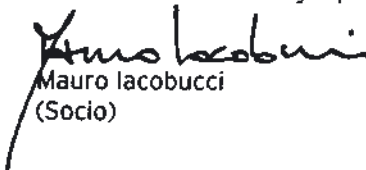
Relazione della società di revisione**ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**All'Azionista della
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 11 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Mauro Iacobucci
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32

Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma

Codice fiscale e numero di iscrizione: 00124000504

P.I. 00891731003

Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla C.U.

Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione

Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Concept creativo, Design, Sviluppo grafico e Realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. Studi di promozione pubblicitaria - Milano
www.mercurioitaly.it

Stampa: Agema Corporation - Italia
Stampato su carta Ecologica Riciclata FSC con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Grafiche Agema S.p.A. Italia - Società Certificata per lo Sviluppo Ecosostenibile

 Luigi Rizzuti	 Giancarlo Rescalli	 Mauro Moroni
 Patrizia Bosio	 Andrea Bertini	 Gianluca Massafiero
 Rossella Cervellini	 Filippo Muscolo	 Lucia Di Giorgio
 Luigi Rinaldi	 Mario Pellegrinotti	 Paolo Baggetta
 Selene Amadori	 Gianpaolo Folin	 Paolo Baggetta
 Cristiano Clagluna	 Ciro Lupo	 Alessandro Ciardelli

Coordinatori di Area Private

"La presenza diretta sul territorio è la chiave per essere costantemente vicini alle esigenze del nostro Cliente e del suo mondo"

Dove Siamo

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

Rete Commerciale

Filiali e Distaccamenti

Abano Terme	P.za del Sole e della Pace, 3	Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10
Alba	P.za Savona, 1	Cosenza	Via Umberto I, 17-A
Alessandria	C.so Cento Cannoni, 25	Crema	P.za Duomo, 1
Ancona	Via Cialdini, 2 ang C.so Stamira	Cremona	Via Lanaioli, 2
Aosta	P.za E. Chanoux, 38	Cuneo	C.so Giolitti, 3
Arezzo	Via Roma, 22	Dolo	C.so Matteotti, 1
Asti	C.so Dante, 2	Empoli	Via Pievano Rolando, 2
Avellino	Via De Sanctis, 2	Fano	Via Roma, 38
Bari	P.za Luigi di Savoia, 16	Ferrara	Via Correggiari, 1
Bassano del Grappa	P.za della Libertà, 17	Fiorano al Serio	Via Roma, 11/B
Belluno	P.za Vittorio Emanuele II, 11	Firenze	Via De' Rondinelli, 10
Benevento	C.so Garibaldi, 112	Firenze Centro	Via Carlo Magno, 9
Bergamo	P.za Matteotti, 29	Firenze Est	P.za Alberti, 59
Bergamo - Treviglio	P.za Garibaldi, 2	Firenze Ovest	Via Pantin, 1
Biella	Via Italia, 17	Foggia	C.so V. Emanuele II, 35
Bologna	Via dei Mille, 19	Forlì	Via Jacopo Allegretti, 3
Bologna - Farini	Via Farini, 22	Frosinone	Via Aldo Moro, 131
Bolzano	Via Della Mostra, 7/A	Genova	Via Fieschi, 6
Borgomanero	Via Per Gozzano, 107	Gorizia	C.so G. Verdi, 104
Brescia	Via IV Novembre, 3	Grosseto	Via Matteotti, 2
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	Imola	Via Cavour, 64
Cagliari	V.le Bonaria c/o Palazzo CIS	Imperia	Via della Repubblica, 3
Campobasso	C.so Bucci, 3	Ivrea	P.za Balla, 7
Camposampiero	Via Rialto, 7	L'Aquila Scoppito	Via Aldo Moro, 33
Cantù	P.za degli Alpini, 1	La Spezia	Via Galilei, 2
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Latina	Via Isonzo, 153 ang. Via Terracina
Casalecchio	Via Garibaldi, 3	Lecce	Via Zanardelli, 99
Caserta	Via Cesare Battisti, 49	Lecco	Via Cavour, 67
Castelmaggiore	Via Gramsci, 220	Legnano	C.so Italia, 54
Catania	V.le Regina Margherita, 39	Lodi	Via Volturino, 13
Catanzaro	Via Milano, 6	Lucca	P.za del Giglio, 3
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	Mantova	Via Frattini, 7
Chieri	P.za Cavour, 8	Melzo	Via Magenta, 2/4
Chioggia	C.so del Popolo, 1227	Messina	Via L. Manara, 8/16
Cittadella	Via Marconi, 11/13	Mestre	Via A. Lazzari, 3
Como	Via Rubini, 6	Milano 16 Carducci	Via Carducci, 4

Milano 3		Roma Po	Via Po, 25/A
C.so Sempione	C.so Sempione, 67	Roma Via Condotti	Via Dei Condotti, 11
Milano Borgonuovo	Via Borgonuovo, 2	Roma Via del Corso	Via del Corso, 226
Milano Borromeo	P.za Borromeo, 12	Rovigo	Via Mazzini, 9/13
Milano		S. Benedetto	P.za Matteotti, 2
Foro Bonaparte	Foro Bonaparte, 24	S.G. Vesuviano	Via XX Settembre, 100/114
Milano Hoepli	Via Hoepli, 10	Salerno	Via Fieravecchia, 3 - ang. C.so Vittorio Emanuele, 81
Milano Negri	Via Negri, 8	San Donà di Piave	Via Vizzotto, 92 ang. Via Battisti, 3
Milano Porta Romana	C.so di Porta Romana, 122	San Remo	Via Mameli, 1
Milano San Gottardo	C.so San Gottardo, 1	Sassari	P.za Italia, 19
Milano		Savona	Via Paleocapa, 134 R
Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 22	Sesto San Giovanni	Via Marelli, 165
Modena	Via Dell'Università, 33	Taranto	P.za Immacolata, 24
Moncalieri	Via San Martino, 34	Teramo	C.so San Giorgio, 120
Monselice	Via Tortorini, 5	Tolmezzo	P.za XX Settembre, 13/C
Monza	Via San Paolo, 1	Torino Assietta	Via Assietta, 17
Monza	Via Borgazzi, 58	Torino Crimea	P.za Crimea, 1
Napoli Merliani	Via Merliani, 19	Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà, 32
Napoli Riviera Chiaia	Via Riviera di Chiaia, 131	Torino Peschiera	C.so Peschiera, 151
Napoli Toledo	Via Toledo, 177/178	Torino San Carlo	P.za San Carlo, 156
Novara	C.so Cavour, 18	Torino Stati Uniti	C.so Stati Uniti, 17
Novi Ligure	P.za della Repubblica, 4	Torino Statuto	P.za Statuto, 15
Padova	Via VIII Febbraio, 22	Trento	Via Mantova, 19
Padova C.so Garibaldi	C.so Garibaldi, 22	Treviso	Via Indipendenza, 16
Padova via Trieste	Via Trieste, 57/59	Trieste	Via Dante, 5
Palermo	P.za Castelnuovo, 26/b	Udine	Via Carducci, 5
Parma	Via Farini, 1	Urbania	P.za San Cristoforo, 4
Pavia	Via Varese, 3	Varese	Via Bernascone, 3
Pavia	P.za Dante, 1	Venezia	San Marco, 4216 (Campo Manin)
Perugia	Via Bonazzi, 9	Verbania	Via Scavini, 2
Pesaro	C.so XI Settembre, 94	Vercelli	V.le Garibaldi, 12
Pescara	C.so V. Emanuele, 68	Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Pinerolo	P.za L. Barbieri, 39/41	Viareggio	Via San Francesco, 3
Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Pordenone	Via Mazzini, 12	Vigevano	C.so Vittorio Emanuele, 5
Potenza	C.so XVIII Agosto, 99		
Prato	V.le della Repubblica, 247/249		
Prato	V.le Montegrappa, 302		
Ravenna	Via G. Rasponi, 2		
Reggio Calabria	Via Foti, 3		
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2 ang. P.za dei Martiri del VII Luglio		
Rimini	P.za Ferrari, 7		
Rivoli	P.za Martiri della Libertà, 8		
Roma EUR	P.za Guglielmo Marconi, 25/A		

Uffici dei Promotori	
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Genova	Via Fieschi, 3
Parma	Strada della Repubblica, 58
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2

Direzione Centrale	
Milano	Via Hoepli, 10

